



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

Valutazione del Sistema Qualità

ottobre 2021



Via Ravasi, 2 – 21100 Varese (VA) – Italia
Tel. +39 0332 21 9101-9102-9103-9104
Email: nucleo.valutazione@uninsubria.it – PEC: ateneo@pec.uninsubria.it
Web: www.uninsubria.it
P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
Chiaramente Insubria!

Piano II
Uff. 2.019.0



ABBREVIAZIONI

AiQUA	Assicurazione interna della Qualità
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
CDA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissioni di Esperti della Valutazione
CGS	Consiglio Generale degli Studenti
CPDS	Commissioni Paritetiche Docenti Studenti
DG	Direttore Generale
MR	Magnifico Rettore
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale Tecnico Amministrativo
RRC	Rapporti di Riesame Ciclico
SA	Senato Accademico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



SOMMARIO

1. Premessa	4
2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo	6
2.a. Strategie generali e politiche di Ateneo per la qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1.A1)	6
2.b. Funzionamento del sistema di AQ (Requisiti R1.A2, R1.A3, R1.A4, R2)	7
2.c. Risorse economiche-finanziarie (Requisiti R4.A3, R4.B3)	13
2.d. Personale docente: politiche di reclutamento e qualificazione (Requisiti R1.C1, R3.C1, R4.A3, R4.B3)	14
2.e. Infrastrutture, personale tecnico e servizi di supporto (Requisiti R1.C2, R3.C2, R4.B4)	15
2.f. Monitoraggio degli indicatori per la valutazione periodica delle sedi (allegato E al DM 6/2019)	17
3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3)	18
3.a. Progettazione dell'offerta formativa (Requisiti R1.B2, R1.B3, R3.A1, R3.B4)	18
3.b. Qualità dei percorsi formativi dei CdS (Requisiti R3.A2, R3.A3, R3.A4)	21
3.c. Ammissione e carriere degli studenti e servizi di accompagnamento (Requisiti R1.B1, R3.B1, R3.B2)	22
3.d. Metodologie didattiche e di accertamento delle competenze (Requisiti R3.B3, R3.B5)	23
3.e. Sostenibilità della didattica (Requisiti R1.C3, R3.C1)	24
3.f. Monitoraggio del sistema AQ dei CdS e revisione critica dei percorsi formativi (Requisiti R2.B1, R3.D1, R3.D2, R3.D3)	24
4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)	26
5. Strutturazione delle audizioni	32
6. Raccomandazioni e suggerimenti	34
7. Conclusioni	35
8. Appendice	37

1. PREMESSA

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione (NdV), redatta secondo le *Linee Guida 2021 per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione ANVUR*, esamina i processi di Assicurazione della Qualità (AQ), il rispetto dei Requisiti di AQ, e i risultati della didattica, ricerca e terza missione con l'intento di cogliere i progressivi miglioramenti e di stimolare, attraverso riflessioni critiche e raccomandazioni, lo sviluppo continuo.

Per quanto riguarda questa prima sezione - Sezione I - Valutazione della Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS) – il documento è articolato, dal punto di vista redazionale, in tre paragrafi in cui sono analizzati i Requisiti qualità (R) del sistema AVA 2.0:

- paragrafo 2: Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo (*Requisiti R1 e R2*);
- paragrafo 3: Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (*Requisito R3*);
- paragrafo 4: Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (*Requisito R4*)

Segue poi un paragrafo dedicato agli esiti delle audizioni ai CdS e Dipartimenti effettuate nell'ultimo anno, denominato "5. Strutturazione delle audizioni". L'ultimo paragrafo "6. Raccomandazioni e suggerimenti" costituisce la terza parte della Relazione.

In coerenza con le citate LG ANVUR, il presente documento – **Relazione annuale 2021** - si riferisce all'anno 2020 ma estende il periodo di osservazione ai primi mesi del 2021 con lo scopo di rendicontare attività avviate già nel 2020 ma che si sono concluse ed hanno prodotto risultati nel 2021.

La valutazione è basata sull'analisi di documenti e banche dati, come riepilogato nella Figura 1. Tra queste, assume particolare rilievo la Relazione finale redatta collegialmente dalla CEV, in quanto il NdV è tenuto a valutare le azioni migliorative messe in atto dall'Ateneo ai fini del superamento delle raccomandazioni ivi contenute.

Figura 1 – Riepilogo documenti e banche dati analizzati

Studio delle fonti documentali	Analisi degli indicatori di efficacia	Verifica della soddisfazione delle parti interessate	Ascolto dei soggetti coinvolti nell'AQ
<ul style="list-style-type: none"> • Ateneo: Relazione finale CEV, Piano Strategico, Relazione sulla attuazione del Piano Strategico, Piano Integrato, Relazione sulle Performance, Bilanci preventivi e consuntivi, altri atti di indirizzo e pianificazione, delibere OdG, relazioni di Delegati, relazione del PQA, Politiche per la Qualità • CdS: Schede SUA-CdS, SMA, Rapporti di riesame, Relazioni CPDS, verbali, altri • Dipartimenti: Relazioni dei Dipartimenti; Documenti per l'AQ della ricerca e terza missione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ateneo: Scheda di Ateneo, Cruscotto ANVUR, rielaborazione dati tratti da sistemi informativi interni • CdS: Cruscotto ANVUR (didattica, carriere studenti, internazionalizzazione) • Dipartimenti: Scheda di Ateneo, ultima VQR disponibile, dati tratti da IRInSubria 	<ul style="list-style-type: none"> • Opinione degli studenti e dei laureandi • Indagini di customer satisfaction (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, soggetti esterni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scambi con soggetti istituzionali e unità organizzative • Presentazione della Relazione Annuale agli Organi di Governo • Audizioni dei CdS • Audizioni dei Dipartimenti • le interviste a Magnifico Rettore, Direttore Generale e Delegata al Piano Strategico



Nell'ottobre 2019, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) per l'accreditamento periodico. Il 17 aprile 2020, è pervenuta all'Ateneo la Relazione Preliminare della CEV e il 17 luglio 2020 l'Ateneo ha ricevuto il Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio. Per comodità di lettura, nel testo della relazione sono richiamati i punteggi attribuiti dalla CEV.

L'Ateneo ha attivato il processo di analisi degli esiti della visita già a partire dalla Relazione Preliminare, ed ha deciso di prendere in considerazione, oltre ai punti di Raccomandazione segnalati della CEV (quelli cioè con punteggi insufficienti) anche le Osservazioni, cioè quegli aspetti del sistema di Assicurazione Qualità per i quali la CEV suggerisce attenzione, da parte dell'Ateneo, ai fini del miglioramento. Nel percorso di risposta agli esiti della visita CEV il PQA ha giocato, e gioca, un ruolo di primaria importanza.

Il PQA ha elaborato, infatti, una sintesi ragionata delle osservazioni della CEV riassumendole a livello di Sede e raggruppandole per argomenti:

- Piano Strategico;
- Distribuzione delle risorse;
- Ruolo attribuito agli studenti;
- Programmazione didattica;
- Ricerca e Terza Missione;
- Strutture e servizi di supporto alla didattica e ricerca, Personale Tecnico Amministrativo.

Per ciascuna osservazione è stata proposta almeno un'attività per il miglioramento, con attribuzione di responsabilità e timing di realizzazione.

Il documento è stato condiviso con il NdV e a seguire con il Rettore, il Direttore Generale, la Commissione AiQUA del Senato Accademico, il Delegato al Piano Strategico e la Commissione Piano Strategico incaricata del monitoraggio. L'attività è quindi rendicontabile per l'anno 2020 ma, come detto in premessa, si è sviluppata, e continua a svilupparsi anche nel 2021. I mesi successivi, a partire da marzo 2021, sono stati caratterizzati da un nuovo assetto di deleghe: tra queste si ritiene particolarmente importante segnalare la revoca della delega alla Pianificazione strategica e successiva nuova assegnazione.

In riferimento all'assetto organizzativo del sistema di Assicurazione della Qualità il NdV ritiene importante che la Governance stabilisca i tempi e attribuisca i compiti per ciascuna attività prevista ai fini del miglioramento dei processi di AQ e ne monitori nel tempo lo stato di avanzamento delle azioni valutando l'efficacia dei risultati ottenuti. Particolare attenzione andrà rivolta ai due CdS (Scienze della Comunicazione L-20 e Chimica LM-54) che hanno ricevuto un giudizio insufficiente (Raccomandazione con valutazione 5) relativamente al processo di internazionalizzazione della didattica. Il piano per il rientro delle criticità è stato predisposto con il supporto del PQA. È anche stato presentato e accettato dal NdV nella riunione del 3 marzo 2021. Ovviamente le attenzioni del Nucleo e del Presidio sono rivolte, come detto, ai due CDS menzionati ma occorre, attraverso anche lo strumento delle audizioni, monitorare e verificare i requisiti AQ anche di altri CdS.

2. SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEО

2.a. Strategie generali e politiche di Ateneo per la qualità della didattica e della ricerca (Requisito R1.A1)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.A.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	7

R1.A1 – Politiche e strategie per l'AQ della ricerca e didattica

Le ragioni istituzionali fondanti dell'Ateneo, su cui si basa la Visione della qualità, sono state esplicitate chiaramente nello Statuto, <https://www.uninsubria.it/statuto-e-regolamenti>.

Tali principi sono stati ulteriormente articolati nel documento “Politiche per la Qualità dell'Ateneo” (https://www.uninsubria.it/sites/default/files/Documenti_Qualit%C3%A0/AQ_Documenti_Ateneo/PIANO_strategico_2019_2024_Politiche_della_Qualit%C3%A0.pdf) e sono stati declinati negli ambiti della formazione (con riferimento ai vari cicli didattici), della ricerca e della terza missione.

Il Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 riporta una chiara descrizione della visione, una dettagliata analisi SWOT dell'Ateneo, un'illustrazione circostanziata delle strategie generali che l'Ateneo ha deciso, sulla base di una rilevazione delle strategie dei singoli Dipartimenti e delle aree amministrative. Per ciascun ambito strategico, sono riportati schemi che elencano una lista di obiettivi, ben definiti e realizzabili, coerenti con la visione e la missione dell'Ateneo e con il contesto socio-economico in cui l'Ateneo è inserito.

L'Ateneo ha da subito avviato il processo per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi. Il lavoro è stato svolto fino a febbraio 2021 dalla Commissione Piano Strategico 2 – Monitoraggio e Controllo, istituita per lo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi del Delegato per la pianificazione strategica di Ateneo. Sono stati realizzati i cruscotti per il monitoraggio degli obiettivi di Dipartimento ed è stato avviato il confronto con i vari delegati per l'individuazione di azioni e target degli obiettivi di Ateneo riportati nel Piano Strategico.

A partire da marzo 2021, la Commissione è stata disattivata in ragione della revoca della delega alla Pianificazione strategica e successiva nuova assegnazione. Il lavoro è stato portato avanti dal nuovo Delegato al Piano Strategico di cui si darà riscontro nella prossima relazione.

Osservazione della CEV sul documento “Politiche per la Qualità dell'Ateneo”:
«la descrizione delle politiche per la qualità potrebbe essere ulteriormente precisata esponendola anche in termini di “orientamenti e indirizzi” attivi, cioè esplicitando le regole, stabili nel tempo, destinate a dirigere le scelte prioritarie dell'Ateneo».

Osservazione della CEV sul Piano Strategico:
«le tavole che espongono gli obiettivi strategici di Ateneo (riguardanti ricerca, didattica e terza missione) riportano gli indicatori e le responsabilità, ma non le azioni e i target, per i quali il documento rimanda ai piani di Dipartimento. Suggestisce quindi, al fine di migliorarne l'esposizione, di completare le tavole esplicitando per ogni obiettivo le azioni da realizzare e i target riassuntivi di Ateneo, mediante il quale si possa evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra pianificazione dipartimentale e pianificazione generale e favorire un monitoraggio d'insieme, relativo al raggiungimento globale degli obiettivi».

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è pienamente soddisfacente.

In riferimento a questi aspetti, il NdV rileva che non sono state ancora avviate azioni per il miglioramento sul documento “Politiche per la Qualità dell’Ateneo”, ma che sono stati fatti significativi passi avanti sia nella costruzione del cruscotto dei Dipartimenti che nella integrazione con il budget. Il NdV auspica che si possa portare a termine il lavoro avviato entro i tempi fissati in modo da avere obiettivi quantitativi e target, con le relative azioni, anche a livello di Ateneo nel complesso.

Il NdV ha incontrato il Magnifico Rettore, il Direttore Generale e la Delegata al Piano Strategico nella riunione del primo giugno 2021 per avere un aggiornamento sul monitoraggio degli obiettivi del Piano Strategico e sul suo eventuale aggiornamento e sulla integrazione con il budget. La relazione sull’attuazione del Piano Strategico è stata portata in approvazione degli Organi di Governo nelle sedute di luglio.

2.b. Funzionamento del sistema di AQ (Requisiti R1.A2, R1.A3, R1.A4, R2)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.A.2 Architettura del sistema di AQ di Ateneo	7
R1.A.3 Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	6
R1.A.4 Ruolo attribuito agli studenti	6
Valutazione dell’indicatore R1.A: Pienamente soddisfacente	

R1.A2 - Architettura del sistema AQ di Ateneo

La struttura organizzativa dell’Ateneo appare complessivamente funzionale alla realizzazione del Piano Strategico e delle proprie politiche. Sono state istituite varie Commissioni di Ateneo (<https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/commissioni>) e un certo numero di delegati per l’attuazione delle politiche nei diversi ambiti. Alla pagina “Delegati del Rettore” <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/il-rettore/delegati-del-rettore> sono esplicitate le deleghe.

Il documento “Descrizione del sistema di AQ”, aggiornato a luglio 2019, descrive la struttura del sistema di AQ.

Durante la visita, il PQA, intervistato, ha confermato la necessità, da parte dell’Ateneo, di migliorare la definizione di dettaglio dei processi di AQ illustrati nel documento “Descrizione del Sistema di AQ di Ateneo”.

Il PQA ha previsto la revisione del documento “Descrizione del Sistema di AQ di Ateneo” entro il 2021, in modo da includere i cambiamenti organizzativi avvenuti nell’ultimo anno e per migliorare la definizione di dettaglio dei processi di AQ, articolandoli in sotto-processi elementari, e organizzarli in termini di responsabilità, funzioni e tempistiche.

Lo spazio web all’interno della piattaforma e-learning di Ateneo denominato “Assicurazione della Qualità – spazio di condivisione”, è stato creato per favorire la comunicazione tra i diversi soggetti. È stato organizzato con diversi livelli di accessibilità, in base ai ruoli ricoperti. La complessità dello spazio e lo scarso utilizzo da parte degli utenti hanno portato ad un ripensamento sui contenuti da mettere a disposizione. Il Presidio intende riorganizzarlo in modo da utilizzarlo soprattutto per la condivisione dei documenti, dei risultati e dei dati.

Prosegue la partecipazione del PQA alla Rete dei Presidi di Qualità di tutte le Università Lombarde (sia pubbliche che private) che offre semestralmente momenti di riflessione collegiale e

reciproco scambio di iniziative e buone pratiche. La Rete lavora anche attraverso tavoli di lavoro (TdL), in particolare, Insubria ha organizzato il TdL su Open Badge e ha partecipato al TdL su CPDS, organizzato dall'Università San Raffaele.

Prosegue lo stretto legame e la sinergia tra PQA e NdV assicurati dai frequenti colloqui ed incontri, intesi alla massima condivisione, dei loro Coordinatori e di altri Componenti. Sono state svolte attività congiunte di audit ai CdS e Dipartimenti sulla base di criteri condivisi, attività che si intende mantenere con questa organizzazione anche per il futuro.

Il supporto amministrativo al PQA è stato assicurato dall'Ufficio di Supporto all'AQ (USAQ), fino a marzo 2021. A partire dal primo aprile 2021, a seguito della riorganizzazione, il Servizio Pianificazione e Controllo svolge i compiti di Supporto al PQA e messa in atto delle indicazioni in merito all'AQ della ricerca, della didattica e della terza missione, mentre l'Ufficio Coordinamento Didattica svolge i compiti di coordinamento delle attività didattiche di Ateneo.

La valutazione complessiva da parte della CEV di questo punto di attenzione è stata pienamente soddisfacente.

Nel complesso, il NdV ritiene che la struttura del Sistema di AQ di Ateneo sia adeguatamente funzionale. In generale, il livello di analisi e riflessione dei documenti è in miglioramento negli anni. Tuttavia, va segnalato che, in alcuni casi, la reale comprensione dell'utilità e della interconnessione dei processi di AQ non è stata ancora pienamente raggiunta e l'adesione resta superficiale e poco efficace. Occorre una decisa presa di posizione ed intervento da parte della Governance (MR, DG, SA, CDA) per ottenere sostanziali ed auspicati miglioramenti e uniformità del sistema di AQ nell'Ateneo. Sicuramente una maggiore e costante presa in carico degli esiti dell'AQ da parte degli Organi di Governo favorisce tale indispensabile e improrogabile azione, alla luce anche del futuro momento di verifica dello stato di avanzamento di quanto fatto dall'Ateneo in termini di AQ rispetto a quanto rilevato dalla CEV. Il NdV ritiene indispensabile che venga mantenuto nel tempo il supporto amministrativo necessario allo svolgimento delle attività di assicurazione della qualità.

R1.A3 - Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

La revisione del funzionamento del sistema di Assicurazione Qualità è formalizzata attraverso la Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e la Relazione del Presidio della Qualità, e altri documenti, sempre redatti da NdV, PQA e CPDS.

Nel documento "Descrizione del Sistema di AQ" è prevista la redazione di un "Piano Programmatico degli interventi per l'AQ", che non è ancora stato realizzato.

Come prima azione è stata istituita la Commissione AiQUA del Senato Accademico (SA), con il compito di analizzare le segnalazioni contenute nelle relazioni delle CPDS e nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC), attraverso i report riassuntivi predisposti dal PQA, per portarli all'esame del SA.

Il Presidio, ritiene che l'attività della Commissione AiQUA del SA sia utile e che stimolerà la riflessione e la discussione periodica sugli esiti e sull'efficacia del Sistema di AQ di Ateneo e porterà alla delibera in merito a opportune strategie per il miglioramento. Tuttavia, ritiene indispensabile – come d'altra parte richiede ANVUR - che gli Organi Accademici seguano più da vicino l'applicazione del modello di AQ di Ateneo da parte di tutte le strutture, in modo tale che l'AQ esca definitivamente dalla logica dell'adempimento e i processi siano implementati in modo uniforme ed efficace.



Per quanto riguarda le attività di AQ per la ricerca e la TM, sono stati fatti significativi passi avanti.

Nel 2020, su impulso del Presidio, sono stati acquisiti i due moduli IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects). IRIS-RM è lo strumento di raccolta, validazione e distribuzione dei dati della ricerca dell'Ateneo relativi a: singoli ricercatori (relativamente al proprio cv), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua. Il modulo IRIS-AP, permette di raccogliere informazioni e dati relativamente a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.). La raccolta dei dati è sempre attiva, tuttavia occorrerà organizzare delle campagne di raccolta dati in modo da stimolare l'aggiornamento delle banche dati. Le pagine web di Dipartimento sono complete e aggiornate, manca solo la sezione del Dipartimento di Medicina e Chirurgia che è ancora in preparazione.

Il monitoraggio dei risultati relativi alla Ricerca e TM è un compito complesso, anche perché storicamente meno strutturato da ANVUR rispetto all'area della didattica. La struttura organizzativa è molto articolata, con molteplici attori a livello centrale (il Delegato per la Ricerca, la Commissione Ricerca di Ateneo, il Delegato per l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico, la Delegata per la Comunicazione, l'Orientamento e il Fundraising, la Scuola di Dottorato, il Coordinatore progetto HRS4R, l'Ufficio Ricerca e innovazione) e periferico (la Commissione AiQUAR, il Delegato alla Commissione Ricerca di Ateneo, la Commissione Piano strategico/Delegato di Dipartimento).

Il Presidio ha concluso l'elaborazione del Quaderno di Monitoraggio della Ricerca e TM Dipartimentale, documento che le Commissioni AiQUAR utilizzeranno per il censimento e l'analisi delle attività di Ricerca e TM, con individuazione delle aree di criticità e delle possibili iniziative per il miglioramento. A maggio 2021 sono stati inviati, alle Commissioni AiQUAR, i Quaderni dei Dipartimenti con i dati e le informazioni estraibili dai moduli IRIS. Il Presidio ha organizzato degli incontri a distanza con le Commissioni AiQUAR per presentare il Quaderno nei contenuti già compilati e le parti da integrare. È stato chiesto alle Commissioni AiQUAR di completare il documento e di portarlo in discussione in un Consiglio di Dipartimento entro luglio/settembre. A luglio 2021 quattro dipartimenti hanno portato il documento completo in approvazione nel rispettivo Consiglio di Dipartimento.

L'opinione di studenti, docenti e PTA e le relative proposte sono trasmesse attraverso i rappresentanti presenti negli Organi di Governo e nelle Commissioni di AQ, sia a livello centrale che periferico. Le opinioni sull'efficacia dei servizi sono invece raccolte attraverso i questionari del Progetto Good Practice, rivolti a docenti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico amministrativo, studenti. Gli esiti sono discussi a livello dirigenziale e del management. Il report di sintesi è, inoltre, pubblicato sul portale web di Ateneo. Le valutazioni dei questionari somministrati agli studenti nell'ambito del Progetto Good Practice sui servizi a supporto alla didattica (aule, laboratori, segreteria, biblioteca, ecc.) sono pubblicati, sul sistema SISValDidat (<https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNINSUBRIA/AA-2020/T-2/DEFAULT>). Le opinioni dei laureandi sono raccolte tramite AlmaLaurea e a partire dall'a.a. 2020/2021, anch'esse caricate sul sistema SISValDidat (<https://sisvaldidat.unifi.it/AT-UNINSUBRIA/AA-2020/T-3/DEFAULT>).

Inoltre, a partire dall'a.a. 2020/2021, sono stati aggiunti nella pagina del syllabus di ciascun insegnamento i link diretti alla pagina di SISValDidat con gli esiti della valutazione della didattica dell'insegnamento stesso. In questo modo quando lo studente consulta il syllabus dell'insegnamento immediatamente trova gli esiti della valutazione della didattica.

Con riferimento alla revisione critica del sistema di AQ, la CEV ha apprezzato il significativo flusso comunicativo verso i vertici accademici relativamente al funzionamento e alle problematiche che emergono nei diversi processi, effettuato dal PQA. Oltre a questo il PQA elabora e fornisce una cospicua mole di indicazioni, linee guida e modelli utili alla gestione dei diversi processi che coinvolgono gli attori del sistema AQ di Ateneo (CPDS, commissioni per l'AQ dei CdS, ecc.).

Tuttavia la CEV ha evidenziato che la relazione del PQA e la relazione annuale del NdV, non rappresentano una completa revisione generale dell'organizzazione "Ateneo", nel senso di un Riesame Generale Interno sistematicamente condotto in modo diretto dagli Organi di Governo. Inoltre, ha rilevato che le attività di AQ per la ricerca e la TM sono relativamente recenti rispetto a quelle dedicate alla didattica, per cui anche i processi di riesame generale relativi a queste missioni risultano ancora poco sviluppati.

Il NdV concorda su questa valutazione e auspica che gli Organi Accademici realizzino:

1. un riesame annuale del sistema di AQ di Ateneo, nel corso del quale presentare a tutta la comunità accademica i punti salienti delle Relazioni Annuali del NdV, del Presidio e delle CPDS, e una relazione del Rettore sull'attuazione degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo e sulla pianificazione delle attività previste/programmate per il futuro, anche per quanto riguarda l'AQ;
2. un documento di "Presa in carico dell'Ateneo dei rilievi presenti nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità", che illustri lo stato di attuazione delle azioni intraprese per accogliere le indicazioni del NdV e per sanare le fragilità evidenziate dal Presidio.

Il NdV esprime apprezzamento per i significativi passi avanti, sia per quanto riguarda il monitoraggio dei risultati relativi a ricerca e terza missione, sia per quanto riguarda la diffusione degli esiti della valutazione della didattica (che sono accessibili a tutti salvo specifico diniego da parte del docente titolare dell'insegnamento, volontà espressa da un numero esiguo di docenti).

R1.A4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il coinvolgimento attivo degli studenti avviene a vari livelli. La componente studentesca è garantita in tutti gli Organi di Governo e negli altri organi e organismi attori del sistema di AQ (NdV, CPDS, Commissioni AiQUA). Il Consiglio Generale degli Studenti (CGS) coordina le rappresentanze studentesche d'Ateneo e ha funzioni consultive e propositive su ogni materia riguardante in modo esclusivo o prevalente l'interesse degli studenti.

I compiti principali dei rappresentanti degli studenti consistono nel riportare osservazioni, criticità e proposte di miglioramento in merito al percorso di formazione e ai servizi di supporto alla didattica e nel verificare che sia garantita la trasparenza, la facile reperibilità e la condivisione delle informazioni.

Durante i lavori di preparazione alla visita CEV, il Presidio aveva rilevato ancora un coinvolgimento non soddisfacente della componente studentesca all'interno del lavoro di alcune Commissioni, soprattutto nella fase di analisi e produzione documentale.

Le audizioni del NdV e PQA hanno evidenziato un'eterogeneità di comportamento tra le varie strutture sul ruolo e gli spazi riservati alle rappresentanze studentesche nelle varie Commissioni. In alcuni casi gli studenti sono parte attiva della gestione dell'AQ, in altre Commissioni il ruolo degli studenti è abbastanza marginale.



Nel 2021, è stato attivato, su impulso del Presidio, un Open Badge per l'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite dagli studenti rappresentanti in modo da incentivare la candidatura da parte degli studenti. Ad oggi l'Open Badge è stato assegnato a 111 studenti che hanno svolto e concluso il loro ruolo di rappresentanza a partire dal 2020.

Il Presidio ha realizzato sei video per illustrare l'architettura, i processi del sistema di AQ dell'Ateneo, il ruolo fondamentale svolto dagli studenti e il quadro normativo nazionale in cui essi si inseriscono. I video sono rivolti a tutta la componente studentesca e ai docenti, con l'obiettivo di diffondere la cultura e i temi dell'AQ e sensibilizzare gli studenti a un ruolo attivo nella vita dell'Ateneo. Sono in particolare rivolti ai rappresentanti degli studenti negli Organi di Governo, nelle CPDS e nelle Commissioni AiQUA-CdS, con l'obiettivo di fornire le conoscenze di base per facilitare la rappresentanza attiva e consapevole.

Ogni video rimanda a documenti specifici per l'approfondimento, disponibili sulla piattaforma E-Learning. Al termine di questa attività di formazione sarà possibile, da ottobre 2021, ottenere il rilascio di un Open Badge, dopo il superamento di un breve test.

Nel corso del 2020 sono stati resi accessibili a tutti gli esiti delle valutazioni degli insegnamenti tramite il sito SISValDidat. Nel 2021 è stato fatto un ulteriore passo avanti nella diffusione dei risultati in quanto nella pagina del Syllabus di ogni insegnamento valutato, erogato nell'a.a. 2020/2021, è stato aggiunto un link diretto agli esiti della valutazione.

La CEV nel suo Rapporto ha raccomandato di “rendere maggiormente sistematico l'accesso dei membri studenti delle Commissioni paritetiche ai risultati inerenti alle opinioni degli studenti, disaggregati per singolo insegnamento, al fine di garantire l'effettiva pariteticità del contributo della componente studentesca”.

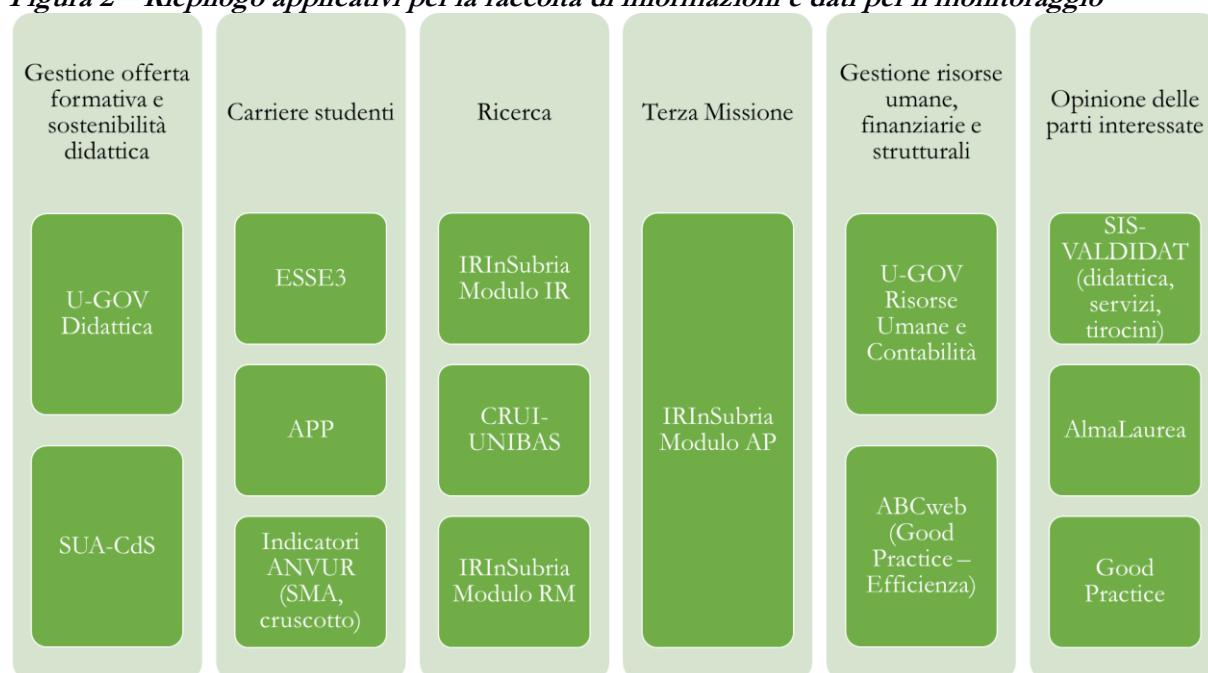
Il NdV esprime apprezzamento per le iniziative realizzate per il miglioramento e ne monitorerà gli esiti.

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R2.A.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo	

R2.A1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

L'Ateneo dispone di diversi applicativi per la raccolta di informazioni e dati per il monitoraggio dei processi e dei risultati della didattica e della ricerca, come riepilogato nella Figura 2

Figura 2 – Riepilogo applicativi per la raccolta di informazioni e dati per il monitoraggio



Le banche dati sono utilizzate dai vari Uffici di Ateneo e dal Nucleo di Valutazione per le proprie analisi. La reportistica è distribuita attraverso la piattaforma “Pentaho”, ed è ad accesso riservato con diversi livelli di “visione” a seconda del ruolo ricoperto.

Sono stati recentemente acquisiti i moduli aggiuntivi IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects). IRIS-RM permette la raccolta e distribuzione dei dati della ricerca dell'Ateneo relativi ai cv dei singoli ricercatori (premi, direzione di riviste, ecc), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua, progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.). Per le attività di valutazione e autovalutazione della ricerca, Insubria utilizza il sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica degli atenei promosso dalla CRUI e dall'Università della Basilicata.



Requisito	Punteggio attribuito CEV
R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente	

R2. B1 - Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il monitoraggio degli obiettivi strategici dei Dipartimenti e dei delegati è curato dal controllo di gestione che attraverso i cruscotti ne supporta e verifica l'andamento. La costruzione dei cruscotti dei Dipartimenti è stata realizzata nel 2020 mentre è in corso quella dei cruscotti di Ateneo.

La CEV ha rilevato che, al momento della visita, il monitoraggio del raggiungimento o meno degli obiettivi è presentato solo in linea teorica, a causa della recente approvazione dei Piani di Dipartimento. Il processo di analisi dei problemi rilevati dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS è stato appena avviato e non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di azione sistematica. Non è invece stato avviato alcun monitoraggio rispetto alla SUA-RD. La CEV ha valutato come plausibili e realizzabili le azioni migliorative proposte.

Il NdV effettua il monitoraggio e la valutazione dell'andamento complessivo dell'Ateneo e dei processi di AQ relativi a didattica, ricerca e Terza Missione utilizzando i cruscotti, gli indicatori ANVUR, gli esiti della valutazione della didattica ed i questionari AlmaLaurea, nonché i documenti redatti dai vari attori coinvolti nei processi di AQ (Presidio, Commissioni AiQUA, CPDS, Commissioni AiQUAR, Rettore, Direttore Generale e Delegati).

Il NdV effettua audizioni ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti congiuntamente con il PQA.

A parere del Nucleo, molti passi avanti sono stati fatti sia con riferimento al monitoraggio della ricerca e terza missione (attraverso il Quaderno di Monitoraggio delle attività del Dipartimento) sia con riferimento al monitoraggio degli obiettivi, anche se i processi non sono ancora a regime. Il NdV potrà valutarne l'efficacia nella prossima relazione.

2.c. Risorse economiche-finanziarie (Requisiti R4.A3, R4.B3)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7

R4.A3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'Ateneo sta adottando gradualmente un approccio integrato tra strategia, performance e bilancio. Il processo di budgeting del triennio 2022-2024 è stato ridisegnato in linea, a giugno 2021 è stato approvato dal Consiglio di

Amministrazione un nuovo processo di budgeting. Il processo delineato è volto ad ancorare la programmazione finanziaria ad un quadro strategico di riferimento e gli sviluppi saranno trattati nella prossima relazione.

Le risorse necessarie ai Dipartimenti e Scuola per la copertura di spese correnti sono attribuite tramite il Fondo di Dotazione Dipartimentale. I criteri di ripartizione tengono conto della numerosità di docenti afferenti, nonché della tipologia di spese di funzionamento che caratterizzano l'attività dei Dipartimenti.

L'Ateneo attribuisce risorse per ricerca ai singoli docenti con il Fondo di Ateneo per la Ricerca, sulla base della loro attività di ricerca del triennio precedente.

Il Nucleo apprezza il miglioramento nel processo di budgeting individuato e attende di valutarne gli esiti al termine della prima applicazione con la definizione del budget del triennio 2022-2024.

Requisito	Punteggio attribuito CEV (media Dipartimenti visitati)
R4.B.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	6,5

R4.B3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse [Dipartimenti]

Non esiste un modello di ripartizione delle risorse e di punti organico ai Dipartimenti. La ripartizione avviene a seguito di riunioni collegiali tra Rettore e Direttori di Dipartimenti /Scuola. Al loro interno, i Dipartimenti ripartiscono i punti organico assegnati in base alle esigenze didattiche e di ricerca, assicurando sia le progressioni di carriera da RU a PA e da PA a PO, sia l'attrazione di RTD-A, la loro conferma ed eventuale passaggio a RTD-B.

Pur considerando importanti i momenti di incontro tra Direttori di Dipartimento e Rettore per l'assegnazione dei punti organico, il Nucleo ritiene fondamentale e raccomanda all'Ateneo di individuare un modello di ripartizione dei punti organico che si basi su evidenze documentate e che i criteri siano chiaramente definiti e pubblicizzati. Ciò consentirebbe ai Dipartimenti di meglio definire i propri obiettivi strategici e di meglio collegarli con la missione e la visione dell'Ateneo. Nel contempo l'Ateneo risponderebbe a quanto espressamente richiesto da ANVUR.

2.d. Personale docente: politiche di reclutamento e qualificazione (Requisiti R1.C1, R3.C1, R4.A3, R4.B3)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.C.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente	7
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	6,5

R1.C1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Le politiche per il reclutamento del personale docente sono esplicitate nel Piano Strategico. Si tratta di indirizzi generali riassumibili in attenzione al merito scientifico e didattico, attrattività di talenti dall'esterno e legittime aspettative del personale docente già in servizio (se in possesso di ASN).

La CEV ha rilevato che la documentazione non fornisce dettagli sulle modalità mediante le quali gli indirizzi generali sono tradotti in criteri operativi di distribuzione dei punti organico tra i Dipartimenti e ai gruppi di ricerca, né sono specificate procedure per l'assegnazione di premi e/o incentivazione. Anche se i colloqui durante la visita in loco hanno fatto emergere alcuni elementi di chiarimento, la CEV invita l'Ateneo ad esplicitare maggiormente le modalità di attuazione delle

politiche di reclutamento sintetizzandole in via documentale.

In questa direzione ha operato la Commissione ricerca. Ad aprile 2021 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per il Finanziamento della ricerca di Ateneo, che è articolato in: Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR), attribuito annualmente ai docenti attivi, Starting Grant per ricercatori a tempo determinato di tipo A e di tipo B, e il Fondo per ricercatori a tempo determinato.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, la Commissione didattica di Ateneo, riprendendo la segnalazione della CEV, ha sviluppato, nel periodo novembre 2020-febbraio 2021, un ciclo di formazione sulla didattica universitaria dal titolo "Innovare la didattica - Presenza, Blended, Remoto" organizzato in quattro webinar tematici, sul tema delle metodologie-didattiche, con particolare attenzione agli aspetti innovativi. Ogni incontro prevedeva una parte teorica seguita da un momento di presentazione di esperienze e da una riflessione sui punti di forza e sulla complessità dei dispositivi didattici sperimentati. Il corso di formazione era obbligatorio per i Ricercatori RTD-B e RTD-A che hanno preso servizio nel periodo 2017-2020, ed era aperto a tutti i docenti interessati. Gli incontri sono stati seguiti da numerosi docenti (intorno ai 200 per ogni seminario) ed è stato creato uno spazio e-learning con Video Tutorial sull'utilizzo della Piattaforma di E-learning e delle nuove tecnologie didattiche da utilizzare durante il periodo di emergenza sanitaria.

**R1.C1 - Reclutamento e
qualificazione del corpo
docente**

La valutazione media da parte della CEV del requisito R3.C1 – Dotazione e qualificazione del personale docente è in media più che soddisfacente. La CEV ha rilevato per alcuni corsi di studio la presenza di un numero rilevante di insegnamenti a bando.

In merito a quest'ultimo aspetto – insegnamenti a bando - il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio da parte dell'Ateneo cercando di limitare il ricorso a bandi solo (o prevalentemente) nel caso di insegnamenti professionalizzanti e linguistici al fine di rendere stabile, in termini di risorse di docenza, l'offerta didattica.

**2.e. Infrastrutture, personale tecnico e servizi di supporto
(Requisiti R1.C2, R3.C2, R4.B4)**

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.C.2 Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	6
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS /Dipartimenti visitati)
R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6,25
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6,5

**R1.C2 - Strutture e servizi di supporto
alla didattica e alla ricerca -
Personale tecnico
amministrativo**

La disponibilità di infrastrutture adeguate sulle sedi è un aspetto importante per l'Ateneo così come richiamato nel Piano Strategico e nel Piano relativo all'edilizia e alla logistica.

Il processo di accertamento e verifica periodica dell'adeguatezza delle risorse e strutture e servizi di

supporto per CdS, Dottorati e Dipartimenti, avviene in presenza di segnalazioni ex-post presenti nei riesami ciclici e nelle relazioni annuali delle CPDS.

L'Ateneo monitora il grado di fruibilità di spazi, laboratori e biblioteche e la qualità dei sistemi informativi tramite i questionari del Good Practice rivolti a Docenti, dottorandi, assegnisti e studenti e le indagini AlmaLaurea rivolte ai Laureandi e Dottori di Ricerca.

La CEV ha evidenziato la carenza di criteri o linee guida specifiche al fine di monitorare e verificare periodicamente, con procedure concrete, l'adeguatezza delle dotazioni di risorse, di strutture e servizi di supporto.

La CEV ha rilevato che non risulta però un momento formalizzato di presa in carico delle eventuali criticità che possono emergere dai risultati delle indagini di customer satisfaction, né si evince il loro utilizzo formale nei documenti di programmazione o a supporto delle decisioni e della definizione delle azioni da intraprendere.

Con riferimento all'analisi a livello di CdS, la CEV ha evidenziato che è possibile rilevare l'esistenza di strutture e risorse disponibili di sostegno alla didattica, ma non è possibile quantificare le risorse nell'esclusiva disponibilità del CdS. Inoltre, le aule didattiche non sono sempre commisurate alla numerosità e alla complessità dei CdS in espansione. Infine, che l'organizzazione dei CdS, che prevedono la sussistenza di due sedi paritarie (Varese e Como), non è sempre efficace.

Il NdV condivide pienamente quanto espresso dalla CEV. Al fine di acquisire informazioni sulle politiche infrastrutturali dell'Ateneo e monitorarne gli sviluppi a marzo 2021 ha incontrato il dirigente Responsabile dell'Area Infrastrutture e Approvvigionamenti. A seguito dell'incontro il NdV ha steso un breve sunto con alcune raccomandazioni, così sintetizzabili.

Le principali progettualità di medio e lungo periodo (Campus Bizzozero, Busto etc.), delineano un quadro di spiccata propensione agli investimenti, in linea con le politiche perseguite sin dalla nascita dell'Ateneo. Tuttavia, la mancata designazione di un delegato all'edilizia ha privato il sistema decisionale di un importante interfaccia con la Governance di Ateneo, solo in parte supplita dall'istituzione di una Commissione infrastrutture. A parere del Nucleo il modello decisionale va ripensato in quanto non prevede una puntuale disciplina di funzionamento e della previsione di momenti di ascolto dei bisogni dipartimentali (carenza a cui si è cercato di supplire nell'ultimo periodo mediante l'invito rivolto ai dipartimenti a segnalare criticità e aspettative). Più in generale, merita una revisione il sistema di assunzione delle decisioni infrastrutturali e la struttura organizzativa preposta alla traduzione in coerenti azioni. Il NdV suggerisce di allargare la composizione della Commissione infrastrutture, di prevedere dispositivi di raccolta, censimento e discretizzazione dei bisogni (in vista di una oggettivazione delle valutazioni circa gli investimenti e le correlative priorità) e di strutturare una fase di pubblicizzazione interna all'Ateneo del progetto di programma triennale dei lavori pubblici.

Dal punto di vista dei bisogni e dell'adeguatezza delle attrezzature, l'emergenza sanitaria ha imposto un profondo ripensamento del modello didattico generale e ha attribuito un ruolo centrale alle tecnologie digitali, non solo per l'attuazione della didattica a distanza attivata in risposta all'emergenza,

ma anche per la realizzazione di un modello di didattica ibrida che potrà aprire nuove opportunità nel prossimo futuro.

Nella prima fase dell'emergenza, il passaggio alla didattica a distanza ha obbligato l'Ateneo ad intervenire in emergenza sulla dotazione tecnologica delle aule (gli interventi sono stati realizzati anche con le risorse messe a disposizione dal piano di potenziamento delle infrastrutture digitali DM 81/2020).

L'intervento sulle aule didattiche e sui servizi di videoconferenza ha permesso di aumentare le aule disponibili per la didattica sincrona/asincrona dalle 7 del secondo semestre dell'anno accademico 2019/2020 alle 26 disponibili nel primo semestre dell'a.a. 2020/2021, tutte attrezzate con la nuova strumentazione didattica (webcam di ultima generazione, tavolette grafiche da 16").

Grazie anche al successivo finanziamento previsto dalla D.G.R. n. 3757 del 03/11/2020, l'Ateneo ha potuto realizzare ulteriori importanti interventi di riqualificazione tecnologica di aule e laboratori didattici. Gli interventi riguardano:

- riqualificazione tecnologica delle aule didattiche, divise in:
 - sale riunioni da adibire a studi di registrazione lezioni asincrone
 - aule di medio-piccole dimensioni (fino a 140)
 - aule di grandi dimensioni (posti a sedere superiori a 140)
 - sale conferenze/seminari didattici/terza missione
- sostituzione parco macchine laboratori informatici, linguistici e postazioni didattiche
- realizzazione di kit multimediali mobili e costituzione deposito distribuito dispositivi di ridondanza

2.f. Monitoraggio degli indicatori per la valutazione periodica delle sedi (allegato E al DM 6/2019)

I dati relativi agli indicatori della SUA a livello di Ateneo sono riepilogati in appendice.

L'analisi dei commenti riportati nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei vari CdS ha evidenziato, un'analisi sintetica e in alcuni casi carente nell'analisi degli indicatori che si scostano per più del 20% dal dato nazionale.

In riferimento alla **valutazione della sostenibilità economico-finanziaria** dell'Ateneo il NdV ha fatto riferimento agli Indicatori del Gruppo D di cui all'allegato E del D.M. n.6 del 2019.

Indicatore	Soglia/Limite massimo	Anno				
		2015	2016	2017	2018	2019
ISEF Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	Maggiore di 1	1,21	1,25	1,26	1,26	1,28
IDEB Indice di indebitamento	15%	1,17%	1,07%	0,98%	1,03%	0,94%
IP Indicatore di Spese di Personale	80%	67,29%	64,90%	64,42%	64,93%	63,54%

[Fonte dell'informazione: Servizio Pianificazione e controllo]

3. SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DEI CDS (REQUISITO R3)

I processi di Assicurazione della Qualità della didattica dei CdS sono verificati:

- valutando le politiche e le procedure per la costruzione e l'aggiornamento dei percorsi formativi, delle dotazioni di personale e infrastrutturali, dei servizi per gli studenti
- attraverso l'analisi degli indicatori ANVUR segnalati nelle Linee guida 2021

Nel documento sono evidenziati gli andamenti generali del primo punto mentre gli indicatori sono riferiti al singolo CdS.

3.a. Progettazione dell'offerta formativa (Requisiti R1.B2, R1.B3, R3.A1, R3.B4)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.B.2 Programmazione dell'offerta formativa	6
R1.B.3 Progettazione e aggiornamento dei CdS	6
	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6,75
R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica	5,5

R1.B2 - Programmazione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa tiene conto delle esigenze del contesto territoriale e mira a rafforzare la qualità, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'interdisciplinarietà, il radicamento sul territorio e l'identità distintiva.

La CEV ha rilevato che mancano le regole e i processi sistematici per la progettazione e la programmazione dell'offerta didattica con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse e delle scadenze anche se la visione dell'Ateneo è comunicata in modo sufficientemente trasparente nei documenti pubblicati sul sito di Ateneo.

L'Ateneo ha avviato nell'a.a. 2021/2022 un nuovo corso di laurea magistrale e una ulteriore nuova sede per il corso in Infermieristica. Il NdV anche in questa occasione ha rilevato la mancanza di documenti di indirizzo per la costruzione di nuovi percorsi di laurea. Rinnova pertanto l'invito alla Commissione Didattica, istituita col compito di coordinare, istruire e promuovere le azioni strategiche e operative nell'ambito dell'offerta formativa, e a incentivare iniziative didattiche innovative, eventualmente interdisciplinari e interdipartimentali, a definire regole e processi sistematici per la progettazione e programmazione dell'offerta didattica.

**R3. A1 - Progettazione del CdS e
consultazione iniziale delle
parti interessate**

**R1.B3 - Progettazione e
aggiornamento dei CdS**

Il PQA aveva aggiornato le prime linee guida per la consultazione delle Parti Interessate da seguire nelle diverse fasi (progettazione, monitoraggio, revisione) dell'offerta formativa, raccomandando l'istituzione di Comitati di Indirizzo, già dal 2019.

L'analisi dei documenti (SUA-CdS, RRC dei CdS, RA delle CPDS, verbali di consultazioni con gli stakeholder, verbali dei Comitati di

Indirizzo) e gli incontri con le parti interessate durante gli audit effettuati dal Nucleo e dal PQA hanno messo in evidenza che il processo a livello di Ateneo non è ancora a regime. I problemi riscontrati sono:

- un processo realizzato con modalità disomogenee dai diversi CdS;
- una carente e non sistematica valutazione di efficacia dei percorsi formativi da parte delle parti interessate;
- incontri/consultazioni, sebbene efficaci, informali e non documentati;
- alla fase di consultazione non segue con chiarezza quella di analisi dei risultati e di decisione sulle azioni migliorative attuate dal CdS.

Anche la CEV ha indicato la necessità di migliorare la strutturazione delle consultazioni con le Parti interessate e di portare il sistema a regime.

Per migliorare questo aspetto il Presidio ha avviato il Progetto STAKEHOLDER, con l'obiettivo di:

- dare un'impronta uniforme alle consultazioni, a garanzia della correttezza, coerenza, esaustività e confrontabilità delle informazioni e delle analisi in esso contenute
- formalizzare in modo chiaro un processo efficace per le consultazioni che diventasse prassi comune a tutte le Commissioni AiQUA di Ateneo
- fornire uno strumento per l'attuazione delle consultazioni e per l'analisi delle evidenze da esse derivanti, con indicazione dei punti di forza, delle criticità e delle azioni di miglioramento.

Nell'ambito del progetto, sono state finora realizzate:

- la revisione delle Linee guida per la Consultazione delle Parti Interessate che prevedono l'istituzione di Comitati di Indirizzo e la somministrazione agli Stakeholder di un questionario di cui è stato fornito un format ragionato;
- la mappatura della presenza o meno dei Comitati d'Indirizzo per ciascun CdS. Da quest'ultima attività è emerso che solo il 50% dei CdS ha previsto questa modalità di consultazione, raccomandata dal Presidio.

Il Gruppo di Lavoro che ha curato il Progetto Stakeholder è rimasto a disposizione delle Commissioni AiQUA per l'accompagnamento nelle varie fasi del processo.

Inoltre il progetto è stato esteso ai Dipartimenti/Scuola di Medicina e alla Sede, con l'introduzione delle attività di Stakeholder Engagement, per lo sviluppo e il monitoraggio delle collaborazioni con aziende, istituzioni pubbliche e private, volte allo sviluppo economico, sociale, culturale del territorio. In quest'ambito, attraverso la Consulta Ateneo-Territorio, il questionario è stato sottoposto alle province e alle Camere di Commercio di Varese e di Como.



Il NdV apprezza le attività realizzate con il progetto e monitorerà con gli audit e attraverso l'analisi dei documenti il miglioramento dell'efficacia delle consultazioni.

R3.B4 - Internazionalizzazione della didattica

L'internazionalizzazione è tra i punti di debolezza individuati nel Piano Strategico "internazionalizzazione dell'offerta formativa e studenti contenuta e disomogenea tra dipartimenti" e per questo è stata inserita tra le cinque priorità strategiche.

Anche la CEV ha evidenziato carenze nel suo rapporto finale e per due corsi di studio su quattro ha formulato una raccomandazione, invitando i corsi di studio a mettere in atto specifiche azioni di miglioramento volte a supportare la mobilità all'estero dei propri studenti.

Il Presidio ha supportato i due CdS coinvolti:

- predisponendo schede riassuntive di analisi delle criticità emerse dalla visita
- incontrando le Commissioni AiQUA e i Presidenti dei CdS, anche insieme al Delegato all'Internazionalizzazione, al fine di analizzare approfonditamente le criticità rilevate dalla CEV
- affiancandoli nella individuazione di obiettivi e attività di rientro delle criticità
- suggerendo la richiesta di fondi specifici all'interno del budget per la realizzazione delle azioni del Piano Strategico di Dipartimento.

Le Commissioni AiQUA, i Presidenti dei CdS, e il Delegato all'Internazionalizzazione hanno illustrato e discusso il Piano di rientro delle criticità segnalate dalla CEV con il NdV nella riunione del 3 marzo 2021. Lo svolgimento delle attività previste dal Piano verrà monitorato nel tempo in modo da giungere al superamento delle criticità nei tempi previsti.

L'emergenza sanitaria ha condizionato le attività di internazionalizzazione previste. Tuttavia alcuni risultati sono comunque stati raggiunti:

- aumento della mobilità in uscita (nell'a.a. 2021/2022 sono previste 400 partenze)
- costituzione dell'associazione Insubria Erasmus Angels che ha ottenuto il riconoscimento di sezione ordinaria nel network internazionale "Erasmus Students Network" (ESN), assumendo il nome di ESN INSUBRIA. Nonostante la pandemia, l'associazione, che conta 45 soci, ha organizzato numerose attività compatibili con le restrizioni e collabora alla gestione degli studenti incoming attraverso il "buddy system" e alla organizzazione degli eventi connessi alla mobilità internazionale, come gli Erasmus Day;
- revisione del corso LM "Biotecnologie molecolari e industriali" che è interamente in inglese e ha assunto il nome "Biotechnology for the Bio-based and Health Industry" (a.a. 2021/2022);
- sono state bandite 11 borse di eccellenza per studenti internazionali nel 2020 e 10 borse nel 2021
- modificata la tassazione degli studenti internazionali degree seeker introducendo una flat tax commisurata alle condizioni economiche della nazione di provenienza.

3.b. Qualità dei percorsi formativi dei CdS (Requisiti R3.A2, R3.A3, R3.A4)

Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.A.2 Definizione dei profili in uscita	6,75
R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6,75
R3.A.4 Offerta formativa e percorsi	7

La valutazione complessiva da parte della CEV dei punti di attenzione è pienamente soddisfacente per tutti i corsi visitati.

L'analisi della documentazione e gli esiti dei colloqui effettuati durante le audizioni hanno evidenziato situazioni non omogenee tra i corsi di studio coinvolti. Per il dettaglio sulle audizioni effettuate si rimanda al paragrafo 5.

Gli aspetti migliorabili, riscontrati in alcuni CdS, sono:

- coerenza delle codifiche ISTAT delle professioni formate con l'impianto complessivo del CdS
- necessità di documentare il grado di coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS e il contenuto dei singoli insegnamenti, per verificare eventuali eccessive sovrapposizioni o lacune durante il processo formativo
- rivedere le modalità di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, che, in alcuni, non risultano sistematizzate
- la redazione dei Syllabi presenta ancora margini di miglioramento.

Il progetto per il Miglioramento della redazione dei Syllabi (Progetto MIREs), avviato nel 2020 e promosso dal Presidio, mira a diffondere in Ateneo il senso del Syllabus come proiezione ragionata dell'intero percorso didattico e come strumento didattico di comunicazione e coinvolgimento degli studenti in un patto dialettico sul loro percorso di apprendimento, responsabilizzazione e crescita personale.

Le attività del primo anno erano mirate ad approfondire il significato e la struttura di un buon Syllabus. Il Presidio ha successivamente costruito una rubrica da mettere a disposizione di tutti i docenti quale strumento autovalutativo del proprio Syllabus. La rubrica sarà presentata ai docenti nell'autunno 2021.

Sono stati erogati due incontri a distanza rivolti alle Commissioni AiQUA, alle CPDS e al PTA coinvolto nell'AQ della Didattica, ma aperti a tutti i docenti e amministrativi interessati:

- un incontro con le Proff. Riley (UniTn) e Serbati (UniPd) sul significato e sull'importanza della coerenza interna fra le diverse sezioni del Syllabus, e in particolare fra obiettivi formativi e modalità di verifica dell'apprendimento (31 marzo 2021);
- un incontro con i Proff. Serbati (UniPd) e Sironi (UniMi) sul significato e sull'importanza della connessione (verificabile mediante Matrice di Tuning) fra gli obiettivi formativi del CdS in toto e quelli dei singoli insegnamenti dichiarati nei Syllabus, al fine di evidenziare a quali obiettivi del progetto formativo nel suo complesso concorra la singola attività didattica e, viceversa, rilevare se ciascun obiettivo del CdS sia adeguatamente rappresentato da almeno un'attività formativa (11 febbraio 2021).

È rimasto attivo anche quest'anno l'help desk per il supporto personalizzato a tutti i docenti dell'Ateneo nella redazione del proprio Syllabus o per chiarire e discutere punti specifici. I docenti che hanno chiesto il supporto sono stati 57.

Il Presidio ha monitorato la qualità dei Syllabus dei CdS di Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale e dei 12 CdS afferenti alla Scuola di Medicina. I Syllabus di tutti gli insegnamenti per ciascun anno di corso, ciascuno con osservazioni e proposte per il miglioramento, sono stati inviati alle Commissioni AiQUA dei CdS.

Il NdV apprezza molto i miglioramenti riscontrati sui Syllabi, grazie al supporto del PQA e all'impegno dei CdS. Persistono margini di miglioramento per alcuni corsi di studio e pertanto invita le strutture, in particolare la Scuola di Medicina, a proseguire nel lavoro iniziato al fine di giungere ad una omogenea redazione dei Syllabi per tutti i CdS.

3.c. Ammissione e carriere degli studenti e servizi di accompagnamento (Requisiti R1.B1, R3.B1, R3.B2)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.B.1 Ammissione e carriera degli studenti	7
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.B.1 Orientamento e tutorato	6,75
R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6,25

R1.B1 - Ammissione e carriera degli studenti

Le pagine web dei CdS sono ben organizzate e contengono tutte le informazioni necessarie per l'ammissione e per gestire tutte le fasi della carriera. Vi è corrispondenza e coerenza di informazione tra quanto riportato nelle varie

R3.B1 - Orientamento e tutorato

sezioni ed i corrispondenti quadri della SUA CdS che peraltro è direttamente accessibile come file pdf dalla pagina di CdS. Anche le informazioni relative alle modalità di accertamento delle conoscenze in ingresso sono dettagliate ed esaustive.

La pagina web dedicata agli studenti stranieri e il profilo "International students" per la navigazione del sito in inglese servono a promuovere il reclutamento di studenti stranieri. Il NdV aveva già segnalato nella Relazione annuale del 2020 che il sito in inglese è piuttosto limitato nei contenuti e dovrà necessariamente essere ampliato se l'Ateneo intende veramente puntare sull'internazionalizzazione. Il NdV riscontra peraltro significativi miglioramenti, in quanto tutti i testi dei corsi di studio sono stati ben descritti e organizzati in inglese. Anche la pagina dei dottorati di ricerca (PhD) è già in lingua inglese e completa di relativa modulistica.

Le attività di orientamento introdotte dall'Ateneo sono molteplici e coerenti con quanto previsto dagli obiettivi strategici di Ateneo.

L'emergenza sanitaria ha imposto modalità nuove per alcune delle attività più importanti per l'Ateneo. In particolare, tutti gli Open day sono stati trasformati in open day virtuali, con uno



sforzo di progettazione e realizzazione notevole nella primavera del 2020, anche in considerazione della tempistica molto ristretta. Gli Open day virtuali sono stati portati a termine con risultati molto positivi in termini di partecipazione e di questionari di gradimento.

Anche gli incontri di orientamento nelle scuole sono stati realizzati da aprile 2020 in modalità virtuale, così come i saloni dello studente (ogni anno scelti su indicazione della Commissione orientamento; da novembre 2020 i saloni sono diventati saloni virtuali). Il materiale informativo realizzato per i corsi consiste in: vademecum immatricolazioni; guida ai corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico, guida ai corsi di laurea magistrale, dal 2020 in inglese per i corsi erogati completamente in lingua inglese e in doppia lingua per tutta la parte dei servizi e delle informazioni generali; un prospetto informativo con tutte le iniziative di orientamento.

Per quanto riguarda il Diploma Supplement, il rilascio automatico del diploma direttamente scaricabile dall'area riservata su ESSE3 è iniziato nel 2019 con i laureati a partire dalla coorte 2017/18 di tre corsi di laurea magistrali.

Nel 2020 il Diploma supplement è stato esteso a tutti i Corsi di Studio.

3.d. Metodologie didattiche e di accertamento delle competenze (Requisiti R3.B3, R3.B5)

Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6,5
R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	6,5

L'emergenza sanitaria ha influito pesantemente sull'introduzione di nuove metodologie didattiche. Già a partire da gennaio 2020 era stata progettata una campagna di sensibilizzazione all'utilizzo della piattaforma e-learning da parte dei docenti attraverso un Corso di formazione sull'utilizzo della piattaforma di e-learning (3 incontri) integrato nel corso di Formazione Docenti.

Il passaggio dalla modalità in presenza alla modalità a distanza ha accelerato i tempi. Il corso è stato erogato nel periodo marzo-aprile 2020 ed è stato integrato con due incontri dedicati all'utilizzo della piattaforma per lo svolgimento degli esami. Sono stati registrati dei video sull'utilizzo della piattaforma e sono inoltre state incrementate le attività di supporto tecnico ai docenti. La percentuale di pagine attive sul totale degli insegnamenti erogati è incrementata dal 54,1% dell'a.a. 2018/2019 all'82,41% del 2019-2020.

Con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento, si rimanda a quanto fatto per il miglioramento dei Syllabi. Durante le audizioni è emersa, per alcuni insegnamenti, una scarsa coerenza tra carico di studio e CFU assegnati. Gli esiti della valutazione della didattica evidenziano un punteggio medio inferiore per i quesiti relativi a conoscenze preliminari e carico di studio proporzionato rispetto ai crediti dell'insegnamento.

In riferimento all'utilizzo delle tecnologie ICT il Nucleo ne suggerisce l'impiego, qualora siano ripristinate le condizioni di didattica in presenza, a supporto della didattica per studenti lavoratori o studenti comunque impossibilitati a frequentare e/o per la predisposizione di una offerta didattica parallela alla tradizionale (Lauree e Lauree magistrali) come ad esempio corsi di aggiornamento professionale. Ciò consentirebbe, oltre che a rafforzare tali forme di didattica, un legame più stretto con il territorio ed il tessuto socio-economico.

3.e. Sostenibilità della didattica (Requisiti R1.C3, R3.C1)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R1.C.3 Sostenibilità della didattica	7
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	6,5

R1.C3 - Sostenibilità della didattica

Il PQA ha predisposto per il Senato Accademico un'analisi dell'andamento degli indicatori di sede messi a disposizione da ANVUR (in particolare quelli relativi all'attività didattica erogata e potenziale, il rapporto studenti/docenti).

La CEV ha riscontrato migliorabile l'attività di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita, che dovrebbe evolvere in un consolidato e sistematico processo di monitoraggio, a beneficio non solo della sede, ma anche a livello decentrato, dei Dipartimenti.

Il numero di ore di didattica erogata da personale a contratto può essere ricavato dalla differenza fra due indicatori presenti nella Scheda di indicatori di Ateneo [Nr ore didattica erogata] e [somma del Nr. di ore di didattica erogata da personale docente a tempo indeterminato e Nr. di ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato]. Per il 2019, il numero di ore di didattica erogata da personale a contratto è per l'Insubria pari a 28.022 e rappresenta il 40% della didattica totale erogata da confrontarsi con il valore regionale pari a 37%, entrambi sensibilmente maggiori rispetto al valore nazionale del 25%.

L'analisi dell'indicatore iC19 (quota di didattica affidata al personale assunto a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) delle SMA dei singoli CdS permette un'analisi disaggregata del dato a livello di Ateneo. Tale indicatore presenta valori variabili a seconda delle classi di laurea (si rimanda agli allegati per una analisi del singolo CdS)

L'Ateneo ha monitorato attentamente l'incremento delle immatricolazioni e ha inserito il numero programmato a partire dall'a.a. 2020/2021, per contenere l'eccessivo numero di studenti immatricolati rispetto alle strutture disponibili, per il corso di Economia e management, dando seguito alla segnalazione del NdV.

3.f. Monitoraggio del sistema AQ dei CdS e revisione critica dei percorsi formativi (Requisiti R2.B1, R3.D1, R3.D2, R3.D3)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R2.B.1 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	6
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media CdS visitati)
R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6,75
R3.D.3 Revisione dei percorsi formativi	6,25



R2.B1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

La CEV ha rilevato che il processo di analisi dei problemi rilevati dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS era stato appena avviato e non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di azione sistematica.

processo è stato strutturato ed avviato.

Rispetto a quanto segnalato dalla CEV il

Il Presidio ha predisposto il “Documento di Analisi della Scheda degli Indicatori di Ateneo”, in cui sono stati commentati gli indicatori forniti da ANVUR tramite il Portale delle Sedi e dei CdS, al 10 ottobre 2020, e che in tale relazione il PQA ha segnalato alcune criticità riscontrate dall’analisi degli indicatori numerici. Nella seduta del Senato Accademico del 24 febbraio 2021 il documento è stato presentato e discusso ed è stato deciso che venisse preso in esame dal Delegato del Rettore alla Didattica e all’Innovazione, dalla Delegata per la Comunicazione, l’Orientamento e il Fundraising, dal Delegato alla Internazionalizzazione, e dalla Direttrice della Scuola di Dottorato per l’analisi e l’individuazione, nelle relative commissioni interdipartimentali, delle azioni di miglioramento da mettere in atto o che siano già state intraprese.

La Commissione AiQUA di Senato ha analizzato il materiale inviato dai Delegati e ha portato una sintesi nella Seduta di giugno 2021.

R3.D1 - Contributo dei docenti e degli studenti

La partecipazione degli studenti negli organi di Ateneo e nelle Commissioni di AQ è molto importante. Durante gli audit il NdV ha riscontrato situazioni eterogenee nei CdS e

Dipartimenti. Vi è inoltre la difficoltà di garantire continuità alla partecipazione degli studenti nelle diverse commissioni, a causa dell’elevato turnover della componente studentesca e della scarsità di candidati al ruolo. Come già riportato in relazione al paragrafo R1.A4, l’Ateneo ha attivato un Open Badge quale attestazione delle competenze e delle abilità acquisite dagli studenti e il PQA si è attivato ed ha realizzato 6 video dedicati a illustrare l’architettura, i processi del sistema di AQ dell’Ateneo, il ruolo fondamentale svolto dagli studenti e il quadro normativo nazionale in cui essi si inseriscono.

4. SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE (REQUISITO R4)

Requisito	Punteggio attribuito CEV
R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	6
R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	6
R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7
R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente	
Requisito	Punteggio attribuito CEV (media Dipartimenti visitati)
R4.B.1 Definizione delle linee strategiche	7,5
R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	6
R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6,5
R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6,5

La valutazione della CEV aveva evidenziato che i processi di riesame generale relativi alle attività di ricerca e terza missione erano poco sviluppati e che “per quanto riguarda il supporto relativo alla AQ della ricerca e terza missione, la documentazione disponibile risulta meno consistente e di più recente redazione”. Aveva inoltre rimarcato la mancanza di un’adeguata definizione degli indicatori di obiettivo e target (iniziale e finale) nel Piano Strategico di Ateneo 2019-2024, e di una chiara indicazione della responsabilità dell’analisi di monitoraggio.

Il NdV rileva significativi miglioramenti rispetto alla situazione riscontrata durante la visita, sia sul fronte del monitoraggio degli obiettivi dei Dipartimenti che nelle attività di AQ di ricerca e terza missione. Nei punti successivi verranno esplicitati i miglioramenti riscontrati e i suggerimenti per il miglioramento.

R4.A1 - Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

R4.B1 - Definizione delle linee strategiche

La strategia complessiva per la qualità della Ricerca e della Terza Missione è stata definita nel Piano Strategico 2019-2024, secondo una logica di tipo bottom-up. I Dipartimenti hanno definito le proprie strategie in accordo con le cinque priorità strategiche di Ateneo e le hanno declinate nei propri Piani in obiettivi specifici, ai quali ricollegare azioni, target e risultati da monitorare.

target e risultati da monitorare.

La CEV ha sottolineato che “le tavole che espongono gli obiettivi strategici di Ateneo riportano gli indicatori e le responsabilità, ma non le azioni e i target, per i quali si rimanda ai piani di Dipartimento”. Suggerisce, quindi, di migliorare l’esposizione completando gli schemi (riguardanti ricerca, didattica e terza missione), esplicitando le azioni da realizzare e i target di Ateneo, per ogni obiettivo, così da “evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra pianificazione dipartimentale e pianificazione generale”.



La CEV ha rilevato che, pur essendoci un Delegato alla Ricerca, il suo programma rappresenta “una serie di dichiarazioni su principi, declinati in modo molto ampio e senza una descrizione precisa della fase operativa, più pratica, che possa condurre alla realizzazione degli obiettivi dichiarati”.

Con riferimento al tipo e numero di delegati alla ricerca e terza missione, ha poi sottolineato che vi è una “eccessiva suddivisione di deleghe, soprattutto per la terza missione con ben 3 delegati e l’istituzione di una Commissione Ricerca ad affiancare il delegato, può rendere meno snello ed efficace il sistema”.

La relazione sulla attuazione del Piano Strategico approvata a luglio 2021 riporta una sintesi dei risultati conseguiti fino ad ora. Le attività svolte sono poi dettagliate nella relazione della Delegata per la ricerca, del Delegato per l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico e della delegata per la Comunicazione, l’Orientamento e il Fundraising.

L’obiettivo di “Potenziare il ruolo delle Commissioni AiQuaR con funzioni propositive, di monitoraggio costante dell’attività di ricerca e di coordinamento con la Commissione Ricerca di Ateneo” è stato inserito tra gli obiettivi per la ricerca a livello di Ateneo del Piano Strategico. Nell’ultimo anno le commissioni AiQuaR dei dipartimenti hanno lavorato molto, in collaborazione con il Delegato per la Ricerca e con il Presidio di Qualità. Fino ad aprile 2021 hanno supportato il Dipartimento nella selezione dei prodotti dei relativi dipartimenti in occasione della VQR 2015-2019. Successivamente, a partire da maggio 2021, hanno lavorato ai Documenti per l’AQ della ricerca e terza missione dipartimentale, strumento per il monitoraggio annuale della qualità della Ricerca e della Terza Missione, il cui modello è stato predisposto dal Presidio e condiviso con le AiQuaR prima della sua adozione. Le Commissioni AiQuaR hanno ricevuto i Documenti per l’AQ della ricerca e terza missione dipartimentale già completi dei dati disponibili, estrapolati dalle banche dati di Ateneo. Il format prevede spazi per l’analisi critica dei dati, la riflessione dei punti di forza e delle aree di miglioramento che ogni AiQuaR ha inserito. I documenti sono poi stati portati in approvazione in un consiglio di dipartimento, entro settembre 2021. I documenti completi di ogni parte sono stati trasmessi al Presidio che li utilizzerà per elaborare una sintesi da inviare agli Organi di Governo. Alla data della scadenza della relazione annuale del NdV sono stati restituiti sei Documenti per l’AQ ricerca e TM compilati su sette Dipartimenti attivi (manca quello del Dipartimento di Scienze Umane e dell’Innovazione per il Territorio). Dall’analisi dei Quaderni e dagli incontri con le AiQuaR in occasione degli audit congiunti, il NdV ha riscontrato, in alcuni dipartimenti, una scarsa partecipazione dell’AiQuaR alla redazione del piano strategico di Dipartimento. Le AiQuaR chiedono un più stabile e regolare coordinamento tra il delegato di Dipartimento al piano strategico e l’AiQuaR stessa.

Nel 2019, il Presidio aveva elaborato un modello per la creazione delle pagine web di Dipartimento/CdS, al fine di assicurare la disponibilità e la circolazione di informazioni, documenti e dati aggiornati ai portatori di interesse interni ed esterni. I siti dei dipartimenti dovevano essere completati entro il 2020. Il NdV ha riscontrato al primo ottobre 2021 che la sezione del Dipartimento di Medicina e Chirurgia è l’unica ancora in preparazione, mentre le altre pagine web dei Dipartimenti sono complete e aggiornate a livello dei vari Dipartimenti.

R4.A2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

R4.B2 – Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Il processo di monitoraggio degli obiettivi strategici sia di Ateneo che dei Dipartimenti ha preso avvio nel 2020. La Relazione sulla attuazione del Piano Strategico ha messo in evidenza le modalità di gestione del processo di implementazione e di monitoraggio del Piano Strategico, caratterizzato da due fasi. Nella prima

fase, caratterizzata dalla definizione, avvio dell'implementazione del Piano Strategico e monitoraggio dei risultati è stata posta prioritaria attenzione ai Dipartimenti e alla Scuola di Medicina. Il lavoro è stato portato avanti dalla Commissione Piano Strategico 2 (Monitoraggio e Controllo), istituita a maggio 2020.

Al termine della prima fase di monitoraggio sono stati inviati, ad ottobre 2020 i “Cruscotti di Dipartimento”, che mettono in evidenza il grado di raggiungimento degli obiettivi individuati dai singoli Dipartimenti per il primo anno di implementazione del Piano Strategico. Ogni Cruscotto è stato corredato da note di accompagnamento in cui venivano sintetizzate le osservazioni della Commissione riguardo al Cruscotto stesso e alcuni suggerimenti al fine di migliorarne l'efficacia.

I Dipartimenti e la Scuola di Medicina sono stati inoltre invitati a indicare i nuovi target per l'anno 2021, le eventuali modifiche a livello di obiettivi e/o indicatori attuate sulla scorta dei suggerimenti indicati dalla Commissione nelle note di accompagnamento e le risorse economiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi individuati. Le richieste finanziarie sono state valutate ed inserite, ove possibile, nel budget.

A partire da marzo 2021 ha preso avvio la seconda fase di monitoraggio, finalizzata a far evolvere il “Cruscotto di monitoraggio dei Dipartimenti” in un “Cruscotto di monitoraggio di Ateneo”. Tra marzo e giugno 2021 sono stati organizzati incontri con tutti i Delegati del Magnifico Rettore, con il Direttore della Scuola di Dottorato, dirigenti e Direttore Generale dell'Ateneo. A seguito di questi confronti è stato possibile redigere la Relazione sulla attuazione del Piano Strategico, al fine di rendicontare agli Organi di governo le attività svolte, valutare il livello di implementazione degli obiettivi strategici, verificare i passi da compiere. Tale Relazione è stata approvata nelle sedute di luglio 2021.

Nella sezione 5 della Relazione sulla attuazione del Piano Strategico sono evidenziate le azioni previste per l'implementazione ed il monitoraggio del Piano Strategico tra le quali si segnala:

- Realizzare momenti di confronto tra il Magnifico Rettore ed i principali soggetti coinvolti nell'implementazione del Piano Strategico (Delegati del Rettore, Direttori di Dipartimento/Scuole, Direttore Generale e Dirigenti, PQA, ecc.), ai fini della individuazione delle declinazioni operative degli indirizzi strategici dell'Ateneo e delle linee programmatiche, anche in considerazione delle mutate condizioni di contesto.
- Proseguire nelle attività di programmazione e controllo degli obiettivi intermedi del Piano Strategico, affidate alla Delegata al Piano Strategico, previa condivisione allargata del Cruscotto degli indicatori di monitoraggio dell'Ateneo e condivisione dell'impianto con il PQA di Ateneo.
- Perseguire lo sviluppo di un sempre più efficace processo di condivisione e determinazione della programmazione finanziaria di Ateneo e di definizione del budget, che, da un lato, promuova la responsabilizzazione dei singoli e la logica partecipativa e collaborativa tra Dirigenti, Dipartimenti e Delegati del Rettore e, dall'altro, rafforzi il raccordo con le linee programmatiche e gli indirizzi strategici dell'Ateneo e con le relative declinazioni operative.

In questo modo, l'Ateneo ritiene di procedere più efficacemente anche nella messa a punto del processo di raccordo tra l'individuazione degli obiettivi strategici, la programmazione economico-finanziaria e la definizione del budget.

Dal punto di vista Dipartimentale, le Commissioni AiQuaR hanno sempre svolto una funzione di monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento supportando i Direttori nella redazione della SUA-RD. Solo in alcuni dipartimenti hanno coadiuvato direttamente i Direttori nel monitoraggio degli obiettivi strategici di Dipartimento. Grazie al Documento per l'AQ della ricerca e terza missione dipartimentale l'attività di monitoraggio è diventata più strutturata ed uniforme nei Dipartimenti. Anche i nuovi moduli IRIS-RM ed IRIS-AP hanno contribuito ad una

organica raccolta dei dati relativi alla ricerca e TM diversi dalle pubblicazioni. Con riferimento alle attività di Terza Missione le AiQuaR hanno segnalato che non sono state ancora censite tutte le iniziative nel modulo IRIS-RM di recente acquisizione, lo stesso vale per i progetti presentati nel modulo IRIS AP. Il NdV invita pertanto le Commissioni AiQuaR, coadiuvate dal PQA, a organizzare campagne di raccolta rivolta a tutti i docenti dell'Ateneo.

**R4.A3 - Distribuzione delle risorse,
definizione e
pubblicizzazione dei criteri**

**R4.B3 - Definizione e
pubblicizzazione dei criteri di
distribuzione delle risorse**

L'Ateneo finanzia la ricerca con il Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) e il Fondo per i Progetti di Ricerca (FPR); i criteri di ripartizione sono esplicitati nei corrispondenti specifici regolamenti. L'Ateneo dispone anche di regolamenti per l'assegnazione di assegni di ricerca, per il cofinanziamento dell'acquisto di grandi attrezzature e per la concessione di contributi di Ateneo al programma denominato Insubria International Summer/Winter School.

La CEV ha valutato che “I criteri di distribuzione dei fondi sono coerenti con le strategie di Ateneo e tengono in conto, secondo le misure indicate precedentemente, degli esiti della VQR.”

Nel nuovo Regolamento per il Finanziamento della Ricerca di Ateneo (revisione ed estensione del precedente Regolamento Fondo Ateneo Ricerca) sono state introdotte due misure di incentivazione: una relativa alla erogazione di starting grant a RTDA e RTDB, per incentivare l'acquisizione della ASN, l'altra al finanziamento di almeno tre progetti di ricerca, uno per area ERC, selezionati con bando competitivo con un contributo di 15.000 euro a progetto. Queste misure sono state approvate nel Senato del 21 Aprile 2021. L'erogazione dello starting grant a RTDA e RTDB è operativa dal 2020. L'Ateneo intende realizzare il bando per i progetti competitivi presentati da RTDA e RTDB ed organizzare la loro revisione esterna, incentivando i progetti che aggregano competenze dipartimentali e/o interdipartimentali. La scrittura di tali progetti e la partecipazione ad un bando competitivo con revisione esterna rappresenta un incentivo alla progettualità e alla creazione di sinergie e relativa massa critica per la ricerca.

La ripartizione dei punti organico avviene attraverso un processo di concertazione tra il Rettore e i Direttori di Dipartimento che non si traduce in una esplicita formalizzazione dei criteri.

Nell'analisi a livello di Dipartimento la CEV ha evidenziato che “non sono emersi criteri e modalità di distribuzione interna di risorse di personale. Nelle sue politiche di reclutamento si impegna per effettuare le progressioni di carriera da RU a PA e da PA a PO, così come per la attrazione di RTDA, la loro conferma ed eventuale passaggio a RTDB. Non sono presenti riferimenti specifici a criteri di scelta o di priorità tra le azioni nelle quali dichiara di impegnarsi, né a criteri per l'individuazione dei settori scientifici disciplinari.”

Dall'analisi dei Documenti per l'PAQ della ricerca e terza missione dipartimentale il NdV conferma la valutazione della CEV in quanto emergono criteri generici sulle modalità di distribuzione delle risorse e politiche di reclutamento. Un dipartimento segnala, come criticità, che nel reclutamento di nuovi ricercatori, in conformità al regolamento di Ateneo, prevalgono le esigenze didattiche, rilevando quelle di ricerca solo in sede di procedura comparativa.

**R4.A4 - Programmazione, censimento
e valutazione delle attività di
terza missione**

**R4.B4 - Dotazione di personale,
strutture e servizi di supporto
alla ricerca**

Il radicamento sul territorio è una priorità del Piano Strategico 2019-2024, per la quale sono stati esplicitati nel dettaglio gli obiettivi per i diversi ambiti.

Il Rettore ha assegnato numerose deleghe per il coordinamento delle attività di Terza Missione: all'Innovazione e al Trasferimento Tecnologico (coordinamento e supervisione delle attività riguardanti la valorizzazione delle attività di ricerca), Comunicazione, Orientamento e

Fundraising (attività di public engagement), sviluppo sostenibile e Mobility manager e, infine, valorizzazione dei beni culturali.

La CEV ha evidenziato che se da un lato l'Ateneo "ha una propria e specifica strategia sull'attività di TM e ha previsto dal 2019 un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni" (pagina 27), dall'altro, però, l'analisi SWOT dell'Ateneo non identifica nessun punto di forza e di debolezza per la terza missione".

Nella Relazione sulla attuazione del Piano Strategico si trova un paragrafo dedicato ad una sintesi degli obiettivi raggiunti nell'ambito della terza missione, mentre nelle relazioni dei delegati coinvolti si trova il dettaglio delle attività svolte.

L'attività di scouting e formazione ha subito rallentamenti a seguito dell'emergenza sanitaria. A marzo 2021 ha preso avvio il primo "Innovation camp for Insubria PhD students" (inizialmente programmato per il 2020), con la finalità di formare i dottorandi al tema della valorizzazione della ricerca e dell'autoimprenditorialità.

A seguito della stipula dell'accordo di collaborazione con ComoNEXt (avvenuta a luglio 2020) è stato realizzato il Contamination Lab, che costituisce un servizio offerto agli studenti di ogni livello ed agli alumni che intendano realizzare un percorso di valorizzazione attraverso la nascita di una startup innovativa.

Nell'ultimo biennio sono state avviate numerose attività sul tema della sostenibilità. È stata svolta una attività progettuale, anche grazie al dialogo avviato dalla Delegata con il gruppo Sostenibilità del Consiglio Generale Studenti, che dovrà essere ulteriormente sviluppata per generare una ricaduta applicativa sull'Ateneo.

Diverse sono state le iniziative di "Educazione alla sostenibilità", realizzate con la partecipazione al Progetto Green School, per il tramite di un Concorso a premi (promosso nell'ambito del progetto europeo U-MOB e finalizzato alla realizzazione di un video sulla mobilità sostenibile), di attività seminari organizzati dalla Delegata sui temi dello Sviluppo Sostenibile e rivolti a studenti, rappresentanti delle istituzioni, cittadinanza.

Le attività di valorizzazione dei beni culturali costituiscono un'altra importante linea di azione della terza missione e del processo culturale a cui l'Ateneo dà vita

Molte delle iniziative per la valorizzazione dei beni culturali sono già state programmate e diverse attività (mostre, cataloghi, murali) progettate che potranno realizzarsi nel corso del 2021, compatibilmente con l'evoluzione della situazione sanitaria.

Secondo la CEV "Le attività di TM vengono promosse attraverso pagine ben strutturate dal portale di Ateneo" (pagina 27), ma la sezione web dedicata alla TM risulta molto meno articolata e dettagliata rispetto alla pagina relativa alla Ricerca.

Rispetto alla valutazione formulata dalla CEV il NdV rileva che la pagina web dedicata alla Terza Missione (Il Territorio: <https://www.uninsubria.it/il-territorio>) è stata molto arricchita di



informazioni e che è aggiornata sulle principali attività relative a Trasferimento tecnologico e innovazione, Formazione continua, Coinvolgimento sociale.

Le Commissioni AiQuaR si occupano, a livello di Dipartimento, del monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione. I due moduli IRIS-RM (Resource Management) e IRIS-AP (Activities and Projects) permettono di integrare le informazioni disponibili per la ricerca e terza missione. IRIS-RM è lo strumento di raccolta dei dati della ricerca relativi a: singoli ricercatori (relativamente al proprio cv), gruppi, laboratori, attrezzature di ricerca, strutture organizzative, mobilità in ingresso, Public Engagement, Formazione continua. Il modulo IRIS-AP permette di raccogliere informazioni e dati relativamente a progetti di ricerca, attività commerciale e altri accordi, con collegamento agli asset della ricerca istituzionale (persone, gruppi, attrezzature, ecc.).

Dai Documenti per l'AQ della ricerca e terza missione dipartimentale però emerge ancora un non diffuso utilizzo dei nuovi moduli e quindi la disponibilità di informazioni parziali.

È stato anche sottolineata la mancanza dei criteri condivisi ed effettivamente indicativi dell'impatto che le iniziative hanno sulla diffusione della conoscenza nella società, la consapevolezza diffusa delle attività svolte presso il Dipartimento e, infine, l'incremento del radicamento sul territorio del Dipartimento. Si chiede quindi la messa a punto di una strategia di monitoraggio di questi ultimi a partire da una chiara definizione degli indicatori.

Le AiQuaR hanno evidenziato che le attività di TM non sono incentivate da parte degli organi di Ateneo. Consigliano di concentrare gli sforzi e le risorse su un numero limitato di iniziative di PE sotto il coordinamento degli organi di Ateneo, il cui impatto possa essere maggiore e su scala provinciale o regionale.

Il Nucleo, nella relazione precedente, ha apprezzato l'impegno dell'Ateneo in numerosi ambiti della Terza Missione e la istituzione di Delegati a specifici ambiti della Terza Missione, con precise responsabilità, e ha segnalato che il Piano Strategico 2019-2024 rappresenta un passo avanti assolutamente rilevante in termini di definizione chiara e puntuale della strategia in ambito di Terza Missione, rispetto al passato.

Alcuni ambiti della Terza Missione non sono, però, esplicitamente trattati nel piano strategico di Ateneo, forse perché non rilevanti nel contesto dell'Università dell'Insubria, ma questo non è esplicitato, oppure perché di specifico interesse solo di alcuni Dipartimenti.

Il Nucleo ha rilevato, anche per la Terza Missione, come potenzialmente critica, la capacità di assicurare un efficace coordinamento dei diversi Delegati, uffici, organismi e unità organizzative (es. Dipartimenti) con responsabilità nei diversi ambiti della TM.

5. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il NdV e il Presidio, nel rispetto reciproco dei propri ruoli, hanno svolto attività di audit congiunto (in modalità a distanza per l'emergenza sanitaria Covid-19) dei Dipartimenti e dei CdS. Come programmato nella Relazione Annuale 2020, le audizioni congiunte da settembre 2020 a luglio 2021 hanno riguardato tutte le strutture che non erano state direttamente coinvolte nella visita di accreditamento periodico per poi proseguire con quelle coinvolte. La scelta del CdS da visitare, uno all'interno di ciascun dipartimento, è stata fatta sulla base degli esiti degli indicatori SMA, dell'analisi delle Relazioni delle CPDS e in base alle indicazioni fornite dal PQA. Le audizioni effettuate sono state:

- il Dipartimento di Economia, in data 1 luglio 2020 (al cui interno è stato selezionato il CdS di Economia e Management)
- il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture, in data 30 novembre 2020 (al cui interno è stato selezionato il CdS di Giurisprudenza)
- il Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate, in data 26 gennaio 2021 (al cui interno è stato selezionato il CdS di Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro)
- il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia, in data 12 maggio 2021 (al cui interno è stato selezionato il CdS in Matematica)
- la Scuola di Medicina, in data 8 giugno 2021 (al cui interno è stato selezionato il CdS in Fisioterapia).

Prima degli audit Presidio e Nucleo hanno effettuato l'esame dei documenti disponibili (Relazioni annuali delle CPDS, SUA-CDS, indicatori di monitoraggio forniti da ANVUR, relazioni del precedente audit a cura del Nucleo, relazione del PQA, SUA-RD, Rapporti di Riesame Ciclico, Piani strategici di Dipartimento e verbali commissione AiQUAR) ed hanno condiviso le domande da fare ai vari interlocutori.

Gli incontri si sono svolti secondo il seguente schema:

- Coordinatore e la Commissione AiQUA al completo, compresa la componente studentesca, della durata di un'ora e mezza;
- Commissione Paritetica Docenti Studenti, della durata di tre quarti d'ora;
- Direttore di Dipartimento e la Commissione AiQUAR, della durata di tre quarti d'ora;
- Parti Sociali e i laureati del CdS, della durata di mezz'ora;
- studenti del CdS, della durata di un'ora;
- breve restituzione degli esiti dell'audit al Direttore di Dipartimento, coordinatore del CdS, Presidente della CPDS e Presidente della Commissione AiQUAR.

Al termine dell'audit, Nucleo e PQA hanno redatto una relazione congiunta con una valutazione dei requisiti di Assicurazione della Qualità a livello di CdS e Dipartimento che è stata consegnata alla struttura interessata con richiesta di feedback entro 12 mesi sulle azioni realizzate in base ai suggerimenti ricevuti.

Come attività futura il NdV intende muoversi sulle seguenti linee di azione:

- Accreditamento Periodico ANVUR - Come previsto dalle Linee Guida ANVUR, il NdV terrà sotto controllo le azioni che l'Ateneo farà per risolvere le due criticità riscontrate dalla CEV relative all'internazionalizzazione per due corsi di studio analizzati. Sul fronte delle valutazioni sufficienti il NdV monitorerà il Piano di azioni che l'Ateneo sta predisponendo al fine di migliorare alcuni aspetti del sistema di AQ.
- Piano delle audizioni - Il NdV continuerà nello svolgimento delle audizioni in modalità



telematica ai CdS e ai Dipartimenti previsti in sinergia con il PQA continuando l'attività intrapresa in precedenza. I criteri di scelta dei CdS si basano sugli esiti degli indicatori SMA, ma anche su informazioni e dati forniti dal PQA, dando priorità ai CdS non ancora visitati.

- Logistica – Il NdV procederà in via preliminare ad una verifica delle criticità e dei bisogni evidenziati dai Dipartimenti e quindi ad audizione con le strutture tecniche di Ateneo per verificare l'efficacia delle azioni di ricerca di finanziamenti e il grado di effettiva e tempestiva attuazione dei documenti di programmazione (programma triennale lavori pubblici), nonché l'adeguatezza degli strumenti contrattuali riservati alle attività manutentive e di servizio agli utenti delle infrastrutture.

6. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Ad esito della propria analisi il NDV in questa sezione sintetizza, per ogni ambito valutativo, gli elementi positivi e le aree di miglioramento e una sintesi delle conclusioni, come suggerito dalle linee guida.

Il **Sistema di AQ di Ateneo** è sufficientemente radicato in Ateneo. In generale, il livello di analisi e riflessione dei documenti è in crescita negli anni. In alcuni casi, manca ancora la piena consapevolezza dell'utilità e della interconnessione dei processi di AQ e questo porta ad una adesione superficiale e poco efficace al Sistema di AQ. Si auspica che una attività convinta dei “decisori” (MR, Direttore Generale, SA, CDA) possa portare a sostanziali miglioramenti e all'uniformità del sistema di AQ nell'Ateneo.

Elementi positivi: un elemento che merita certamente una sottolineatura positiva è rappresentato dal sempre più stretto ed organico coordinamento e collaborazione tra PqA e NdV. Pur nella diversità dei ruoli e senza che il NDV assuma compiti di gestione, che ne appannerebbero la terzietà ed obiettività di valutazione, sono innumerevoli e proficui i momenti di confronto, anche in via preventiva rispetto all'assunzione delle decisioni di ordine organizzativo che stanno progressivamente mutando il volto del sistema di assicurazione della qualità.

Aree di miglioramento: va necessariamente auspicato un maggiore coinvolgimento dei Delegati del Rettore nel sistema AQ, al fine di assicurare che le decisioni di Ateneo siano sempre più consapevoli – ad ogni livello ed in ogni articolazione dell'Ateneo - dei principi, organizzativi e gestionali, che informano un efficiente sistema di AQ.

Il **Sistema di AQ della didattica e dei CdS** è consolidato e, come anche emerso durante la visita CEV, sembra soddisfare i requisiti di qualità richiesti da ANVUR.

Tuttavia, emerge che il sistema non è maturo al punto di poter identificare veri e propri “punti di forza” e che i margini di miglioramento restano decisamente ampi, in particolare per quanto riguarda la qualità documentale, l'adesione alle indicazioni delle diverse Linee Guida e il rispetto delle scadenze.

Elementi positivi: formazione degli studenti e crescente consapevolezza dei docenti sull'importanza del sistema di AQ. Si tratta di profili che indicano come il sistema di AQ stia penetrando nella cultura diffusa degli attori della didattica.

Aree di miglioramento: è essenziale che la politica di AQ da politica e fascio di azioni di ateneo divenga, indifferibilmente, una politica praticata attivamente dalle singole strutture dipartimentali. In tale direzione è essenziale il coinvolgimento dei responsabili dei CdS e la loro presa di consapevolezza dell'importanza del sistema di AQ e dell'attuazione di decisioni con esso coerenti. Anche le CDPS, spesso costituite nella componente studentesca da rappresentanti che mantengono l'incarico per un breve periodo, debbono assumere un ruolo maggiormente attivo nella diffusione della cultura della qualità nei rispettivi corsi.

Nell'ambito del **Sistema di AQ della Ricerca e terza missione dei dipartimenti**, sono stati fatti significativi passi avanti sia con l'implementazione degli strumenti (IRIS RM ed IRIS AP), sia con la messa a punto del “Documento di AQ della Ricerca e Terza missione dipartimentale” (che ricalca le informazioni previste dalla SUA RD) e la richiesta di una sua compilazione annuale da parte della



Commissioni AiQUAR dipartimentali.

Elementi positivi: la numerosità dei dati disponibili consente la strutturazione di analisi circa i processi meritevoli di indagine.

Aree di miglioramento: il sistema di AQ per ricerca e terza missione di dipartimento dovrebbe essere considerato quale profilo rilevante, alla stessa stregua della considerazione che riceve in relazione alla didattica, ed essere assunto quale elemento non pretermettibile in ogni decisione programmatica su ricerca e TM.

Audizioni dei CdS e dei Dipartimenti

La collaborazione tra NdV e PQA durante gli audit effettuati nel 2020 e 2021 è ottimale e proficua. L'impostazione adottata permette, da un lato, una valutazione approfondita del livello di consapevolezza delle strutture decentrate sui temi dell'AQ e, dall'altro, di rafforzare il confronto con CdS e i Dipartimenti e di raccogliere spunti e suggerimenti per il lavoro futuro. Durante le audizioni è emersa la necessità di interventi sulla semplificazione della documentazione, sull'omogeneità del metodo, sugli strumenti e sulla formazione. E' inoltre emerso chiaramente il ruolo non solo informativo, ma anche formativo che le sessioni di audit possono avere per i CdS e i Dipartimenti, grazie al confronto costruttivo durante le audizioni e alla restituzione degli esiti sia in forma scritta, sia tramite incontri ad hoc.

7. CONCLUSIONI

Dopo un primo lasso di tempo dalla visita delle CEV il NdV deve rimarcare la necessità di azioni incisive focalizzate sulle criticità segnalate nei documenti restituiti all'Ateneo.

Del pari il NdV evidenzia la necessità che al Piano Strategico facciano seguito azioni attuative di sempre maggior dettaglio applicativo, in linea con gli obiettivi che si sono delineati e che hanno necessariamente subito un ridisegno per effetto della pandemia. Sconsigliato il rischio di una progressiva disapplicazione del Piano Strategico (anche in ragione delle plurime sottolineature operate in diverse occasioni dal NdV, da ultimo negli incontri con il MR e con la delegata all'attuazione del Piano), anche la presente analisi ha fatto emergere la necessità di una riconduzione delle singole azioni entro un quadro direttore complessivo che mantenga in allineamento una visione generale e l'innovazione nelle attività delle singole strutture. Manca ancora un documento complessivo (articolato in indicazioni di obiettivi, definizione delle azioni conseguenti e monitoraggio dei risultati perseguiti) che sistematizzi il novero delle attività e delle scelte imprescindibili per un effettivo recepimento delle indicazioni delle CEV.

Nella presente relazione annuale si è dato innanzitutto conto delle attività svolte – pur nel perdurante frangente epidemico che ha continuato ad imporre un lavoro da remoto – con l'obiettivo primario di spingere le strutture dell'Ateneo (tanto l'amministrazione centrale con le proprie articolazioni quanto i Dipartimenti e la Scuola di Medicina) in direzione non solo di un recepimento non meramente formale delle indicazioni espresse dalle CEV ma anche in direzione di una piena valorizzazione in termini coerenti con le politiche per la qualità dello straordinario volume di attività promosse dalla comunità universitaria insubre.

Il NdV nella presente relazione indica con chiarezza su quali fronti sia ancora necessario intervenire per raggiungere risultati veramente in grado di mutare il segno dei giudizi più critici



espressi dalle CEV. È il caso – già segnalato lo scorso anno - delle politiche per l'assicurazione della qualità applicate alle attività di ricerca e di terza missione (decisive per un Ateneo che, in un quadro altamente competitivo come quello lombardo, deve necessariamente rafforzare il rapporto peraltro già strutturale con il territorio varesino e lariano). La relazione profila obiettivi concreti ed il NdV sarà quindi in condizione – sin dalla ripresa delle attività collegiali – di proseguire le verifiche circa l'adeguatezza delle scelte programmatiche e delle singole iniziative assunte delle strutture dipartimentali e di supporto.

L'attività del NdV anche nell'anno trascorso si è dipanata principalmente sul duplice versante delle attività di verifica del sistema di assicurazione delle qualità e della dialettica con le strutture dipartimentali. A tali attività si sono aggiunte una serie di audizioni con i dirigenti di ateneo e i responsabili di attività 'sensibili' (ad es. trasparenza e anticorruzione).

Soprattutto l'audizione del responsabile della struttura tecnica ha fatto emergere criticità nella sfera decisionale (con scarso collegamento con i dipartimenti) e nella traduzione in concreta realizzazione delle previsioni programmatiche (che in taluni casi rimangono ottative). Di riflesso, anche le audizioni con i Dipartimenti hanno riproposto il tema legato a talune carenze delle strutture. Non possono in alcun modo essere ignorate o sottovalutate deficienze di ordine strutturale (peraltro già segnalate nei precedenti rapporti: è il caso delle cd. aule Seppilli), rispetto alle quali si faticano ancora ad intravedere decisioni chiare nel senso della riqualificazione ovvero della dismissione.

Anche i processi di allocazione delle risorse (dai punti organico ai finanziamenti alla ricerca) meritano di essere sottoposti a processi di oggettivazione e proceduralizzazione che, senza far perdere il necessario carattere di flessibilità, garantiscano parità di accesso, piena conoscibilità e prevedibilità delle decisioni e favoriscano l'introduzione di criteri incentivati.

Il Rapporto annuale consente di cogliere il dato incoraggiante di una sempre maggior penetrazione di una sensibilità al tema dell'assicurazione delle qualità e tale dato, oltre a meritare una sottolineatura, diviene la preconditione perché l'intero Ateneo orienti ciascuna delle proprie azioni in direzione delle traiettorie e dei campi di miglioramento indicati dal Sistema di assicurazione della qualità di Ateneo. Solo in tal modo, superata ogni riottosità rispetto ad metodo programmatico, sarà possibile la piena valorizzazione di ogni iniziativa e la rispettiva convergenza verso obiettivi unitari e condivisi.

Il NdV intende quindi proseguire, dal proprio particolare osservatorio, l'attività di sollecitazione tesa a ridurre le distanze che ancora separano da una valutazione di piena ed effettiva conformazione alle indicazioni delle CEV e non intende sottrarsi ad ogni confronto, anche preventivo, utile per orientare in tale direzione ogni struttura impegnata a conformare la propria azione al palinsesto degli obiettivi strategici ed applicativi che concorrono a delineare l'orizzonte a cui l'ateneo deve guardare per la stagione della ripresa post pandemica, nella quale diverrà, tra l'altro, essenziale l'impiego massimamente efficiente delle risorse del PNRR che L'ateneo saprà intercettare. Anche su quest'ultimo profilo il NdV si ripromette di strutturare una specifica serie di controlli, a partire da un rinnovato ciclo di audizioni periodiche tese a seguire i processi di investimento, dalla fase di ideazione sino alla concreta attuazione.



8. APPENDICE

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

R1.A.1 LA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA DIDATTICA NELLE POLITICHE E NELLE STRATEGIE DELL'ATENEO

L'Ateneo ha esposto nello Statuto (che è accessibile al pubblico), in modo chiaro e formale, i principi fondativi generali su cui si basa la Visione della qualità dell'Ateneo. Tali principi sono stati ulteriormente articolati nel documento "Politiche per la Qualità dell'Ateneo" (anch'esso accessibile al pubblico) e sono stati declinati negli ambiti della formazione (con riferimento ai vari cicli didattici), della ricerca e della terza missione.

Il documento "Politiche per la Qualità di Ateneo" fornisce un ampliamento descrittivo rispetto ai fondamenti esposti nella prima parte dello Statuto, con riferimento a ciò che l'Ateneo intende per "qualità" nei vari suoi ambiti di attività. Pertanto, in questo senso, chiarisce e articola la Visione della qualità mediante l'elencazione di obiettivi e azioni generali, che risultano coerenti con i fondamenti statutari. La descrizione delle "Politiche per la qualità" potrebbe essere ulteriormente precisata esponendola anche in termini di "orientamenti e indirizzi" attivi, cioè esplicitando le regole, stabili nel tempo, destinate a dirigere le scelte prioritarie dell'Ateneo.

Anche il Documento di programmazione Triennale 2016-18 e quello inerente alle Politiche di Ateneo e Programmazione (quest'ultimo limitatamente allo sviluppo dell'offerta formativa) contribuiscono a chiarire le scelte politiche per la qualità, nei vari ambiti di attività strategica dell'Ateneo.

Come il NdV ha evidenziato nella Relazione annuale (10/2018), fino a quest'anno si è registrata la mancanza del Piano Strategico di Ateneo. Il NdV ha reiterato all'Ateneo richieste di ovviare a questa lacuna, che sono state accolte nel 2019 dalla nuova Governance. Il Piano Strategico di Ateneo 2019-2024 (al momento della visita, condiviso all'interno dell'Ateneo) riporta una chiara descrizione della visione, una dettagliata analisi SWOT dell'Ateneo, un'illustrazione circostanziata delle strategie generali che l'Ateneo ha deciso, sulla base di una rilevazione delle strategie dei singoli Dipartimenti e delle aree amministrative. Per ciascun ambito strategico, sono riportati schemi che elencano, una lista di obiettivi, ben definiti e realizzabili, coerenti con la visione e la missione dell'Ateneo e con il contesto socio-economico in cui l'Ateneo è calato. Le tavole che espongono gli obiettivi strategici di Ateneo (riguardanti ricerca, didattica e terza missione) riportano gli indicatori e le responsabilità, ma non le azioni e i target, per i quali il documento rimanda ai piani di Dipartimento. Un possibile miglioramento nell'esposizione è rappresentato dal completamento di tali schemi con l'esplicitazione per ogni obiettivo delle azioni da realizzare e dei target riassuntivi di Ateneo, mediante il quale si possa evidenziare con maggiore chiarezza il collegamento tra pianificazione dipartimentale e pianificazione generale e favorire un monitoraggio d'insieme, relativo al raggiungimento globale degli obiettivi.



R1.A.2 ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ DI ATENEIO

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Ateneo, la struttura descritta nei vari documenti resi disponibili risulta adeguatamente funzionale alla realizzazione del Piano Strategico e delle proprie politiche. Sul piano generale, il CdA esercita funzioni di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo sulla gestione amministrativa, economica e patrimoniale dell'Ateneo, mentre il Senato Accademico esercita sostanzialmente funzioni di programmazione e controllo delle attività nel campo della ricerca e della didattica. A livello centrale, il Rettore si avvale di varie Commissioni di Ateneo e di una congrua lista di delegati per l'attuazione delle politiche nei diversi ambiti. Nelle fonti documentali disponibili, non per tutti i Delegati sono disponibili informazioni dettagliate sull'oggetto delle deleghe e sui poteri dei Delegati. I Dipartimenti sono le strutture organizzative di base dell'Università, sede istituzionale delle attività di ricerca, didattiche e formative a tutti i livelli e delle attività correlate o accessorie rivolte all'esterno. Il Consiglio di Corso assicura il coordinamento didattico ed organizzativo delle attività didattiche. Per quanto attiene alla ricerca, si rileva la presenza di ben 40 Centri di Ricerca, i cui compiti e il cui contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo è descritta in modo sintetico dalla documentazione disponibile. L'organizzazione del sistema per la AQ, illustrata nel "Descrizione del Sistema di AQ di Ateneo, risulta strutturata secondo quanto previsto dal modello AVA/ANVUR, fondandosi sulle attività di NdV, PQA, Consigli di CdS e Commissioni AiQua a livello di CdS, nonché Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e Commissioni AiQuaR a livello di Dipartimento. Appare significativa l'introduzione delle Commissioni AiQuaR per favorire la qualità della ricerca e di TM.

È stato previsto anche un adeguato sistema di incompatibilità (a livello di composizione degli organi) a tutela del buon funzionamento del funzionamento del Sistema di AQ.

Si osserva che il PQA ha reso disponibili indicazioni e linee guida, che possono correttamente supportare un efficace funzionamento del sistema di AQ. Inoltre, l'Ateneo dispone di un datawarehouse che assicura la disponibilità dei dati relativi alla didattica a Direttori di Dipartimento, CPDS, Commissioni AiQua, oltre che al PQA e al NdV.

Occorre notare che il documento che descrive il Sistema è del 17 luglio 2019. Il Nucleo di Valutazione nell'ultima relazione annuale (31/10/2018) ha richiamato l'attenzione degli Organi Accademici sul fatto che le iniziative, in termini di disposizioni organizzative dell'AQ, approntate dall'Ateneo, soprattutto per mezzo del PQA, sono da lodare, "ma esse devono diventare anche effettive ed efficaci, al fine di trovare un puntuale riscontro a tutti i livelli della vita dell'Ateneo".

Per quanto riguarda il supporto relativo alla AQ della ricerca e terza missione, la documentazione disponibile risulta meno consistente e di più recente redazione. L'organizzazione amministrativa, illustrata nel "organigramma e funzionigramma DGG, mostra come l'Ateneo si è dotato di una struttura distribuita in una serie di unità organizzative e strutture decentrate, per la maggior parte delle quali sono rappresentate, nel documento, le funzioni e la composizione (non per i Centri di Ricerca). In particolare, l'Ufficio di supporto all'AQ consta di tre unità di personale e svolge attività legate alle pratiche amministrative della Didattica (compresi l'Accreditamento iniziale e periodico e il supporto al PQA), mentre l'Ufficio Sistemi Informativi Direzionali consta di 3 unità di personale e svolge attività relative alla Pianificazione strategica, Valutazione (VQR e questionari), Statistiche e Supporto agli Organi (segreteria e supporto al NdV; supporto a progetti di innovazione, buone pratiche).

Compiti e funzioni degli Organi appaiono definiti in modo sufficientemente chiaro. Un'area di possibile miglioramento è rappresentata dalla descrizione, per ciascuna unità organizzativa e



struttura, di: dotazioni di risorse (non solo umane, ma anche strutturali); attività di formazione di cui le persone coinvolte possono fruire per svolgere compiutamente le loro funzioni (anche e soprattutto nel caso degli studenti); la presenza di eventuali forme di incentivazione allo svolgimento delle funzioni di AQ; necessarie attribuzioni di autorità e autorevolezza necessarie allo svolgimento concreto delle funzioni; modalità e le tempistiche di funzionamento, adeguate a rendere efficace l'operato delle strutture e delle persone coinvolte. Un aspetto di rilievo interessa la definizione formale dei processi di AQ, riportata nel documento "Descrizione del Sistema di AQ di Ateneo". Data la complessità delle varie fasi dell'AQ e data la molteplicità degli attori coinvolti. I processi sono 6 per la didattica e 5 per ricerca/TM, e sono debolmente articolati in sotto-processi elementari, nel senso che sono debolmente organizzati in termini di responsabilità, funzioni e tempistiche con cui si snodano le singole attività dell'AQ delle varie figure istituzionali (quali per esempio, gli Organi di Gestione di Ateneo, i Direttori di Dipartimento, Scuola e relativi Consigli, e simili).

Per quel che riguarda il coordinamento e la comunicazione tra i diversi attori dell'AQ, l'organizzazione risulta impostata e documentata in modo soddisfacente rispetto all'esercizio dei ruoli, almeno per quanto attiene ai flussi informativi resi disponibili dalla piattaforma e-learning, che fornisce le norme di riferimento, le linee guida, i documenti, le comunicazioni e le deliberazioni provenienti da PQA, NdV e Organi di Governo.

R1.A.3 REVISIONE CRITICA DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI AQ

Secondo quanto riportato nel "Breve giudizio di autovalutazione" - e confermato dalle fonti documentali a disposizione - l'Ateneo sottopone a riesame il funzionamento del sistema di AQ attraverso la Relazione Annuale del NdV e la Relazione del PQA (oltre che con altri documenti, sempre redatti da NdV, PQA e CPDS, come per esempio i prospetti riassuntivi delle criticità del PQA). Dall'esame complessivo delle fonti, si constata la presenza di una significativa attività di revisione dei singoli processi attinenti alla didattica e alla ricerca, effettuata dal PQA.

Tale organo produce un significativo flusso comunicativo verso i vertici accademici relativamente al funzionamento e alle problematiche che emergono nei diversi processi. Inoltre, il PQA emana una cospicua mole di indicazioni, linee guida e modelli utili alla gestione dei diversi processi che coinvolgono le CPDS e le commissioni per l'AQ dei CdS. La relazione del PQA, di per sé, non rappresenta una completa revisione generale dell'organizzazione "Ateneo", nel senso di un Riesame Generale Interno sistematicamente condotto in modo diretto dagli Organi di Governo. La relazione annuale del NdV sul Sistema di AQ passa in rassegna requisiti e punti di attenzione del modello AVA e fornisce quindi un quadro valutativo della situazione; tuttavia, nemmeno essa costituisce, in sé, un vero e proprio Riesame interno generale, nel senso di una revisione periodica direttamente condotta dagli Organi di Governo e basata sul confronto tra i risultati conseguiti dall'Ateneo e i target stabiliti in precedenza. Inoltre, i contenuti delle relazioni di PQA e NdV, nonché la restante documentazione disponibile, confermano che le attività di AQ per la ricerca e la TM sono relativamente recenti rispetto a quelle dedicate alla didattica, per cui anche i processi di riesame generale relativi a queste missioni risultano ancora poco sviluppati.

Il documento "Descrizione del Sistema di AQ" cita l'istituzione di un processo di Riesame che termina con la redazione di un "Piano Programmatico degli interventi per l'AQ", ma non vi è traccia documentale di un consolidato e sistematico processo di Riesame interno periodico generale, nel senso sopra riportato. Esiste però una documentazione (delibere di SA, tavole riassuntive delle criticità emerse dagli organi periferici di AQ) che attesta l'avvio recente, da parte



del Senato Accademico (su stimolo del PQA), di un processo volto alla “presa in carico” da parte dei vertici delle segnalazioni contenute nelle relazioni delle CPDS e dai RRC. L’istituzione, da parte del Senato Accademico, della Commissione AiQua SA, con il compito di analizzare i report riassuntivi delle criticità per portarli all’esame del SA è promettente. Occorre che tale iniziativa stimoli gli Organi di Governo a condurre un vero e proprio processo sistematico di riesame interno generale.

L’Ateneo raccoglie le istanze di studenti, docenti e PTA e le relative proposte attraverso i rappresentanti negli Organi e nelle Commissioni, sia a livello di sede centrale che a livello di organi periferici. L’Ateneo è aiutato, in questo, anche dalle sue dimensioni, come è stato sottolineato in molti colloqui. Per quanto riguarda la possibilità da parte di Docenti e Personale Tecnico-Amministrativo di comunicare eventuali osservazioni critiche e proposte di miglioramento, l’Ateneo partecipa al progetto Good Practice. In particolare, dagli incontri con gli studenti rappresentanti è emerso che la popolazione studentesca dispone di sufficienti occasioni di comunicazione con gli Organi di Governo. La circolazione delle informazioni tra strutture di AQ, Organi di Governo e strutture didattiche e di ricerca è oggetto anche del punto di attenzione R2.A.1, a cui si rimanda.

R1.A.4 RUOLO ATTRIBUITO AGLI STUDENTI

L’Ateneo esplicita, nello Statuto e nel Regolamento Generale di Ateneo, gli aspetti salienti che attengono alla rappresentanza degli studenti negli Organi di Governo.

In particolare, il Consiglio degli Studenti rappresenta l’organo che svolge funzioni di coordinamento e di raccordo delle rappresentanze studentesche e ha competenze propositive e consultive su ogni materia riguardante in modo esclusivo o prevalente l’interesse degli studenti. Nel Piano Strategico, la centralità dello studente non è citata all’interno della Visione della Qualità come uno dei valori di riferimento; tuttavia, si rileva la garanzia del coinvolgimento e della partecipazione attiva degli studenti tra gli obiettivi in tema di AQ (pag. 55). Per quanto attiene agli organi per la AQ, la rappresentanza studentesca (come quella docente) nell’ambito delle CPDS è costituita al massimo da 5 componenti e quindi può essere tale da non garantire la voce di tutti i Corsi di Studio. In particolare, il Senato Accademico (25/09/2017) ha chiarito che la scelta degli studenti delle CPDS, deve avvenire tramite elezione e che gli studenti, nel caso in cui il numero dei corsi di studio afferenti a Dipartimenti o gestiti da Strutture di Raccordo sia superiore a cinque, garantiscano la maggiore rappresentanza possibile. Il NdV nelle Relazioni 2018 e 2019 evidenzia che lo Statuto dell’Università garantisce un’ampia rappresentanza degli studenti nei vari organi di governo. D’altra parte, tuttavia, indica anche che gli audit svolti hanno evidenziato che la consapevolezza del ruolo degli studenti nei vari organi è un aspetto migliorabile.

Con riferimento alle iniziative per sollecitare la partecipazione attiva degli studenti, l’Ateneo, come evidenziato nella Relazione del NdV 2018, nel corso del 2017 ha realizzato “un progetto di formazione sull’AQ, denominato Progetto Open Badge Assicurazione della Qualità – Studenti, dedicato agli studenti rappresentanti negli organi collegiali, nelle commissioni AiQua e nelle CPDS e finalizzato ad accrescere la consapevolezza del loro ruolo e al rilascio di una certificazione di competenze sull’AQ (Open Badge)”. Il progetto è proseguito fino al 2019 ed è destinato a proseguire, con alcune modulazioni. Un elemento suscettibile di miglioramento è rappresentato dalla necessità di rendere maggiormente sistematico l’accesso dei membri studenti delle Commissioni paritetiche ai risultati inerenti alle opinioni degli studenti, disaggregati per singolo insegnamento, al fine di garantire l’effettiva pariteticità del contributo della componente



studentesca.

R2.A.1 GESTIONE DELL'AQ E MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE RESPONSABILI

L'Ateneo si è dotato di un efficace sistema documentale e di reportistica ospitati sulla piattaforma e-learning di Ateneo (Piattaforma Moodle) accessibile a tutti gli attori (Organi di Governo, PQA, NdV CPDS Commissioni AiQua, Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento/Scuola di Medicina, etc.) che operano per l'Assicurazione della Qualità di didattica e ricerca/terza missione a tutti i livelli, con privilegi di accesso diversificati a seconda della funzione. Il Presidio stesso ha predisposto l'elenco della documentazione necessaria e i diversi livelli di accessibilità, che ha condiviso con il Nucleo.

Il Presidio della Qualità, con il supporto prevalente di USAQ, cura la diffusione e distribuzione della documentazione necessaria, secondo i tempi stabiliti e in coerenza con quelli di ANVUR/MIUR. Dalle fonti documentate si rileva una buona interazione del Presidio con gli Organi di Governo, attraverso la predisposizione di prospetti riassuntivi delle criticità evidenziati dalle Relazioni annuali delle CPDS e dai Rapporti di Riesame Ciclico presentate in SA per una presa in carico di interventi correttivi. Si osserva anche una buona collaborazione tra Presidio e Nucleo, cui potrebbe essere data maggiore evidenza documentale.

R2.B.1 AUTOVALUTAZIONE DEI CDS E DEI DIPARTIMENTI E VERIFICA DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tra novembre 2018 e febbraio 2019 il Nucleo ha effettuato l'audizione di alcuni Dipartimenti verificando unicamente la documentazione riguardante l'AQ della Didattica. Una verifica più attenta, con la relazione agli Organi e la predisposizione di prospetti sulle criticità emergenti dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS, è stata invece effettuata dal Presidio della Qualità. Per ora, tuttavia, il processo ha riguardato solo le relazioni delle CPDS, limitatamente all'analisi delle criticità e alla proposta di interventi di Ateneo e Strutture, ma non si è ancora arrivati al monitoraggio dei risultati.

L'Ateneo si è dotato di un Ufficio di Supporto per l'Assicurazione della Qualità (USAQ) sia per PQA e NdV che per le strutture come Dipartimenti e Scuola di Medicina; inoltre, le strutture preposte alla programmazione e gestione dell'AQ della Didattica dispongono di Manager Didattici per la Qualità (MDQ). Il PQA ha anche predisposto delle Schede apposite per facilitare il compito delle Commissioni AiQua di CdS, che non sono però ancora state utilizzate.

In considerazione della recente approvazione dei Piani di Dipartimento, il monitoraggio del raggiungimento o meno degli obiettivi è presentato solo in linea teorica. L'impostazione stessa degli obiettivi strategici, tuttavia, senza la corretta corrispondenza obiettivo –azioni –indicatori – target iniziale e target finale, rende molto debole il processo di monitoraggio ipotizzato, che si è avviato solo a settembre 2019.

In fase di colloquio è emerso il coinvolgimento degli studenti nei processi di valutazione dei CdS. Inoltre, recentemente i rappresentanti degli studenti nelle Commissioni AiQua e in CPDS hanno partecipato a corsi di formazione con esercitazione finale e rilascio di open badge sulle competenze acquisite.

Il processo di analisi dei problemi rilevati dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni



Annuali delle CPDS è stato appena avviato e non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di azione sistematica. Non è invece stato avviato alcun monitoraggio rispetto alla SUA-RD.

Pur nei limiti di quanto effettuato fino ad ora, le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili.

R4.A.3 DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE, DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI

L'Ateneo rende espliciti, per mezzo di uno specifico regolamento, i criteri di ripartizione del Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) e del Fondo per i Progetti di Ricerca (FPR). L'Ateneo dispone anche di regolamenti per l'assegnazione di assegni di ricerca, per il cofinanziamento dell'acquisto di grandi attrezzature e per la concessione di contributi di Ateneo al programma denominato Insubria International Summer/Winter School.

La ripartizione dei punti organico avviene invece attraverso un processo di concertazione tra il Rettore e i Direttori di Dipartimento che non si traduce in una esplicita formalizzazione dei criteri.

Il FAR viene ripartito tra otto Macro-aree ottenute dal raggruppamento delle Aree MIUR presenti in Ateneo sulla base della numerosità dei docenti afferenti alle Aree MIUR, ponderata per un coefficiente differenziato per area e sulla base della valutazione riportata dalle Aree MIUR presenti in Ateneo in sede VQR rispetto alla media nazionale della stessa Area (indicatore R). Per l'assegnazione del FAR ai singoli docenti, il Senato Accademico nomina per ogni macro-area una Commissione che resta in carica tre anni e definisce i criteri di ripartizione, in via prioritaria riguardo alla valutazione dei prodotti della ricerca. Il Fondo per i Progetti di Ricerca (FPR) viene dapprima attribuito ai Dipartimenti. Il Fondo viene quindi ripartito sulla base dell'indicatore IRFD della VQR.

I criteri di distribuzione dei fondi sono coerenti con le strategie di Ateneo e tengono in conto, secondo le misure indicate precedentemente, degli esiti della VQR.

R4.B.3 DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE, DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse economiche, i fondi di ricerca di Ateneo (FAR) sono attribuiti al dipartimento già divisi pro-capite sulla base di una valutazione da parte di commissioni di rappresentanti delle diverse aree scientifico disciplinari a livello di Ateneo: i criteri di distribuzione sono chiari e meritocratici ma vengono definiti a monte del Dipartimento il cui ruolo nella loro definizione è di fatto marginale.

Il Fondo Assegni di ricerca, è attribuito tramite bandi di Ateneo e la cui suddivisione avviene per aree ERC in base alle domande ricevute e mediante una procedura di peer review esterni gestita da CINECA.

Anche in questo caso i criteri di distribuzione sono chiari e meritocratici ma vengono definiti a livello di Ateneo e il ruolo del Dipartimento è marginale.

Nella documentazione inviata dal Dipartimento e dai colloqui in sede di visita non sono emersi criteri e modalità di distribuzione interna di risorse di personale. Nelle sue politiche di reclutamento si impegna per effettuare le progressioni di carriera da RU a PA e da PA a PO, così come per la attrazione di RTD-A, la loro conferma ed eventuale passaggio a RTD-B. Non sono presenti riferimenti specifici a criteri di scelta o di priorità tra le azioni nelle quali dichiara di impegnarsi, né a criteri per l'individuazione dei settori scientifici disciplinari.



Il dipartimento descrive nel proprio Piano Strategico una azione di premialità che ha come target la distribuzione di 2.000 euro ciascuno agli 8 ricercatori più produttivi del Dipartimento.

Il criterio di assegnazione interna delle premialità, basato sulla produttività dei ricercatori, è sufficientemente coerente con il Piano Strategico di ateneo, la VQR e la SUA-RD.

R1.C.1 RECLUTAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

L'Ateneo, nel Piano Strategico 2018-2024 ha indicato, tra le politiche di reclutamento del personale, indirizzi generali che coniugano l'attenzione al merito scientifico e didattico e l'attrattività di talenti dall'esterno con le aspettative legittime del personale docente già in servizio (se in possesso di ASN). Tale indirizzo è, come detto, di tipo generale e non prevede un'esplicitazione dei dettagli (indicatori, algoritmi e simili) mediante i quali rendere operative le scelte distributive. Sempre in termini generali, in una delibera/parere (n.40 18/03/2019), il SA ha stabilito l'indirizzo affinché l'Ateneo incentivi l'adozione di criteri oggettivi per l'attribuzione delle risorse in relazione al fabbisogno di personale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. Anche il recente riconoscimento HRS4R (febbraio 2019) indica l'impegno dell'Ateneo a sostenere lo sviluppo e la carriera dei propri ricercatori secondo i 40 principi definiti nella Carta Europea dei Ricercatori e nel Codice di condotta per il reclutamento. La ripartizione delle risorse per la ricerca è trattata nel punto R4.A.3. Alcune fonti documentali allegate (Decreti Rettorali di approvazione e delibere di CdA di chiamata, delibere di CdA di indirizzo procedurale) confermano i citati orientamenti strategici generali dell'Ateneo. La documentazione non fornisce dettagli sulle modalità mediante le quali gli indirizzi generali sono tradotti in criteri operativi di distribuzione dei punti organico tra i Dipartimenti e ai gruppi di ricerca, né sono specificate procedure per l'assegnazione di premi e/o incentivazione. I colloqui in loco hanno fatto emergere alcuni elementi di chiarimento, che l'Ateneo dovrebbe tuttavia esplicitare maggiormente in via documentale.

Relativamente alle iniziative per migliorare la qualificazione scientifica dei docenti, i link portano alle pagine web riguardanti iniziative per migliorare la qualificazione scientifica di docenti e ricercatori e, in particolare: un video corso di formazione sui disturbi dell'apprendimento del 27/02/2018; istruzioni per l'uso della piattaforma e-learning; iniziative a supporto dei ricercatori (per esempio: come scrivere un progetto di ricerca; formazione alla ricerca; individuare il giusto consorzio; e simili) e al generico portale APRE. La documentazione fornita mostra anche che l'Ateneo ha effettuato una chiamata su fondi del programma Levi Montalcini e una chiamata dall'estero, le quali mostrano l'esistenza di un interesse specifico e di una politica per il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico.

Per quel che concerne lo sviluppo l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, la documentazione fornita e i colloqui in loco indicano che l'Ateneo prevede alcune iniziative per la qualificazione delle competenze (in particolare, un video corso di formazione sui disturbi dell'apprendimento del 27/02/2018; istruzioni per l'uso della piattaforma e-learning; iniziative a supporto dei ricercatori). Tali iniziative possono evolvere ulteriormente in processi sistematici, pienamente monitorati e controllati nella loro efficacia.

R3.C.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il CdS provvede affinché il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Il CdS presenta una immatricolazione a numero programmato a livello locale, essendo 260 il numero



massimo di studenti per coorte. I Docenti di riferimento sono 13 il che, un numero adeguato per le esigenze del corso. La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%, un valore superiore al minimo richiesto.

Non si rilevano particolari situazioni problematiche con riferimento al quoziente studenti/docenti. Al solo primo anno sono previsti dei corsi sdoppiati (la numerosità della classe è pari a 150); a quanto pare, solo al primo anno sono previste delle docenze a contratto.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici viene effettivamente considerato e valorizzato, con buona corrispondenza tra settori di ricerca e le discipline insegnate. Anche per i pochi Docenti a contratto, la commissione chiamata a selezionarli valuta questi parametri.

Dalla documentazione a disposizione e a seguito della visita in loco risulta che questo Ateneo non ha in essere iniziative atte a migliorare le competenze didattiche dei propri Docenti.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Il CdS si adopera per garantire la sostenibilità del CdS, ma il parametro della quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 è a significativo rischio di sfioramento (dopo essere stato superato negli anni 2016 e 2017. La serie storica dell'ultimo quadriennio è, infatti, la seguente: 83,3% nel 2014, 66,7% nel 2015, 55,6% nel 2016, 58,3% nel 2017, 69,2% nel 2018).

Si rileva una potenziale criticità rispetto al punto specifico determinata dal quoziente studenti/docenti determinata dalla numerosità crescente degli iscritti al CdS. L'indicatore ic28 della SMA 2018 mostra un costante aumento nel rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (2014: 45,6; 2015: 52,9; 2016, 85,8; 2017, 99,4; 2018, 124,9). Il quoziente studenti/docenti ora, riferito alla numerosità di riferimento per la classe secondo il DM 987/2016 è, per il 2018, superato (valore di riferimento minimo 100), mentre non è superato, naturalmente, il valore doppio della classe di riferimento (200). Rispetto al presente punto di attenzione si raccomanda al CdS di attivare, qualora permanessero le condizioni o gli indicatori di riferimento continuassero a rilevare valori in deterioramento, opportune azioni preventive o correttive, anche in concerto con i competenti organi accademici di riferimento. I competenti organi accademici sono stati adeguatamente informati e la potenziale criticità corrispondente è nota all'Ateneo (cfr. Relazione NDV 2018 e 2019).

Gli insegnamenti vengono coperti mediante attribuzione a docenti interni dietro valutazione della coerenza del CV con i contenuti dell'insegnamento. In caso di attribuzione a docenti esterni si procede mediante bando pubblico di insegnamento. Gli insegnamenti a bando sono significativamente numerosi. Il CdS propone iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle discipline in maniera piuttosto estemporanea e non ancora sufficientemente formalizzata. Larga parte di tali attività è demandata a contatti informali tra gli organi di gestione del CdS e i diretti interessati.

Questo aspetto, se da un lato favorisce un passaggio informale di informazioni e una gestione "artigianale" del processo (che a determinate condizioni è certamente efficace), dall'altro, specie nel contesto di un CdS in rapida espansione come quello in analisi, può andare a discapito dell'efficacia del sistema di gestione AQ.



CHIMICA (LM-54)

Il CdS provvede affinché il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, con praticamente totale corrispondenza tra settori di ricerca e discipline insegnate e delle attività di ricerca con i contenuti degli insegnamenti. Le competenze scientifiche dei docenti risultano buone, così come accertato dall'indicatore iC09.

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%, un valore ben superiore al minimo pari al 2/3.

Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, che si attesta su valori ben inferiori al livello di riferimento, soprattutto in conseguenza del basso numero di iscritti.

Dalla documentazione fornita non risulta alcuna specifica iniziativa di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti da parte del CdS o dell'Ateneo. Il CdS non fornisce di fatto alcun documento a supporto, limitandosi ad affermare che non si rilevano criticità a riguardo ed evidenziare che gli studenti danno un giudizio positivo alla domanda "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il numero dei docenti di riferimento, così come verificabile dalla Scheda SUA-CdS, rispetta i vincoli ministeriali. Tutti i docenti di riferimento riportati appartengono a SSD caratterizzanti o di base. Gli SSD dei docenti coincidono con gli SSD dei rispettivi insegnamenti, con l'unica eccezione di due insegnamenti.

I rapporti tra numerosità degli studenti e del corpo docente complessivo e tra numero di studenti e numero dei docenti del I anno, è elevato seppur inferiore al valore limite di riferimento.

Il Presidente del CdLM ha informato l'Ateneo nella persona del Magnifico Rettore richiedendo l'aumento del numero del corpo docente e suggerendo come possibile correttivo la riduzione temporanea del numero di immatricolazioni.

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (monitoraggio degli SSD) e gli obiettivi didattici è sufficientemente valorizzato. I curricula non sono disponibili per tutti i docenti.

Dalla documentazione fornita non risulta alcuna specifica iniziativa di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti da parte del CdS o dell'Ateneo.

R1.C.2 STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA, PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Per quel che concerne il processo di accertamento e verifica periodica dell'adeguatezza delle risorse e strutture e servizi di supporto per CdS, Dottorati e Dipartimenti, l'Ateneo, a fronte di una forte attenzione a tali aspetti nei documenti di programmazione strategica di recente approvazione, formalmente rimanda al solo accertamento del possesso di adeguate risorse alle eventuali segnalazioni ex post presenti nei riesami ciclici e nelle relazioni annuali delle CPDS. Pur risultando positiva l'implementazione di tale presa in carico delle criticità espresse nei riesami ciclici e relazioni CPDS da parte degli organi di Ateneo, la relazione presentata dalla Commissione AiQua è datata luglio 2019 e non permette ancora di verificare le azioni poste in essere e la loro efficacia tramite un'azione di monitoraggio ex post. Oltre a tale attività, l'Ateneo effettua alcune indagini di customer satisfaction (tra cui Good Practice e AlmaLaurea), al fine di indagare la qualità percepita con



riferimento anche agli aspetti di adeguatezza delle risorse, strutture e servizi di supporto: non risulta però un momento formalizzato di presa in carico delle eventuali criticità che possono emergere dai risultati di tali indagini, né si evince il loro utilizzo formale nei documenti di programmazione o a supporto delle decisioni e della definizione delle azioni da intraprendere. A fronte dell'attenzione manifestata nei documenti di programmazione, non risulta che l'Ateneo abbia predisposto criteri o linee guida specifiche al fine di monitorare e verificare periodicamente, con procedure concrete, l'adeguatezza delle dotazioni di risorse, di strutture e servizi di supporto. Non risulta inoltre dalla documentazione che l'Ateneo abbia effettuato un monitoraggio sull'utilizzo e sulle dotazioni delle strutture e dei servizi di supporto, anche al fine di evidenziare possibili azioni di miglioramento.

Per quanto nell'autovalutazione effettuata dall'Ateneo sul punto R1.C.2 venga riportato come "I CdS confermano in SUA-CdS il possesso dei requisiti di adeguatezza delle risorse e delle strutture e la sostenibilità", dai campi B4 (Aule, Laboratori e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche) presenti nella SUA-CdS dei corsi di studio selezionati per la visita vengono riportati i link alle pagine web di Ateneo delle strutture a disposizione dell'intera università, senza ulteriori elementi descrittivi. Non risultano ulteriori elementi formalizzati di verifica del possesso dei requisiti di adeguatezza delle risorse e delle strutture nella SUA-CdS. Il giudizio su tale aspetto risulta sufficiente.

In merito alla fruibilità di strutture e servizi di supporto da parte degli studenti, a fronte di una situazione generalmente positiva si rilevano alcune criticità (Scienze della Comunicazione ed Economia e Management in primis), come segnalato sopra. Tali criticità si rilevano sia nelle relazioni delle CPDS, sia nei rapporti di riesame ciclico, sia nell'analisi dei risultati good practice; sono state segnalate anche dal Nucleo di Valutazione nelle proprie relazioni annuali del 2018 e 2019. Tali criticità sono oggi monitorate dalla Commissione AiQua del Senato Accademico, che ha prodotto una relazione in merito presentata al Senato Accademico a luglio 2019: la tempistica di tale presa in carico e non permette ancora di verificare le azioni poste in essere e la loro efficacia tramite un'azione di monitoraggio ex post. Il giudizio su tale aspetto risulta sufficiente.

Per quanto attiene alla verifica periodica dell'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico amministrativo, annualmente il Direttore Generale rivede l'assegnazione del personale tecnico amministrativo alle varie strutture, anche dipartimentali, e l'organizzazione in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione (vedi DDG 28 dicembre 2018). Non risulta però che tale assegnazione sia affiancata da ulteriori analisi sui processi dell'Ateneo e sulle competenze presenti.

In sede di visita è emerso inoltre come a partire dal Piano Strategico si stia procedendo ad una riorganizzazione dell'Amministrazione. Non risulta presente se nella stesura di tale organigramma vengano formalmente prese in considerazione eventuali segnalazioni derivanti dai questionari di customer satisfaction.

Le segnalazioni effettuate nei riesami ciclici e nelle relazioni CPDS in merito a criticità relative alla dotazione di personale o alla necessità di formazione, sono state inserite nella relazione presentata dalla Commissione AiQua, datata luglio 2019: la tempistica non permette ancora di verificare le azioni poste in essere e la loro efficacia tramite un'azione di monitoraggio ex post. Non risulta altresì come tali segnalazioni siano formalmente state considerate nella definizione dell'organigramma 2019. Il giudizio su tale aspetto risulta sufficiente.



R3.C.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

L'Ateneo e il DBSV mettono a disposizione diversi servizi di supporto per la gestione delle attività didattiche del CdS, servizi che garantiscono un sostegno sufficiente per lo svolgimento delle attività istituzionali.

La verifica della qualità del lavoro svolto dal PTA è monitorata attraverso l'adesione al programma Good Practice; anche il grado di soddisfazione degli studenti sui servizi offerti dall'Ateneo Insubria è rilevato attraverso l'indagine Good Practice. Nella documentazione a disposizione sono reperibili indicazioni circa le mansioni e responsabilità del personale tecnico-amministrativo. Per le attività didattiche il CdS dispone di PTA del DBSV ad esso dedicato; inoltre, la figura del MDQ rappresenta il referente per la soluzione gestionale/organizzativa delle criticità che dovessero presentarsi e, tra l'altro, è un componente effettivo delle Commissioni AiQua dei vari CdS attivati in Dipartimento.

Le strutture e le risorse dichiarate a sostegno della didattica, quali le aule, la biblioteca, le sale studio i laboratori di informatica, laboratori didattici e infrastrutture, appaiono appena sufficienti, emergendo una carenza di aule ad elevata capienza e di laboratori didattici adeguati al numero di iscritti.

Dall'indagine Good Practice e dall'analisi dell'opinione degli studenti risulta che i servizi sono soddisfacenti e facilmente fruibili.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

A livello di processo, i servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. La qualità del supporto a studenti e docenti viene verificata attraverso la somministrazione di questionari dedicati, gestiti a livello di Ateneo.

Il CdS dichiara l'esistenza di una programmazione interna del lavoro del PTA, ma non esistono evidenze documentali in tal senso.

La documentazione disponibile consente di rilevare l'esistenza di strutture e risorse disponibili di sostegno alla didattica, ma non è possibile quantificare le risorse nell'esclusiva disponibilità del CdS.

Inoltre, le aule didattiche non sono sempre commisurate alla numerosità e alla complessità del CdS in rapidissima espansione. Infine, l'organizzazione del CdS, che prevede la sussistenza di due sedi paritarie (Varese e Como), non è sempre efficace. È il caso, ad esempio, della fruizione dei laboratori e dei seminari che obbliga gli studenti della sede di Como a recarsi a Varese, con evidenti disagi per l'utenza.

I canali comunicativi messi a disposizione dei fruitori da parte del CdS e dell'Ateneo sono ben strutturati e il sito web è prevalentemente user friendly.

CHIMICA (LM-54)

I servizi di supporto alla didattica del CdS, messi a disposizione dal Dipartimento e dall'Ateneo, garantiscono un sostegno sufficiente allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Non vi è evidenza di specifiche verifiche da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito alle attività del CdS, anzi nel Riesame ciclico 2018 si prende atto dell'assenza di ogni verifica.



Come affermato nel Rapporto di Riesame ciclico 2018, e sostanzialmente confermato in sede di audit, non è al momento a regime un percorso strutturato e condiviso per la programmazione e il monitoraggio del lavoro svolto dal Personale Tecnico-amministrativo (PTA), sebbene su questo aspetto il CdS abbia proposto un'azione di miglioramento. Sono definiti i ruoli, ma non una puntuale programmazione, anche per quanto riguarda le ulteriori attività svolte dal personale tecnico ed amministrativo del Dipartimento di supporto alla didattica (laboratori, orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocini, assistenza per la mobilità internazionale).

Non si ha evidenza di una carta dei servizi con relative responsabilità del personale tecnico amministrativo.

Le strutture e le risorse di sostegno alla didattica appaiono complessivamente sufficientemente adeguate.

Tuttavia, nella relazione annuale 2018 la CPDS ha rilevato diverse criticità nella sezione “Materiali e ausili didattici, Laboratori, Aule, Attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato”, e il report Almalaurea sulla soddisfazione dei laureati mostra qualche giudizio negativo sulle aule e sulle postazioni informatiche, di cui non risulta che il CdS abbia tenuto esplicitamente conto nel Rapporto di riesame 2018, demandandola al Dipartimento ma senza una precisa presa in carico del follow up.

Dal colloquio con gli studenti emerge una sufficiente soddisfazione per le aule, eccetto che per la climatizzazione, e per le biblioteche mentre meno soddisfacente è la situazione per gli spazi studio, mensa e altri servizi.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

I documenti hanno evidenziato che esistono servizi di supporto alla didattica, quali orientamento in ingresso, tutorato, tirocini all'esterno, mobilità internazionale e orientamento in uscita. Tuttavia, sia la CPDS nella Relazione annuale sia il CdS nel suo rapporto di riesame ciclico segnalano diverse criticità (ad es. orari di servizio della segreteria inadeguati, inadeguatezza di spazi dedicati allo studio, biblioteche, aule didattiche nei poli ospedalieri) a cui non sembra sia stato dato seguito con azioni di miglioramento.

Non esiste un vero e proprio sistema di verifica della qualità del supporto ad eccezione dei questionari di valutazione della qualità didattica sottoposti agli studenti.

Dai colloqui effettuati in loco è emerso che il personale tecnico amministrativo ha responsabilità e obiettivi coerenti con l'offerta formativa del CdS. In particolare, questo svolge funzioni a sostegno della didattica, partecipando anche alla Commissione AiQua e al Consiglio di CdS. Non risulta tuttavia un vero e proprio organigramma, ma sono previsti target di tempi dei servizi come obiettivi di Customer Satisfaction.

Sono disponibili biblioteche e aule studio a sostegno della didattica. Tuttavia, sia la CPDS nella Relazione annuale, sia il CdS nel suo rapporto di riesame ciclico, segnalano le criticità citate prima, a cui non sembra sia stato dato seguito con azioni di miglioramento. Tali criticità sono state confermate nei colloqui in loco.

I servizi sono sufficientemente fruibili dagli studenti sebbene sia necessario migliorare alcune criticità strutturali (carenza aule) e l'efficacia di ausili didattici.



R4.B.4 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA

DIPARTIMENTO SCIENZA E ALTA TECNOLOGIA

Nella documentazione presentata e sul sito web del Dipartimento è riportato l'elenco delle strutture per la didattica e la ricerca e il numero di personale TA che opera nel Dipartimento. Il Dipartimento ha una consistenza di 19 unità di personale TA, come mostrato sulle pagine web del Dipartimento, per le quali non sono però specificate le funzioni assegnate. Seppure con alcune difficoltà legate alla diminuzione del personale TA a disposizione del Dipartimento nell'ultimo anno, dai documenti a disposizione e dai colloqui in sede emerge che le strutture e le risorse a disposizione si presentano adeguate per le necessità del Dipartimento.

Il Piano Integrato (2019-2021) prevede che entro marzo, in coerenza con gli obiettivi fissati per la performance organizzativa, i Direttori di Dipartimento formulino le proposte per gli obiettivi operativi per il personale tecnico-amministrativo operante presso le strutture decentrate. Nessuna documentazione è però stata fornita a riguardo dal Dipartimento e dai colloqui in sede non è emersa una puntuale consapevolezza su questo aspetto da parte del Dipartimento.

Gli esiti del monitoraggio dell'Ateneo nel 2017 e 2018, effettuato nell'ambito del Progetto Good practice gestito dal Politecnico di Milano, sulla qualità del supporto a docenti, ricercatori e dottorandi mostrano che per la maggior parte dei servizi di pertinenza del presente punto di attenzione i giudizi sono buoni o soddisfacenti.

La documentazione a disposizione non ha evidenziato una puntuale programmazione del lavoro svolto dal personale TA in modo coerente con il Piano del Dipartimento, e dai colloqui in sede di audit è emerso che esiste solo un organigramma di Ateneo riferito alle due figure del Segretario di Dipartimento e del Manager didattico per la Qualità.

DIPARTIMENTO BIOTECNOLOGIE E SCIENZA DELLA VITA

Il DBSV consiste in 2 sezioni ed è dotato di 18 laboratori di ricerca, dove lavorano 16 diverse linee di ricerca (10 per 22 gruppi di ricerca presso la sezione STB e 6 linee di ricerca presso la sezione SMC). Al dipartimento afferisce il dottorato di Scienze della vita e biotecnologie. Le informazioni fornite dal Dipartimento e rilevate durante la visita in loco hanno permesso di rilevare che al momento il DBSV possiede adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca, sufficienti a formulare un giudizio positivo.

Il DBSV ha una propria biblioteca afferente e si avvale del lavoro di un cospicuo numero commissioni che coprono sia le attività di ricerca, compresa la gestione del patrimonio strumentale, che quelle cliniche e quelle didattiche. Esiste un'attività di monitoraggio dell'operato del PTA a supporto di docenti, ricercatori e dottorandi. Il Direttore, il segretario amministrativo e il MDQ, ciascuno per quanto riguarda le proprie competenze, analizzano i dati raccolti tramite appositi questionari nell'ambito del progetto Good Practice; questa indagine di customer satisfaction indaga anche sulla qualità percepita in tema di adeguatezza delle risorse, strutture e servizi di supporto. Comunque, è pur vero che tali questionari fanno emergere criticità perlopiù a livello di Ateneo, ma non sempre in modo analitico a livello dei singoli Dipartimenti. Attraverso il documento "Mappa delle attività svolte dal PTA", il dipartimento descrive la programmazione del personale tecnico amministrativo, indicando responsabilità, competenze e impegno delle mansioni/attività del PTA. Infine, i servizi offerti dal dipartimento risultano fruibili da parte dei dottorandi e degli altri ricercatori.



SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DEI CDS

R1.B.2 PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nelle linee strategiche in materia di offerta formativa riportate nel piano strategico di Ateneo, il contesto territoriale di riferimento è prevalentemente quello locale. Manca, tuttavia, una vera e propria analisi di contesto atta a supportare con dati di fatto le scelte di programmazione dell'offerta formativa. La programmazione dell'offerta tiene conto delle esigenze del contesto territoriale e mira a rafforzare la qualità, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'interdisciplinarietà, il radicamento su territorio e l'identità distintiva.

In considerazione dell'approccio bottom-up previsto dal piano strategico, dalla documentazione disponibile non appaiono del tutto definite le regole e i processi sistematici per la progettazione e la programmazione dell'offerta didattica con l'indicazione delle responsabilità, delle risorse e delle scadenze. La visione dell'Ateneo è tuttavia comunicata in modo sufficientemente trasparente nei documenti pubblicati sul sito di Ateneo.

L'internazionalizzazione dell'offerta didattica è compresa tra le strategie deliberate dall'Ateneo, che puntano alla costruzione di precorsi formativi in partenariato con altre istituzioni universitarie con particolare attenzione ad alcune aree geografiche (Svizzera, Spagna, Est Europa, Asia). L'Ateneo è impegnato in azioni volte a favorire la mobilità degli Studenti e la selezione di Studiosi di elevata qualificazione scientifica di Paesi stranieri.

Attualmente nell'offerta formativa sono presenti 9 accordi doppio titolo, che nel 2017/18 hanno generato 23 studenti in uscita e tre in entrata. Nelle lauree triennali gli studenti internazionali nel 2018/19 sono stati pari a 66 (1,85% degli immatricolati), mentre nelle lauree magistrali sono stati 17 (6% circa degli immatricolati).

Per entrambi i tipi di laurea, il trend degli ultimi cinque anni non è crescente.

R1.B.3 PROGETTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI CDS

Il legame con il territorio e il soddisfacimento delle esigenze delle parti interessate costituiscono uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo. L'Ateneo si è dotato di linee guida per la consultazione delle Parti Sociali in sede sia di progettazione di nuovi CdS, sia di verifica periodica dei CdS attivi. Il PQA ha organizzato anche attività di formazione rivolte ai soggetti coinvolti in materia di progettazione dei corsi di studio in un'ottica di qualità.

Il NdV sottolinea che le parti interessate sono consultate con cadenza periodica e sono identificate e descritte nelle schede SUA CdS, ma permangono differenze nel grado di formalizzazione e strutturazione delle iniziative di interazione con gli stakeholders e che il sistema non è ancora a regime. Nelle proprie relazioni tecnico-illustrative per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova istituzione, il NdV verifica che l'attivazione dei corsi di studio costituisca uno sviluppo dell'offerta formativa sulla quale intende puntare l'Ateneo e che siano rispettati i requisiti richiesti dall'allegato A lettera b) del D.M. n. 987/2016, in particolare, che venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche e gli obiettivi formativi.

Il PQA ha dotato l'Ateneo di linee guida per il funzionamento delle CPDS di Dipartimento/Scuola. La CPDS ha un ruolo attivo nella progettazione dei CdS. Secondo il Nucleo di Valutazione, gli studenti sono incentivati ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento attraverso la scelta fra curricula diversi e insegnamenti liberi, la partecipazione a programmi Erasmus e lo svolgimento del tirocinio.



Il NdV e il PQA svolgono attività sistematiche di monitoraggio e di analisi dei CdS attraverso l'analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureandi, e degli esiti delle consultazioni periodiche delle parti interessate. La verifica della concatenazione dei cicli di formazione comprensiva del dottorato di ricerca non è tuttavia formalmente dichiarata.

Le linee guida di Ateneo per la consultazione delle parti interessate prevedono il mantenimento di un rapporto continuo con il mondo del lavoro per comunicare le finalità dell'offerta formativa e per cooperare nell'individuazione di conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere. Per i CdS già attivati non è fissata una frequenza di aggiornamento delle consultazioni. La costituzione dei Comitati di indirizzo, raccomandati dalle linee guida per la consultazione delle parti sociali, è ancora limitata a un numero ristretto di CdS.

R3.A.1 PROGETTAZIONE DEL CDS E CONSULTAZIONE INIZIALE DELLE PARTI INTERESSATE

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

All'atto della trasformazione del CdS in Scienze e Tecnologie Biologiche nell'attuale Scienze Biologiche, avvenuta nel 2015, sono state opportunamente consultate diverse e pertinenti PI, tutte del settore, in particolare di rilevanza locale, ma anche nazionale.

Il CdS pone particolare attenzione e considerazione nei riguardi delle relazioni con i rappresentanti del mondo del lavoro, non solo di rilevanza locale, avendo individuato, in modo adeguatamente documentato, delle PI che costituiscono il Comitato di Indirizzo (CI) da consultare periodicamente, capace di offrire indicazioni sulle prospettive occupazionali del laureato L-13. Le riunioni con le PI hanno luogo con cadenza annuale, prevalentemente attraverso una modalità telematica. Inoltre, sono organizzati anche degli incontri con PI differenti da quelle presenti nel CI. Il CdS si avvale dei dati ottenuti da AlmaLaurea per quanto riguarda l'opinione degli ex-studenti in merito all'efficacia del CdS. Mancano formali riferimenti ai Docenti delle LM di riferimento attivate in Ateneo, anche se in occasione della visita loco si è appurato che attualmente è attiva una commissione didattica che vede la partecipazione di tutti i presidenti dei CdS attivati in Dipartimento e dello stesso Direttore di dipartimento. Complessivamente il livello di approfondimento delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento è adeguato.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Il CdS ha promosso una serie di attività finalizzate al coinvolgimento e all'approfondimento della domanda di formazione proveniente dal territorio. La quantità e qualità delle PI consultate è consona al progetto formativo. La frequenza del loro coinvolgimento è certamente adeguata allo sviluppo del CdS. Si segnala, in particolare, la modalità di consultazione "a spot" che indubbiamente favorisce la comprensione dei portati delle specifiche parti consultate e delle sollecitazioni da esse provenienti.

Meno sistematica e ampia è l'attività di coinvolgimento delle PI relative a percorsi di LM (ex. docenti e studenti) inteso quale sbocco possibile del CdS. Va sicuramente rafforzata la relazione con la LM di riferimento, oltretutto ampliata l'attività di engagement degli studenti e degli organi istituzionali e accademici dei cicli di studio successivi. Si ha evidenza del coinvolgimento degli studenti solo in relazione all'incontro con le PI del 21/03/2018: «durante l'incontro del 21 marzo 2018, sono stati invitati anche gli studenti del III anno del CdS, con l'obiettivo di renderli consapevoli delle opportunità di stage formativi offerte dalle organizzazioni», ma non di altri momenti.



Le PI consultate riflettono adeguatamente il variegato spettro del tessuto socioeconomico di riferimento (in misura minore il mondo scientifico), anche se esprimono, perlopiù, un punto di vista locale o regionale. Il coinvolgimento degli studenti in quanto PI dovrebbe essere meno estemporaneo (incontro del 21/03/2018) e maggiormente costante nel tempo.

L'attività di engagement delle PI del territorio è ampia, costante nel tempo e ben strutturata. Tuttavia, essa presenta un carattere talvolta generalista e limitata alla raccolta di punti di vista peculiari che ricadono soltanto parzialmente sulla progettazione (e riprogettazione) della struttura del CdS. Questa attività presenta un sicuro spazio di miglioramento nella direzione della trasformazione dell'attività di consultazione delle PI in un vero e proprio processo sempre più integrato con la struttura del CdS. La modalità a spot consente di operare efficacemente in questa direzione e andrebbe certamente rafforzata. Un ulteriore aspetto di miglioramento riguarda il rafforzamento del coordinamento e della coerenza dell'offerta formativa della LT con la LM, rispetto alla quale non sempre sono chiare le linee di continuità e sistematicità.

CHIMICA (LM-54)

La documentazione disponibile non illustra adeguate riflessioni emerse dalle consultazioni avvenute in fase di progettazione e un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo scientifiche e professionali del CdS si è avuto solo successivamente.

Dalla documentazione esaminata emerge un numero sufficiente di consultazioni effettuate successivamente con varie organizzazioni rappresentative dei profili professionali previsti per i laureati, che hanno prodotto significativi spunti di riflessione e suggerimenti. Tuttavia, dalla documentazione a disposizione e dai colloqui in sede emergono che solo poche delle indicazioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione dal CdS nel proprio percorso formativo e limitatamente ad insegnamenti affini. Il numero di aziende e organizzazioni consultate è sufficientemente rappresentativo del mondo del lavoro a livello regionale e in parte nazionale ma non a livello internazionale. Sebbene non sia stato istituito un comitato di indirizzo o presi in considerazione studi di settore specifici per l'ambito chimico, i contatti con le parti sociali sono abbastanza frequenti e stretti e, inoltre, si ritiene che l'offerta formativa soddisfi ancora l'esigenza delle aziende e del territorio.

Il CdS mostra di tenere in considerazione l'offerta formativa del corso di Dottorato di ricerca in Scienze chimiche e ambientali dell'Ateneo al fine di mantenere il livello del proprio percorso formativo funzionale anche ai cicli di studio successivi.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il CdS ha partecipato a diverse attività di consultazione con enti professionalizzanti tese a potenziare i settori di riferimento del CdS con attività concrete di miglioramento e sviluppo dell'offerta didattica. Tra queste si citano la riorganizzazione dei tirocini formativi in virtù dell'abilitazione alla professione medica e l'introduzione di nuovi insegnamenti nel Corso (tra cui bioetica, EBM). Circa i cicli di studio di studio successivi, dalle fonti raccolte durante la visita in loco emerge che la maggioranza di neolaureati è occupata a un anno dal conseguimento del titolo, con possibilità di proseguire gli studi di Dottorato.

Le parti interessate consultate riguardano istituzioni professionalizzanti legate soprattutto al territorio regionale e nazionale. Si evidenzia il coinvolgimento attivo anche degli studenti del CdS mediante appositi questionari. Sono documentate numerose riunioni della Commissione AiQua nel corso dell'anno che tengono conto di criticità emerse da consultazioni di studenti e docenti (di cui tuttavia non sono ben precisate le modalità con cui tali criticità siano state apprese). E' apprezzabile

il coinvolgimento di docenti nell'ambito di appositi GdL istituiti in più ambiti della programmazione didattica (corsi di base, corsi clinici, tirocini, ricerca scientifica, internazionalizzazione). Manca a livello internazionale la consultazione di un vero e proprio profilo culturale/professionale.

La documentazione pubblica contenuta nella SUA CdS non è del tutto sufficiente per descrivere i diversi strumenti che il Corso di Laurea mette in atto ai fini del coordinamento con quelli della stessa classe a livello nazionale per il tramite della Conferenza dei Presidenti di Corso di Laurea Magistrale in Medicina e chirurgia. Le consultazioni riportate sono in numero ridotto e non documentate.

Le consultazioni documentano lo sforzo per il tentativo di offrire un miglioramento della progettazione del Cds attraverso azioni concrete di ampliamento delle tematiche affrontate dai docenti (già citato l'inserimento di nuovi insegnamenti in ambito di EBM, bioetica, ricerca scientifica).

Per quanto riguarda la progettazione del CdS in virtù delle prospettive occupazionali, viene posta molta attenzione verso una riorganizzazione attenta dei tirocini formativi pratici in prospettiva dell'abilitazione. I colloqui confermano la volontà di ampliare le conoscenze dello studente non solo in ambito clinico (tirocini pratici) ma anche sul fronte della ricerca scientifica. Pertanto, è prevista la creazione di nuovi ADE per studenti meritevoli e progetti di Summer School per dottorandi aperti anche a studenti di medicina.

R3.B.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il CdS mostra l'adeguata attenzione nei confronti delle attività formative che potrebbero essere svolte all'estero mediante il programma Erasmus+, in particolare stimolando i propri studenti a partecipare alle attività e iniziative promosse dall'Ateneo in questa direzione, ma dichiaratamente l'internazionalizzazione non viene considerato un obiettivo primario del CdS. Viene infatti demandato questo tipo di esperienza al laureato che andrà a completare il percorso formativo presso una laurea magistrale. Da quest'anno il CdS per incentivare la partecipazione al programma Erasmus+ ha previsto una sorta di premialità in sede di esame finale di laurea. Il Corso di studi non è internazionale e non rilascia titoli in convenzione con Atenei stranieri.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Le iniziative di potenziamento della mobilità degli studenti verso l'estero sono sostanzialmente assenti o di natura prevalentemente estemporanea e non sistematica. Il CdS si affida perlopiù ad iniziative promosse dall'Ateneo nell'ambito del programma Erasmus+. La mobilità in uscita è scarsa, seppur si apprezza un trend in aumento che andrà adeguatamente monitorato e sostenuto. La mobilità di studenti in entrata è scarsa se non nulla e la documentazione disponibile non consenta di quantificarne l'entità.

In conclusione, l'internazionalizzazione della didattica e dell'offerta formativa si rivela, all'esito dell'analisi documentale e della visita istituzionale, tra le aree più bisognose di miglioramento del CdS. del tutto esclusivamente azioni di Ateneo.

CHIMICA (LM-54)

Sono presenti alcune opportunità per mobilità degli studenti per periodi di studio e tirocinio all'estero ma, come indicato dai bassi valori degli indicatori Anvur di internazionalizzazione –



inferiori ai valori medi nazionali e di area geografica – la mobilità Erasmus è piuttosto limitata. Il CdS non appare analizzare attentamente gli indicatori di internazionalizzazione e mettere in atto specifiche azioni di miglioramento volte a supportare la mobilità.

Dalla documentazione a disposizione, si prende atto che il corso non è internazionale e non prevede il rilascio di titolo congiunto, doppio o multiplo.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il CdLM usufruisce di iniziative sia di Ateneo, sia del Corso per il potenziamento della mobilità studentesca all'estero. Gli indicatori SMA evidenziano un trend migliorativo dei valori di iC10 e iC11, che rimangono tuttavia leggermente sotto le medie nazionali e di area. L'indicatore iC12 ha un valore molto basso in confronto con la media d'area e degli Atenei Italiani. Per risolvere tale criticità, il CdS ha recentemente intrapreso diverse azioni di miglioramento, non del tutto focalizzate e i cui esiti non possono ancora essere valutati. Il Corso offre la possibilità di periodi di mobilità all'estero per studio, ovvero per svolgimento di tesi o traineeship. L'organizzazione di tale attività appare efficace vista l'esistenza di un apposito Ufficio di relazioni internazionali preposto a tale scopo. L'incremento di studenti in mobilità dimostra un interesse del Corso verso la tematica di internazionalizzazione.

Tuttavia, le criticità osservate dalla CPDS (assenza completa di insegnamenti in lingua inglese e livello basso di conoscenza dell'inglese del personale dedicato alle relazioni internazionali, limitata ricerca di sedi e convenzioni estere; poco chiara comunicazione sulla possibilità di partecipare a questo progetto) delineano una situazione migliorabile su più aspetti dell'internazionalizzazione.

R3.A.2 DEFINIZIONE DEI PROFILI IN USCITA

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il carattere del CdS viene descritto con chiarezza. La documentazione messa a disposizione, compreso quanto presente sul sito web del CdS, fornisce un'accurata descrizione delle competenze che il laureato in SB dell'Ateneo Insubria acquisisce con il titolo; queste competenze sono coerenti con le figure professionali individuate dal CdS i cui codici ISTAT sono riportati nel quadro A2.b, eccetto quelle da impegnare nei settori zootecnico e ittico. Sono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale del laureato in SB di questo Ateneo, considerato che gli obiettivi formativi da raggiungere sono coerentemente supportati dalle attività didattiche, concordi con i profili professionali indicati nel quadro A2.b della SUA-CdS.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Il CdS è descritto in maniera sufficientemente chiara ed è adeguatamente esplicitato il suo aspetto prevalentemente professionalizzante. Gli aspetti culturali sono ben delineati e consentono di rintracciare facilmente il filo conduttore che anima la proposta.

Le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono chiare e complete. Permangono alcuni aspetti migliorabili, specie in relazione alla coerenza delle codifiche ISTAT delle professioni formate con l'impianto complessivo del CdS.

CHIMICA (LM-54)

La documentazione a disposizione definisce con sufficiente chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti scientifici e professionalizzanti e, in particolare, contiene le indicazioni necessarie per la descrizione della figura professionale che il CdS intende formare.



Dalla documentazione esaminata emerge una descrizione adeguata delle conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano il profilo professionale che il CdS intende formare.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il carattere del Cds è descritto nella SUA-CDS in maniera sufficientemente chiara.

Dalla documentazione esaminata emerge una descrizione sufficientemente chiara delle conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano il profilo professionale che il CdS intende formare.

R3.A.3 COERENZA TRA PROFILI E OBIETTIVI FORMATIVI

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, sono declinati per aree di apprendimento e risultano coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Gli obiettivi formativi specifici, declinati per ciascuna delle molteplici aree disciplinari considerate, sono adeguati e coerenti con l'articolazione del percorso formativo. Sono stati adottati i descrittori di Dublino per la definizione di conoscenze ed abilità.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Gli obiettivi formativi specifici sono descritti adeguatamente e in maniera sufficientemente chiara.

Sono inoltre coerenti con il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali previsti per il laureato in Scienze della comunicazione.

I risultati di apprendimento attesi sono declinati per cinque aree disciplinari, adeguatamente distinte fra loro e descritte con sufficiente chiarezza. Il CdS dimostra di avere contezza degli obiettivi e dei risultati di apprendimento previsti per il CdS.

CHIMICA (LM-54)

Gli obiettivi formativi del corso e i risultati di apprendimento attesi sono esplicitamente declinati in cinque aree di apprendimento adeguatamente definite all'interno del percorso formativo e correttamente declinati secondo i descrittori stabiliti dagli standard Europei per la definizione di conoscenze ed abilità. Gli obiettivi formativi sono tuttavia stringati, generici e non puntualmente collegati ai risultati di apprendimento attesi.

Dall'esame delle fonti documentali si osserva una generale coerenza tra i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e i profili professionali descritti nel quadro A2 della SUA-CdS. Tuttavia, non a tutte le funzioni, competenze e sbocchi occupazionali definiti nel quadro A2.a corrispondono puntuali risultati di apprendimento nei quadri A4.a e A4.b.2.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Gli obiettivi formativi del corso e i risultati di apprendimento attesi sono esplicitamente declinati in tre aree di apprendimento adeguatamente definite all'interno del percorso formativo e correttamente declinati secondo i descrittori stabiliti dagli standard Europei per la definizione di conoscenze ed abilità. Si rileva una buona coerenza tra i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e i profili professionali descritti, seppur sommariamente, nel quadro A2 della SUA-CdS.



R3.A.4 OFFERTA FORMATIVA E Percorsi

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con le esigenze formative definite ed i risultati di apprendimento attesi nelle diverse aree disciplinari del CdS, come da constatazione effettuata a campione riguardo la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi ed i contenuti disciplinari dei singoli insegnamenti. Le varie tipologie di attività didattiche adottate dal CdS, con particolare riferimento alle esercitazioni, alle attività di laboratorio e al tirocinio, sono adeguate ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti nelle diverse aree di apprendimento definite dal CdS. I contenuti disciplinari dei singoli insegnamenti sono coerenti con i risultati di apprendimento. Le attività didattiche proposte sono coerenti, così come gli aspetti metodologici, anche relativamente all'elaborazione logico-linguistica.

CHIMICA (LM-54)

Il percorso di formazione previsto dal piano di studi riportato nel Regolamento didattico dall'a.a. 2018/2019 in link al Quadro B1 della Scheda SUA 2018/2019 appare coerente con gli obiettivi formativi definiti dal CdS, come testimoniato dalla costruzione della matrice di Tuning. Le varie tipologie di attività didattiche adottate dal CdS, con particolare riferimento alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, sono adeguate ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Le schede di insegnamento presenti nel sito risultano contemplare gli obiettivi formativi in maniera sufficientemente chiara per i corsi del CdS. Il sito è migliorabile in alcuni punti dove tali informazioni risultano carenti o più sintetiche.

Complessivamente è possibile affermare che la coerenza tra gli obiettivi della SUA-CdS (che è chiara) e quelli che caratterizzano gli insegnamenti del percorso formativo è rispettata.

R1.B.1 AMMISSIONE E CARRIERA DEGLI STUDENTI

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza le procedure per l'iscrizione, l'ammissione ai percorsi formativi, con particolare attenzione agli aspetti di tipo amministrativo (procedure, scadenze ...) e la gestione delle carriere. Viene data evidenza, nella sezione orientamento del portale, alla prova di verifica della preparazione iniziale. Il regolamento, infine, fissa i criteri per l'acquisizione della qualifica di "studente a tempo parziale" (art. 27).

Dai regolamenti didattici del CdS, redatti secondo le indicazioni del Regolamento didattico di Ateneo, si possono evincere i requisiti di ammissione ai corsi di laurea, le modalità di valutazione della preparazione iniziale dello studente e le disposizioni su eventuali obblighi formativi aggiuntivi, oltre i requisiti curriculari e le modalità di verifica della adeguatezza della preparazione individuale per l'ammissione ad un corso di laurea magistrale. I Dipartimenti, entro il 15 luglio di ogni anno, devono predisporre il proprio Manifesto annuale degli studi nei quali siano indicati i requisiti di ammissione per ciascun corso di studio, le condizioni richieste per l'accesso, le modalità di accesso ai corsi di studio per i quali è fissato il numero massimo e le eventuali modalità di verifica delle conoscenze per l'accesso.

Le attività di orientamento introdotte dall'Ateneo sono molteplici e sufficientemente coerenti con quanto previsto dagli obiettivi strategici di Ateneo. Alcune attività di orientamento sono state



monitorate (Open day), ma non c'è evidenza degli esiti della discussione di tale monitoraggio e delle revisioni delle attività stesse sulla base del monitoraggio delle esigenze della popolazione studentesca.

L'Ateneo ha attivato un percorso specifico per gli Studenti a tempo parziale. I Dipartimenti si impegnano a prevedere a favore degli studenti a tempo parziale “specifici percorsi formativi organizzati nel rispetto dei contenuti didattici dell'ordinamento del corso di studio, ma distribuendo le relative attività e i crediti didattici da conseguire su un numero di anni pari fino al doppio di quello convenzionale previsto”.

L'Ateneo ha attivato anche una serie di Servizi per l'Integrazione di studenti con disabilità e si è dotato di una carta dei servizi per gli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). La carta esplicita gli impegni dell'Ateneo e descrive in modo dettagliato i servizi offerti e le condizioni e le modalità per la fruizione. I servizi di supporto sono attivabili in ingresso, durante il percorso di studio e in uscita. I servizi durante il percorso formativo, attivabili mediante un Progetto Formativo Individuale, comprendono attrezzature tecniche e informatiche (ausilioteca, testi in digitale), interventi a sostegno della frequenza (trasporto, tutorato) e interventi a supporto dello svolgimento di esami di profitto. Non sono ancora a regime le attività di monitoraggio e di analisi dei risultati di tali azioni.

L'Ateneo si è dotato anche di un regolamento per le carriere “alias”. Il modello di accordo confidenziale, allegato al regolamento, definisce chiaramente le responsabilità e le figure di riferimento e garantisce riservatezza della documentazione.

Il portale di Ateneo, nella sezione orientamento, dà molta evidenza alla prova di verifica della preparazione iniziale, con rimando ai precorsi di matematica, scrittura di base, metodo di studio, che si svolgono prima dell'inizio delle lezioni dei corsi di laurea ed hanno lo scopo di permettere ai nuovi studenti di prepararsi in vista della prova di verifica delle conoscenze. Per gli iscritti all'Università degli Studi dell'Insubria (immatricolati o iscritti ai test di ammissione alla data di inizio dei corsi) tutti i corsi sono gratuiti. Non sono attualmente offerte attività specifiche per gli Studenti più preparati e motivati.

L'Ateneo prevede politiche e strategie rivolte all'internazionalizzazione. Sono previsti anche servizi di supporto e di informazione circa le iniziative di internazionalizzazione. Gli insegnamenti in lingua inglese sono adeguati e sono attivi 9 CdS con doppio titolo. Il NdV nella sua relazione sottolinea, tuttavia, la necessità di intensificare le iniziative finalizzate all'aumento dell'internazionalizzazione per poter conseguire gli obiettivi previsti dal Piano Strategico di Ateneo.

Il Regolamento didattico (art. 3.3) contempla il rilascio del Diploma Supplement per i titoli di studio di tutti i livelli (L, LM, DS, DR, Master di I e di II livello). L'Ateneo sta implementando il rilascio automatico del Diploma Supplement a tutti gli studenti, direttamente scaricabile dall'area riservata, in sostituzione dell'attuale rilascio cartaceo su richiesta.

R3.B.1 ORIENTAMENTO E TUTORATO

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

L'Ateneo ha posto in essere molteplici attività al fine di favorire l'orientamento in ingresso e di rendere più consapevole la scelta del percorso di studio allo studente che si immatricola. L'orientamento in ingresso prevede la partecipazione all'OpenDay, Saloni di orientamento, eventi di divulgazione scientifica, presentazione del CdS e svolgimento di lezioni o esercitazioni di



laboratorio presso le scuole superiori, l'organizzazione di giornate a tema, ecc. La partecipazione al PLS rappresenta una delle molteplici azioni che mirano a rendere più consapevole la scelta dello studente, anche con lo scopo di ridurre l'abbandono del corso di studio. Riguardo all'orientamento in itinere, aldilà dell'assegnazione di un docente "tutor" per ciascun immatricolato, è rivolta una particolare attenzione nei confronti degli studenti, aiutati nella scelta del curriculum come nella scelta delle attività di tirocinio, attraverso un incontro volto a descrivere i due percorsi formativi. Le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere e prevedono una adeguata guida e sostegno da parte del corpo docente. La Commissione Tutoring e Accoglienza del CdS è molto attiva in questo senso, partecipando all'organizzazione annuale di diverse iniziative. Tale commissione, tra l'altro, monitora semestralmente l'andamento delle attività didattiche e delle carriere degli studenti, anche attraverso la somministrazione di appositi questionari. La maggior parte degli studenti laureati prosegue gli studi in una LM di riferimento. Tuttavia, l'Ateneo organizza diverse attività di orientamento al lavoro, compresi incontri con rappresentanti del settore e opera attività di mediazione tra i laureati e le aziende che offrono lavoro. Il servizio di "Placement" di Ateneo agevola i laureati nell'interazione con interlocutori esterni del settore per accrescerne le opportunità lavorative; per sviluppare le competenze tecnico-professionali il CdS, per esempio, promuove lo stage presso aziende e imprese del settore.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

L'ateneo dispone di un sistema di orientamento in ingresso che consta di giornate di presentazione, servizi di tutoraggio, predisposizione di materiali informativi e simulazioni di test per l'ammissione ai corsi. Il CdS in esame fruisce in larga parte di questo sistema, pur affiancando alcune iniziative di CdS che, pur promettenti, non appaiono del tutto sistematizzate. Discorso analogo per quanto riguarda l'orientamento in itinere, pur se il grado di sistematizzazione è più elevato. La transizione in atto determinata dalla rimodulazione dell'offerta formativa impone un adeguato monitoraggio delle attività di orientamento in itinere che il CdS dichiara di voler assumere al termine del primo ciclo triennale di formazione. Il CdS ha comunque intrapreso recentemente una serie di momenti di approfondimento delle eventuali lacune dei neoiscritti (RRC 2019 p.9). Non risultano al momento documentazioni o riflessioni adeguate del CdS se sta attraendo con le sue iniziative un numero congruo di studenti rispetto al proprio bacino di utenza. Per l'orientamento in itinere ci sono diverse iniziative all'interno delle discipline affini (in particolar modo i Centri di Ricerca), ma non vi sono iniziative totalmente indirizzate ad un vero e proprio orientamento in itinere degli studenti. In conclusione, è opportuno sottolineare come le attività di orientamento consistano in azioni utili a descrivere adeguatamente la proposta formativa agli utenti, potenziali e attuali, più che in attività di promozione di studenti per il CdS.

Il CdS propone attività di orientamento in ingresso e in itinere che rispondono, almeno parzialmente, al requisito. Tuttavia, permane uno scarso grado di sistematizzazione e misurazione degli esiti di tali attività. Il requisito è comunque soddisfatto.

In sede di RRC 2018 (p. 6) il CdS ha operato un'analisi degli sbocchi occupazionali dei laureati, sia su base dati Almalaurea che attraverso i questionari di soddisfazione degli studenti. Un indubbio spazio di miglioramento concerne un più efficace collegamento con la LM di riferimento che, nonostante la natura prevalentemente professionalizzante del CdS, rimane uno sbocco importante dei laureati del CdS in esame.

CHIMICA (LM-54)

Dall'analisi della documentazione a disposizione risulta che il servizio di orientamento in ingresso e in itinere per gli studenti è sufficientemente articolato ed è declinato su più livelli, uno



generale di Ateneo e uno specifico a livello di CdS. Tali iniziative mostrano che il CdS e l'Ateneo perseguono in maniera adeguata l'obiettivo di favorire una consapevolezza delle scelte da parte dello studente.

Le attività di orientamento in ingresso tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere in modo empirico, usando come osservatorio il colloquio per l'ammissione. Quest'ultimo è sfruttato anche per il monitoraggio delle attività di orientamento in itinere, il quale è garantito in corso d'opera anche dalla presenza continua dei docenti senza, tuttavia, specifiche attività di tutoraggio disciplinare.

Complessivamente sono presenti iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, principalmente garantite da una vivace interlocuzione con le realtà lavorative locali e nazionali, non sempre adeguatamente documentata, come dimostrano i numerosi eventi organizzati ad hoc e la rete di convenzione dei tirocini. Non è ben esplicito il monitoraggio degli esiti occupazionali, garantito dall'analisi degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale o dei dati AlmaLaurea, che sono comunque adeguati.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il CdS presenta solide attività di orientamento volte a favorire la consapevolezza delle scelte degli studenti. In particolare sono riguardevoli di nota le attività svolte con le Scuole Superiori, facendo conoscere alle future matricole tutti i servizi e le opportunità che sia l'Ateneo, sia il CdS, possono offrire.

Il CdS esamina lo status quo attraverso vari questionari (opinione degli studenti, Progress Test, ...), e monitora attentamente gli indicatori relativi alle carriere risultando attivo nel mettere in atto azioni di miglioramento del percorso formativo, declinate soprattutto nell'orientamento in itinere.

Dalla documentazione a disposizione, si constata una particolare attenzione al percorso curricolare di tirocinio, il cui scopo è l'applicazione delle conoscenze apprese durante il periodo di studio. Il CdS analizza attentamente i dati AlmaLaurea, che evidenziano buoni esiti occupazionali. Ciò è indice di un'attività formativa adeguata al mondo del lavoro

R3.B.2 CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato mediante somministrazione di un test a risposta multipla (erogata dal CISIA), costituito da più moduli corrispondenti alle varie materie oggetto della verifica.

Sono organizzati corsi pre-universitari a sostegno degli studenti che devono affrontare il test di verifica, corsi utili anche e soprattutto per acquisire l'esonero da eventuali OFA in matematica. Riguardo alla valutazione del test in ingresso, è stato stabilito un punteggio soglia per il solo test di Matematica, al di sotto del quale vengono assegnati degli OFA da assolvere entro il primo anno di corso.

Differentemente dagli anni precedenti, per chi si è visto attribuire degli OFA in matematica, da quest'anno le tematiche oggetto della nuova verifica di matematica (procedura di assolvimento degli OFA) sono trattate nell'ambito del modulo di Matematica dell'insegnamento integrato di Matematica, Informatica e Biostatistica del I anno, quindi non intese come attività didattiche "aggiuntive", così come invece previsto dalla vigente normativa.



SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Le conoscenze richieste per l'accesso sono chiaramente identificate, descritte e pubblicizzate.

Trattandosi di un CdS ad accesso libero, il test previsto è finalizzato a verificare il livello di preparazione iniziale dello studente, con particolare attenzione alla padronanza della lingua italiana da parte degli iscritti.

Il test di accesso, recentemente rivisitato, consente di verificare solo parzialmente il possesso delle conoscenze richieste per l'accesso. Avvalendosi di due strumenti distinti (produzione di un testo scritto e quesiti di cultura generale), il test mostra di perseguire due finalità. In realtà, poiché soltanto il testo scritto concorre alla formazione di eventuali OFA, la verifica delle conoscenze rilevate attraverso la sezione a risposta multipla è relegata ad una funzione ancillare nel processo di verifica delle conoscenze iniziali.

Sono previste attività di sostegno in ingresso e in itinere, benché il loro grado di sistematizzazione non sia ancora pieno. Il corso di scrittura precedente il test, benché promettente nel metodo, non è, ad oggi, sufficientemente formalizzato e monitorato per poter asserire con certezza che la risposta al quesito sia indubbiamente positiva.

Le eventuali carenze sono individuate in sede di test di verifica per l'accesso sono adeguatamente individuate e comunicate agli studenti. Il processo soffre del bias di fondo relativo alla scarsa sistematicità dell'attività di verifica delle conoscenze iniziali, ciò che discende dal fatto che il test non è selettivo ai fini dell'iscrizione (trattandosi di un CdS ad accesso libero).

Le iniziative di recupero degli OFA attribuiti sono formalmente definite ed attuate. Tuttavia, il loro grado di formalizzazione non è ancora pieno, così come la sistematicità. Il processo di attribuzione, recupero e verifica degli obblighi formativi aggiuntivi rileva, allo stato attuale, una qualità piuttosto estemporanea e prevalentemente orientata all'assolvimento formale del requisito in esame.

CHIMICA (LM-54)

Le conoscenze richieste in ingresso sono dichiarate nella SUA-CdS e nella documentazione reperibile online dagli studenti che vogliono iscriversi; esse, tuttavia, rimangono alquanto generiche.

Sebbene per i laureati in classi diverse dalla L-27 non siano specificati requisiti curriculari, maturati con l'acquisizione di un adeguato numero di crediti in settori scientifico-disciplinari riconducibili agli ambiti di pertinenza del Corso di laurea, la verifica è effettuata nel colloquio di valutazione.

Nonostante alcuni insegnamenti siano erogati in lingua inglese, non viene richiesta la conoscenza certificata della lingua inglese, ad esempio indicando uno dei livelli di riferimento CEFR (Common European Framework of Reference for Languages) ma viene solo valutata la capacità di lettura comprensione di un testo universitario a carattere scientifico redatto in lingua inglese.

Non sono previste vere e proprie attività di sostegno in ingresso o in itinere, ma qualora, in sede di colloquio, emerga la necessità di integrazioni in specifici SSD, queste vengono quantificate in CFU che devono essere acquisiti dallo studente prima dell'ammissione al corso stesso mediante iscrizione a corsi singoli del corso di laurea triennale in Chimica e chimica industriale (L-27) dello stesso Ateneo. Dopo aver effettuato tali integrazioni, la Commissione delibera sull'ammissibilità al corso di laurea magistrale.



I requisiti curriculari per l'accesso, per altro generici, sono sufficientemente definiti e pubblicizzati.

L'adeguatezza della preparazione dei candidati viene verificata in un colloquio di valutazione prima dell'inizio delle attività didattiche.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte sostanzialmente nella SUA-CdS e brevemente riportate anche nel Sito Web. Le conoscenze riguardano fondamentalmente gli insegnamenti di matematica, fisica, chimica e biologia/genetica.

La descrizione delle conoscenze richieste all'ingresso appare sufficientemente chiara.

Il CdLM ha previsto un sistema di verifica delle conoscenze iniziali mediante richiesta al MIUR di ottenere i punteggi parziali delle matricole al test di ingresso e quindi di essere ammessi con un obbligo formativo aggiuntivo in tali discipline.

Il corso ha previsto l'introduzione di insegnamenti di recupero già attivi anche attraverso modalità in e-learning.

Non sono emerse chiare informazioni relative alla comunicazione delle carenze agli studenti, che sono individuate attraverso l'analisi dei risultati e del punteggio totalizzato al test di ingresso.

Le attività sono previste e sono erogate ad oggi inizialmente tramite lezioni frontali e dal 2019/2020 tramite corsi online con possibilità di interazione individuale con il tutor.

R3.B.3 ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

La possibilità al II anno di corso di scegliere tra due diversi curricula consente sicuramente allo studente di "modellare" il suo percorso in base a quelle che sono le sue esigenze e aspettative, il tutto arricchito anche da un'ampia offerta di esami a scelta messi a disposizione dal CdS. I docenti, ed in particolare i tutor, svolgono un importante ruolo nell'orientamento degli studenti verso una scelta più adeguata alle loro aspirazioni.

Non risulta erogata la didattica in modalità diversa rispetto alle lezioni frontali ad eccezione, naturalmente, delle attività di laboratorio. Molto pratico ed utile è il supporto didattico rappresentato dalla piattaforma elearning, sistema on-line attraverso il quale gli studenti possono accedere al materiale didattico messo a disposizione dai singoli docenti per i vari insegnamenti del CdS. Il CdS non permette iscrizioni di tipo part-time.

L'Ateneo fornisce una serie di strumenti volti a facilitare a tutti gli studenti con disabilità o DSA l'accesso alle lezioni e al materiale didattico. Il sito WEB di Ateneo, e in particolare il materiale da esso scaricabile, appare molto funzionale per fornire tutte le necessarie informazioni e le procedure che lo studente disabile deve seguire al fine di accedere a tutti i servizi che l'UnInsubria mette a disposizione. Il CdS rivolge particolare attenzione anche nei confronti degli studenti sportivi, aiutandoli nella progressione di carriere agevolandone la frequenza alle attività di laboratorio e la partecipazione ad appelli di esame in date stabilite ad hoc. Inoltre, anche gli studenti molto motivati sono stati oggetto di attenzione, avendo di recente previsto il CdS un percorso di eccellenza riservato a studenti che rispondono a specifici requisiti di merito, la cui partecipazione comporta un riconoscimento in sede di esame finale di laurea. Infine, risulta che è l'Ateneo ad organizzare le necessarie attività di supporto per gli studenti disabili; infatti, i servizi erogati contenuti nella carta



dei servizi includono, tra l'altro, l'accompagnamento, il trasporto, il prestito temporaneo di specifici ausili, testi in formato digitale per gli ipovedenti, personalizzazione delle modalità di esame. Al livello di CdS, si è verificato che i Docenti coinvolti in attività pratiche di laboratorio si sforzano di rendere partecipi gli studenti con disabilità fisiche, organizzando delle attività di laboratorio adeguate alle loro esigenze.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) grazie al sito web e ai servizi preposti, da verificare l'effettiva soddisfazione degli studenti a riguardo. Il sito web e la piattaforma di e-learning forniscono inoltre agli studenti i materiali didattici di alcuni insegnamenti.

Le attività curriculari e di supporto, per stessa ammissione scritta del CdS, non utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, se non per la scelta degli studenti di diversi esami per formare il proprio piano di studi.

L'Ateneo e il CdS promuovono iniziative volte a supportare gli studenti con esigenze specifiche.

Particolarmente considerata è la categoria degli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento, mentre non vi sono evidenze della presa in carico di altre tipologie di studenti con particolari esigenze.

L'Ateneo promuove una politica inclusiva nei confronti degli studenti con disabilità, anche mediante una Carta dei servizi specifica di recente introduzione (delibera CDA 19/06/2019). Il CdS si affida prevalentemente alle iniziative di Ateneo in questo specifico ambito.

CHIMICA (LM-54)

Il percorso formativo e l'organizzazione degli studi, complessivamente, offrono sufficienti presupposti per favorire l'autonomia dello studente. Degli 11 insegnamenti previsti, solo 1 è fissato dal piano di studi mentre per gli altri 8 insegnamenti caratterizzanti del primo anno lo studente può sceglierne 2 sui 3 previsti per ciascuna delle quattro aree fondamentali della chimica, e per i 2 insegnamenti affini del secondo anno può sceglierli su una lista di nove insegnamenti. Sono previste adeguate modalità di sostegno da parte dell'Ateneo e del corpo docente con varie iniziative di supporto agli studenti.

Non risulta che il CdS si sia dotato di strumenti didattici flessibili modulati sulle esigenze delle diverse tipologie di studenti, sebbene sulla piattaforma e-learning siano presenti tutti gli insegnamenti previsti dal piano di studio. Tuttavia, grazie anche al supporto dei docenti, la struttura didattica del Corso di Studio favorisce lo sviluppo progressivo della autonomia degli studenti, che si esplica pienamente con lo svolgimento dell'attività sperimentale di tesi.

Le politiche generali di Ateneo prevedono un servizio di supporto per gli studenti con disabilità che risulta adeguato. Non sono previste né dall'Ateneo né dal CdS specifiche iniziative di supporto per gli studenti part-time.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Gli studenti non hanno la possibilità di organizzare piani di studio flessibili e l'unico elemento di variabilità sono gli 8 CFU degli ADE. Per quanto riguarda l'organizzazione didattica, gli orari delle lezioni prevedono la possibilità per gli studenti di poter disporre di tempi sufficienti per lo studio personale. Dal rapporto NUV si legge che le attività didattiche integrative, come esercitazioni, tutorati e laboratori, sono di gradimento agli studenti per l'apprendimento della

materia. Dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti, questi ultimi reputano soddisfacente il servizio di supporto.

Dalle rilevazioni della CPDS si constata che la piattaforma e-learning per le attività curriculari e di supporto è scarsamente utilizzata dai docenti. Tuttavia, il GdR ha previsto una sensibilizzazione dei docenti a riguardo, con la programmazione di un corso per l'utilizzo. Non vi è traccia di lezioni di supporto in video.

Secondo il Regolamento Didattico di Ateneo, art. 27, è prevista la figura di Studente impegnato a tempo parziale.

Tuttavia, dall'analisi delle fonti non risulta l'introduzione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

Per quanto riguarda l'accessibilità agli studenti disabili, il CdS si avvale dei servizi centralizzati di Ateneo e non prevede iniziative specifiche del corso. Per la segnalazione di eventuali criticità da parte degli studenti disabili, non esiste un vero e proprio servizio dedicato, ma la Delegata del Rettore costituisce il punto di riferimento.

R3.B.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Le schede degli insegnamenti del CdS sono redatte secondo un format comune, seguendo le puntuali indicazioni del PQA; nei syllabi è prevista una sezione dedicata alla descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento, all'interno del quale viene anche descritto lo svolgimento della verifica finale. Risulta che periodicamente il PCdS e il Manager didattico monitorano l'aggiornamento dei syllabi per i vari insegnamenti. Nelle schede degli insegnamenti le informazioni più dettagliate sull'eventuale presenza di prove in itinere, meglio definite come esoneri o prove parziali di esame, non sono sempre chiaramente esplicitate. L'analisi a campione delle schede di insegnamento ha dimostrato che effettivamente i Docenti del CdL osservano quanto prescritto dal PQA, compilando le schede in questione in modo completo e conforme alle indicazioni; solo in pochi casi le informazioni fornite, relative alle modalità di verifica, risultano generiche (es.: esame scritto o orale), senza che si riportino i criteri di valutazione.

Laddove indicate, si è constatato che queste modalità di verifica risultano adeguate ad accertare in modo misurabile il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Sulla base degli esiti dei questionari somministrati agli studenti per la valutazione delle attività didattiche, risulta chiaro che essi hanno un'opinione più che positiva nei confronti della chiarezza con cui vengono rese note e descritte le modalità di esame, sulla distribuzione degli orari delle lezioni e sulla coerenza tra l'insegnamento svolto rispetto a quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Anche per i singoli insegnamenti si riscontra una pressoché totale positività del giudizio per questi punti.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali è descritto in maniera chiara nella documentazione disponibile. Le prime sono demandate ai syllabi dei singoli insegnamenti che si presentano ben compilati e coerenti; le seconde alle specifiche sezioni della SUA CdS, oltretutto al sito web del CdS.

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati attesi, ad eccezione di alcune schede (cfr R3.A4) per le quali il livello di dettaglio nella valutazione andrebbe ulteriormente precisato (prevalentemente esami orali).



Le modalità di verifica sono adeguatamente descritte nelle schede dei singoli insegnamenti, pur se l'uniformità nella descrizione delle modalità di verifica rispetto ai risultati di apprendimento attesi, l'esplicitazione dei parametri utilizzati per la valutazione delle prove d'esame e la definizione dei valori attribuiti ai singoli parametri, anche indicandone l'importanza attribuita ai fini dei RAA, deve essere assunta come punto di attenzione qualificante.

Le modalità di verifica vengono comunicate agli studenti attraverso il sito web del CdS che si presenta di facile consultazione e user friendly.

CHIMICA (LM-54)

Nel Regolamento didattico del corso di laurea sono descritti i requisiti necessari relativi alla frequenza e alla verifica del profitto, indicando le varie modalità di svolgimento. In particolare, sono presenti chiare indicazioni sulle verifiche intermedie e finali (art. 28 e 29). È presente a livello del CdS una verifica annuale di monitoraggio tesa a verificare che le regole date siano rispettate dai singoli insegnamenti e dalle commissioni di laurea; in particolare il Presidente del Corso e la Commissione AiQua sono garanti ed esecutori di tali controlli.

Le schede degli insegnamenti del CdS appaiono sufficientemente ben redatte ed omogenee anche se non tutte prevedono una sezione relativa ai risultati di apprendimento declinati nei descrittori di Dublino e nessuna considera i risultati di apprendimento trasversali.

Nelle schede degli insegnamenti sono indicate principalmente le modalità di verifica per i singoli insegnamenti senza fare quasi mai riferimento al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per il superamento dell'esame. Tali modalità non appaiono consentire allo studente di comprendere facilmente i contenuti delle prove e quali siano i livelli di valutazione.

Le modalità di verifica sono comunque chiaramente comunicate agli studenti, come evidenziato dai buoni esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti per le domande riguardo questo aspetto ed è in atto una verifica del contenuto delle schede insegnamento da parte del responsabile del CdS.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il regolamento Didattico di Ateneo presenta chiare indicazioni sulle verifiche intermedie e finali (art. 28 e 29). In tale regolamento non è previsto un accertamento delle norme prescritte, tuttavia il presidente del CdS e la Commissione AiQUA si fanno garanti del controllo dei Syllabi. Il Presidente del CdLM ha riscontrato una carenza della presenza dei Descrittori di Dublino nelle schede docenti, quindi è stato creato un gruppo di lavoro per recuperare tale incompletezza.

Nell'analisi a campione delle schede di insegnamento (in data 02/09/2019) si rileva come solo per gli insegnamenti dei primi anni del corso ci sia una descrizione sufficiente, a volte buona, delle modalità di verifica adottate, dei parametri utilizzati per la valutazione e del peso attribuito, mentre, in modo prevalente, al 5° e al 6° anno, le informazioni delle schede sono insufficienti.

Considerando gli esiti dei questionari per la valutazione della didattica si osserva un giudizio moderatamente positivo da parte degli studenti.

R1.C.3 SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA

L'Ateneo ha regolamentato i compiti didattici per le varie categorie coinvolte nelle attività didattiche e ha fissato chiari indirizzi di programmazione delle coperture degli insegnamenti nei CdS. Inoltre, si è dotato di regole chiare per la verifica dello svolgimento dei compiti didattici dei docenti, basato sull'autocertificazione.

Un recente report presentato dal PQA (2019) ha monitorato l'andamento degli indicatori di sede del triennio precedente, messi a disposizione da ANVUR, con particolare riferimento a quelli relativi al confronto tra attività didattica erogata e potenziale e al rapporto studenti-docenti. Il NdV nella sua Relazione Annuale del 31/10/2018 ha caldeggiato l'adozione di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita.

Dalle fonti disponibili e dagli incontri in loco risulta che tale attività è suscettibile di miglioramento, evolvendo in un consolidato e sistematico processo di monitoraggio, a beneficio non solo della sede, ma anche a livello decentrato, dei Dipartimenti.

Relativamente al controllo del rapporto studenti/docenti, la delibera CdA 22/05/2019 mostra che l'offerta formativa annuale è stata monitorata dal PQA, in termini di presenza dei docenti di riferimento, e successivamente deliberata dagli Organi di Governo. In caso di superamento della numerosità massima prevista dalla classe o di specifiche e motivate esigenze didattiche e funzionali (per un miglior rapporto studenti/docenti, oppure per a favore degli studenti a tempo parziale), il Regolamento Didattico di Ateneo prevede il ricorso allo sdoppiamento degli insegnamenti. Inoltre, la documentazione fornita indica che sono previste alcune iniziative per affrontare i casi in cui i CdS registrano aumenti di immatricolazioni oltre le soglie ministeriali, con il numero programmato; oppure, per affrontare i casi di immatricolazioni scarse, al fine di aumentare l'attrattività (Piano Laure Scientifiche; stage estivi). Anche per queste eventualità, come ha sottolineato il NdV nelle sue Relazioni Annuali 2018 e 2019, l'Ateneo può rendere maggiormente sistematiche le analisi, verificando l'opportunità di inserire il numero programmato oppure di incrementare le risorse disponibili, per risolvere i problemi.

R3.C.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il CdS provvede affinché il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Il CdS presenta una immatricolazione a numero programmato a livello locale, essendo 260 il numero massimo di studenti per coorte. I Docenti di riferimento sono 13 il che, un numero adeguato per le esigenze del corso. La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%, un valore superiore al minimo richiesto.

Non si rilevano particolari situazioni problematiche con riferimento al quoziente studenti/docenti. Al solo primo anno sono previsti dei corsi sdoppiati (la numerosità della classe è pari a 150); a quanto pare, solo al primo anno sono previste delle docenze a contratto.

Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici viene effettivamente considerato e valorizzato, con buona corrispondenza tra settori di ricerca e le discipline insegnate. Anche per i pochi Docenti a contratto, la commissione chiamata a selezionarli valuta questi parametri.

Dalla documentazione a disposizione e a seguito della visita in loco risulta che questo Ateneo non ha in essere iniziative atte a migliorare le competenze didattiche dei propri Docenti.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Il CdS si adopera per garantire la sostenibilità del CdS, ma il parametro della quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3 è a significativo rischio di sfioramento (dopo essere stato superato negli anni 2016 e 2017. La



serie storica dell'ultimo quadriennio è, infatti, la seguente: 83,3% nel 2014, 66,7% nel 2015, 55,6% nel 2016, 58,3% nel 2017, 69,2% nel 2018).

Si rileva una potenziale criticità rispetto al punto specifico determinata dal quoziente studenti/docenti determinata dalla numerosità crescente degli iscritti al CdS. L'indicatore ic28 della SMA 2018 mostra un costante aumento nel rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (2014: 45,6; 2015: 52,9; 2016, 85,8; 2017, 99,4; 2018, 124,9). Il quoziente studenti/docenti ora, riferito alla numerosità di riferimento per la classe secondo il DM 987/2016 è, per il 2018, superato (valore di riferimento minimo 100), mentre non è superato, naturalmente, il valore doppio della classe di riferimento (200). Rispetto al presente punto di attenzione si raccomanda al CdS di attivare, qualora permanessero le condizioni o gli indicatori di riferimento continuassero a rilevare valori in deterioramento, opportune azioni preventive o correttive, anche in concerto con i competenti organi accademici di riferimento. I competenti organi accademici sono stati adeguatamente informati e la potenziale criticità corrispondente è nota all'Ateneo (cfr. Relazione NDV 2018 e 2019).

Gli insegnamenti vengono coperti mediante attribuzione a docenti interni dietro valutazione della coerenza del CV con i contenuti dell'insegnamento. In caso di attribuzione a docenti esterni si procede mediante bando pubblico di insegnamento. Gli insegnamenti a bando sono significativamente numerosi. Il CdS propone iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle discipline in maniera piuttosto estemporanea e non ancora sufficientemente formalizzata. Larga parte di tali attività è demandata a contatti informali tra gli organi di gestione del CdS e i diretti interessati.

Questo aspetto, se da un lato favorisce un passaggio informale di informazioni e una gestione "artigianale" del processo (che a determinate condizioni è certamente efficace), dall'altro, specie nel contesto di un CdS in rapida espansione come quello in analisi, può andare a discapito dell'efficacia del sistema di gestione AQ.

CHIMICA (LM-54)

Il CdS provvede affinché il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, con praticamente totale corrispondenza tra settori di ricerca e discipline insegnate e delle attività di ricerca con i contenuti degli insegnamenti. Le competenze scientifiche dei docenti risultano buone, così come accertato dall'indicatore iC09.

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%, un valore ben superiore al minimo pari al 2/3.

Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, che si attesta su valori ben inferiori al livello di riferimento, soprattutto in conseguenza del basso numero di iscritti.

Dalla documentazione fornita non risulta alcuna specifica iniziativa di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti da parte del CdS o dell'Ateneo. Il CdS non fornisce di fatto alcun documento a supporto, limitandosi ad affermare che non si rilevano criticità a riguardo ed evidenziare che gli studenti danno un giudizio positivo alla domanda "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?".



MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il numero dei docenti di riferimento, così come verificabile dalla Scheda SUA-CdS, rispetta i vincoli ministeriali. Tutti i docenti di riferimento riportati appartengono a SSD caratterizzanti o di base. Gli SSD dei docenti coincidono con gli SSD dei rispettivi insegnamenti, con l'unica eccezione di due insegnamenti.

I rapporti tra numerosità degli studenti e del corpo docente complessivo e tra numero di studenti e numero dei docenti del I anno, è elevato seppur inferiore al valore limite di riferimento.

Il Presidente del CdLM ha informato l'Ateneo nella persona del Magnifico Rettore richiedendo l'aumento del numero del corpo docente e suggerendo come possibile correttivo la riduzione temporanea del numero di immatricolazioni.

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (monitoraggio degli SSD) e gli obiettivi didattici è sufficientemente valorizzato. I curricula non sono disponibili per tutti i docenti.

Dalla documentazione fornita non risulta alcuna specifica iniziativa di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti da parte del CdS o dell'Ateneo.

R2.B.1 AUTOVALUTAZIONE DEI CDS E DEI DIPARTIMENTI E VERIFICA DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Tra novembre 2018 e febbraio 2019 il Nucleo ha effettuato l'audizione di alcuni Dipartimenti verificando unicamente la documentazione riguardante l'AQ della Didattica. Una verifica più attenta, con la relazione agli Organi e la predisposizione di prospetti sulle criticità emergenti dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS, è stata invece effettuata dal Presidio della Qualità. Per ora, tuttavia, il processo ha riguardato solo le relazioni delle CPDS, limitatamente all'analisi delle criticità e alla proposta di interventi di Ateneo e Strutture, ma non si è ancora arrivati al monitoraggio dei risultati.

L'Ateneo si è dotato di un Ufficio di Supporto per l'Assicurazione della Qualità (USAQ) sia per PQA e NdV che per le strutture come Dipartimenti e Scuola di Medicina; inoltre, le strutture preposte alla programmazione e gestione dell'AQ della Didattica dispongono di Manager Didattici per la Qualità (MDQ). Il PQA ha anche predisposto delle Schede apposite per facilitare il compito delle Commissioni AiQua di CdS, che non sono però ancora state utilizzate.

In considerazione della recente approvazione dei Piani di Dipartimento, il monitoraggio del raggiungimento o meno degli obiettivi è presentato solo in linea teorica. L'impostazione stessa degli obiettivi strategici, tuttavia, senza la corretta corrispondenza obiettivo –azioni –indicatori – target iniziale e target finale, rende molto debole il processo di monitoraggio ipotizzato, che si è avviato solo a settembre 2019.

In fase di colloquio è emerso il coinvolgimento degli studenti nei processi di valutazione dei CdS. Inoltre, recentemente i rappresentanti degli studenti nelle Commissioni AiQua e in CPDS hanno partecipato a corsi di formazione con esercitazione finale e rilascio di open badge sulle competenze acquisite.

Il processo di analisi dei problemi rilevati dai Rapporti di Riesame Ciclico e dalle Relazioni Annuali delle CPDS è stato appena avviato e non si è ancora arrivati al punto di poter parlare di azione sistematica. Non è invece stato avviato alcun monitoraggio rispetto alla SUA-RD.

Pur nei limiti di quanto effettuato fino ad ora, le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili.



R3.D.1 CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Dall'analisi documentale traspare una revisione collegiale del percorso didattico. Le numerose Commissioni satelliti al CCdS, tutte con compiti ben declinati e spesso interconnesse tra loro, hanno tra l'altro il compito di coordinare gli insegnamenti, razionalizzare gli orari delle lezioni e la distribuzione temporale degli appelli di esame. Una funzione di coordinamento per queste attività è svolta dal MDQ. Le problematiche emerse in seguito ai monitoraggi effettuati a diversi livelli, o anche in seguito a semplici segnalazioni dirette, vengono adeguatamente prese in considerazione e, solitamente, vengono posti in essere dei correttivi, anche se non sempre l'analisi delle cause di queste problematiche conduce ad una soluzione che nell'immediato risulti pienamente efficace.

I docenti possono esporre le proprie osservazioni in occasione delle assemblee dei vari organi di governo che, a vari livelli, si occupano del CdS, ma non è previsto per loro la somministrazione di un apposito questionario di gradimento. Gli studenti hanno l'opportunità di segnalare problematiche principalmente attraverso i questionari di valutazione degli insegnamenti o il servizio segnalazioni offerto dal DBSV; comunque, solitamente fanno presente le loro osservazioni e proposte o attraverso i loro rappresentanti o direttamente ai referenti responsabili del CdS. A tal proposito, l'Ateneo dispone di un vero e proprio Ufficio Reclami, ma aperto alle segnalazioni provenienti da esterni all'Università (anche futuri studenti). In aggiunta, il DBSV dispone di un servizio di presentazione di segnalazioni o richiesta informazioni, raggiungibile attraverso una pagina web dedicata.

Con riferimento ai questionari di valutazione degli insegnamenti, il gruppo AiQua dichiara di esaminare le schede di valutazione ogni semestre; gli studenti del gruppo AiQua dispongono di tutti gli strumenti per poter contribuire attivamente alle analisi dei dati. Comunque, risulta che il Gruppo AiQua si riunisce periodicamente allo scopo di monitorare la qualità della didattica. A tale riguardo, tali dati sono oggetto di analisi anche da parte della CPDS. A seguito di recenti modifiche al processo di assicurazione della qualità, alle relazioni della CPDS viene attualmente accordata la adeguata considerazione, anche producendo relazioni che documentano periodicamente lo stato di attuazione delle eventuali proposte di miglioramento che ha indicato la CPDS. Inoltre, riguardo al PTA, si segnala che questi sono opportunamente e adeguatamente rappresentati nelle diverse Commissioni che gestiscono il CdS. Infine, risulta che l'indagine sull'opinione dei laureati è svolta attraverso i dati raccolti da AlmaLaurea.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Le attività delle Commissioni istituite in seno al CdS (in particolare AiQUA e CPDS), nonché i flussi comunicativi ed informativi messi a processo tra queste e il CdS assicurano un sufficiente livello di collegialità nella revisione dei percorsi, nel coordinamento didattico tra gli insegnamenti, nella razionalizzazione degli orari, nella distribuzione temporale degli esami e nelle attività di supporto.

Le attività poste in essere nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità del CdS consentono di analizzare i problemi e discuterne le cause. Lo strumento più efficace in tal senso è la Commissione AiQUA alle cui istanze il CdS garantisce visibilità e spazio.

Il processo che assicura che studenti, docenti e personale di supporto possa rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento appare piuttosto estemporaneo e poco codificato, essendo demandato perlopiù alla figura del Presidente del CdS e a contatti informali, ciò che, allo stato attuale, non inficia comunque la sua efficacia. Per gli studenti, il canale privilegiato è la rappresentanza studentesca.



Gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sono adeguatamente analizzati in seno al CdS attraverso l'attività della Commissione AiQUA, della CPDS e, a valle, del CCdS. Meno formalizzata è la considerazione delle opinioni di laureandi e laureati.

Il CdS assicura il passaggio di informazioni in relazione alle attività della CPDS e della Commissione AiQUA attraverso momenti di ascolto collegiale delle risultanze emerse dalla loro attività, di discussione e di promozione di adeguate risposte.

Il sito web del CdS fornisce uno strumento di ascolto degli studenti e dei loro eventuali reclami. Inoltre, i rappresentanti degli studenti costituiscono la principale interfaccia per avanzare eventuali osservazioni. Infine, l'attività della CPDS garantisce rappresentanza istituzionale degli studenti negli organi di governo del CdS.

CHIMICA (LM-54)

Il CdS coordina con la commissione AiQua, con il CCdS e la CPDS le attività formative, in particolare, revisione del percorso didattico, coordinamento fra gli insegnanti, razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di tutoraggio.

Il CdS presenta un apparato abbastanza solido per la gestione della qualità, inserendosi nell'interscambio fra gli altri organi di AQ. I questionari sulla didattica e servizi di Ateneo, le segnalazioni dagli studenti e docenti e la relazione CPDS sono le principali fonti ufficiali con cui il CdS individua le principali criticità. È presente una discussione interna per l'identificazione delle cause dei problemi rilevati. Sono presenti i tempi, le scadenze e modalità di verifica dell'azione intrapresa. I verbali forniti testimoniano la condivisione delle relazioni degli organi di AQ durante il CCdS e dimostrano la volontà di individuare eventuali criticità.

Osservazioni e proposte di miglioramento da parte di Docenti, studenti e PTA sono oggetto di discussione in seno alle diverse attività collegiali.

Il GdR afferma che ci sono almeno tre occasioni collegiali per rendere note le osservazioni e proposte di miglioramento. Non è presente nessun questionario sull'opinione dei docenti sugli insegnamenti di cui sono responsabili. Il CdS ritiene non necessaria la definizione di procedure formali di reclamo da parte degli studenti, in considerazione del loro scarso numero. Inoltre, gli studenti possiedono le classiche modalità di segnalazione, questionari Valmon per la didattica e questionari Good Practice per Servizi di Ateneo. L'analisi di questi dati è riportata nel quadro B6 della scheda SUA. Più volte nei documenti forniti si sottolinea un aspetto diretto e informale della comunicazione fra studenti e docenti, comunicazione favorita dall'ubicazione della sede di studio e dalla bassa numerosità degli iscritti.

I risultati degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti sono disponibili sul sito web di Ateneo in forma aggregata per tutti gli insegnamenti, mentre lo sono in forma disaggregata al singolo insegnamento solo se il docente ha reso pubblici i dati. I dati sono analizzati in sede di CCdS in forma aggregata e di CPDS in forma disaggregata.

I verbali dimostrano come il Presidente del Corso di Laurea si faccia carico di illustrare le rilevazioni delle opinioni degli studenti. Per l'esposizione della relazione della CPDS, degno di nota è la partecipazione anche di una studentessa della CPDS al CCdS per il punto all'o.d.g. "discussione della relazione della CPDS" per presentare la relazione.

Le considerazioni complessive della CPDS sono analizzate dalla commissione AiQUA e sono riportate nei Rapporti Annuali e discusse in sede consiliare del CdS. Il Responsabile del CdS

dichiara che è presente uno scambio molto stretto fra la Commissione AiQUA (interna al CdS) e l'intero consiglio di corso. Tuttavia, le criticità sollevate nelle relazioni annuali della CPDS non sempre appaiono essere puntualmente prese in carico.

Anche se il CdS non ha ritenuto necessario definire procedure codificate per gestire gli eventuali rilievi degli studenti, il confronto è garantito dallo scarso numero di iscritti e dalla completa disponibilità del personale docente, che è sempre presente presso la sede.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il Consiglio di Corso di Studio soprintende alle attività formative, come la definizione del calendario degli esami o l'organizzazione delle lezioni. Si riscontra la presenza di attività collegiali con cadenza pressoché standardizzata in funzione dell'organo preso in considerazione.

Il Presidente del Corso in sinergia con la commissione AiQua, la CPDS, i rappresentanti degli studenti e in ultima istanza con il Consiglio di Corso di Studio analizza gli indicatori commentati nella SMA, gli esiti della rilevazione opinione laureati e le segnalazioni degli studenti dall'apposita pagina web, valuta gli esiti ed elabora eventuali proposte di miglioramento in caso di criticità. Gli strumenti di valutazione utilizzati sono rappresentati dai documenti di autovalutazione. L'analisi delle problematiche è sufficientemente documentata nei verbali del Consiglio di Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia.

Docenti e studenti hanno sicuramente modo di rendere note le proprie osservazioni e il luogo di confronto è rappresentato dal Consiglio di Corso di Laurea e dalla Commissione Paritetica, che appare molto attiva a riguardo segnalando molte criticità. Dall'analisi documentale non appare la presenza di questionari per la rilevazione delle opinioni dei docenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea magistrale prende in considerazione le criticità che emergono dagli esiti dei questionari sia a studenti che laureati al fine di adottare opportune azioni di miglioramento o correttive. Gli esiti delle rilevazioni sono stati presi in considerazione nel Rapporto di Riesame Ciclico e, come dimostrato dai verbali, il presidente rende partecipe l'assemblea consiliare di quanto riportato.

Le analisi complessive della CPDS sono prese in considerazione certamente dalla Commissione AiQua che partecipa alla gestione dell'AQ del corso. Nel Rapporto di Riesame Ciclico sono prese in carico diverse delle criticità sollevate dalla CPDS.

Eventuali segnalazioni da parte di studenti giungono al Presidente del Corso attraverso i Rappresentanti degli Studenti, quindi con modalità informali. Tuttavia il Presidente, prima di ogni riunione del CCdLM, convoca, per un confronto, i rappresentanti degli studenti.

Nella pagina web del Corso di Laurea è presente inoltre un collegamento ipertestuale per la sezione "Contatti e segnalazioni". È un servizio riservato agli studenti iscritti ai corsi di laurea della Scuola di Medicina. In questa pagina web è possibile inviare informazioni, suggerimenti o segnalazioni tramite diversi canali successivamente riportati.

R3.D.2 COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

Il CdS recepisce l'opinione relativa alla preparazione degli studenti da parte di diverse fonti (PI consultate, questionario di gradimento dei laureandi, aziende ospitanti i tirocinanti, ecc). Inoltre, interagisce periodicamente con diverse PI, prendendo in considerazione, a valle delle analisi degli aspetti più critici rilevati, l'aggiornamento dei profili formativi e le proposte di azioni di



miglioramento sia relative ai singoli insegnamenti che alle attività di tirocinio, anche in funzione del proseguimento degli studi presso una LM di riferimento o di un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. Con riferimento alla congruità della formazione degli studenti, il CdS raccoglie le opinioni dei tutor aziendali al termine del periodo di permanenza delle attività curriculari di tirocinio degli studenti L-13; la modalità di interazione avviene attraverso la somministrazione di un questionario.

Considerata la natura prevalentemente “passante” di questa L-13, attraverso le riunioni del coordinamento didattico del Dipartimento il CdS si coordina con le LM di riferimento di Ateneo, che rappresentano i principali “approdi” di questi laureati triennali. Le riunioni del CI prevedono una cadenza annuale e vengono utilizzati metodi di consultazione telematica, un mezzo comunque efficace al fine di valutare in itinere il gradimento delle eventuali modifiche/adequamenti apportati al CdS. In termini di numerosità e competenze, le PI oggetto di più frequente consultazione, in particolare per il monitoraggio del CdS e la valutazione delle proposte di miglioramento, appaiono sufficientemente congrue rispetto alla natura scientifica e professionale del CdS L-13.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Le PI sono consultate sia mediante un incontro plenario a cadenza annuale che mediante consultazioni “a spot”. Questa modalità è particolarmente efficace per garantire interazioni in itinere e la costanza nel rapporto con il territorio. Sono disponibili evidenze della consultazione a spot per il 2019. Sarà necessario garantire adeguato monitoraggio affinché questa attività si trasformi in un processo strutturale.

Il CdS si dichiara prevalentemente professionalizzante e, in questo senso, le interazioni in itinere sono coerenti con gli obiettivi del CdS. Meno organica e strutturata è l'attività di raccordo con il CdS magistrale di riferimento che costituisce uno sbocco per una parte consistente dei laureati del CdS.

Gli esiti occupazionali dei laureati sono soddisfacenti secondo l'opinione del CdS. Cionondimeno, il CdS ha intensificato le proprie attività di coinvolgimento degli interlocutori esterni. Poiché l'offerta formativa è stata recentemente rimodulata (primo anno 2018-2019), non sono ancora disponibili dati sugli sbocchi occupazionali dei “nuovi” laureati.

CHIMICA (LM-54)

Il CdS mette in atto adeguate attività per garantire contatti costanti e strutturati tra le parti interessate e le figure professionali dei laureati. Le interazioni in itinere non sono sempre adeguatamente formalizzate ma appaiono sufficientemente efficaci anche sulla base dei diversi tirocini e di alcune tesi di laurea che vengono svolte in aziende del territorio con risultati pienamente soddisfacenti dal punto di vista formativo e occupazionale.

Le modalità di interazione sono coerenti con il carattere del CdS e possono certamente concorrere alla individuazione delle esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, incluse le esigenze di aggiornamento in relazione al Dottorato di ricerca.

Gli esiti occupazionali dei laureati sono decisamente soddisfacenti. Il CdS continua comunque ad intrattenere contatti con interlocutori esterni per accrescere le opportunità dei laureati.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il CdS ha partecipato a diverse attività di consultazione in itinere con enti professionalizzanti (Ordine dei Medici e ASST del territorio), dichiarate ma non documentate, anche in funzione delle esigenze di aggiornamento dei profili formativi.



Gli obiettivi delle consultazioni riguardano principalmente la riorganizzazione dei tirocini formativi in virtù dell'abilitazione alla professione medica e dell'avvicinamento dei giovani medici alla conoscenza della professione.

Le modalità di interazione sono coerenti soprattutto con il carattere scientifico del CdS e con l'esigenza di aggiornamento. L'obiettivo delle interazioni concerne per lo più l'acquisizione di conoscenze tecniche -pratiche e l'adempimento di tirocini necessari all'abilitazione e quindi all'esercizio della professione. Non emergono interazioni relativamente a dottorati di ricerca o a scuole di specializzazione.

Gli esiti occupazionali dei laureati emersi dall'indicatore iC26 descritto nel documento RCC sono risultati positivi, con una percentuale degli occupati tra laureati a un anno dal titolo pari al 74%.

R3.D.3 REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)

A seguito dell'azione di monitoraggio, operata a più livelli, il CdS assicura che l'offerta formativa sia aggiornata e via via adeguata all'attuale mondo del lavoro. Successivamente alla sua istituzione, a seguito formativi alla trasformazione del precedente Scienze e Tecnologie Biologiche, nel recente passato il processo di revisione del corso di studio ha condotto a significativi aggiornamenti sia strutturali del piano di studio (adozione di un percorso a due curricula) che di alcuni singoli corsi. Nella documentazione consultata, non sono adeguatamente espliciti i riferimenti al proseguimento della formazione a livello delle LM di riferimento attivate presso l'UnInsubria. Dai rapporti di riesame annuali e ciclico emerge una sufficientemente adeguata attenzione al monitoraggio e alla valutazione nel tempo dell'efficacia degli interventi promossi. Inoltre, risulta documentato che i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati L-13 vengono effettivamente analizzati e monitorati, anche in confronto agli analoghi dati su scala regionale e nazionale dei CdS della medesima classe; la Commissione AIQUA ne assicura la valutazione della loro efficacia. Le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e PI (almeno per quel che riguarda i componenti in seno al CI) sono adeguatamente prese in carico e, ove opportuno, applicate.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

Il CdS ha avviato nel 2017 una revisione complessiva dell'offerta formativa, anche sulla base delle istanze provenienti dalla consultazione delle PI. L'A.A. 2018-2019 è stato il primo del nuovo ciclo. Se, da un lato, gli effetti di queste revisione non sono ad oggi completamente misurabili, come a più riprese dichiarato dal CdS, dall'altro testimonia dell'aggiornamento dell'offerta formativa. Il consolidamento del coordinamento con la LM di riferimento è, ad oggi, ancora piuttosto estemporaneo e scarsamente formalizzato.

L'analisi della documentazione disponibile consente di dire che il CdS analizza e monitora la propria offerta formativa e i suoi risultati, in raccordo con il territorio, e su scala macroregionale e nazionale.

Il processo di raccolta delle istanze e delle proposte provenienti da docenti, studenti e personale di supporto non è chiaramente definito. Vi sono processi istituzionalizzati che consentono di rispondere positivamente (CPDS, Riesame ciclico, Commissioni di CCdS e sportelli di ascolto), mentre altri paiono, allo stato attuale, ancora piuttosto estemporanei e non codificati. La funzione del Presidente del CdS quale perno della raccolta delle proposte provenienti dagli studenti appare, allo stato, non misurabile.



Il CdS dimostra di dare credito e visibilità alle istanze provenienti dal gruppo AQ, dal Riesame e dalla CPDS. Le evidenze documentali consentono di rispondere positivamente al quesito: a titolo esemplificativo, si segnala l'introduzione di un punto di discussione fisso all'ordine del giorno delle adunanze del CCdS, relativo alle comunicazioni da parte della Commissione AiQUA.

Il CdS monitora, in sede di Riesame ciclico, gli interventi promossi, attività strategica anche in considerazione delle modifiche recentemente introdotte per quanto riguarda l'offerta formativa.

CHIMICA (LM-54)

Il CdS assicura forme di aggiornamento dell'offerta formativa legate a rapporti con organizzazioni di riferimento del mondo del lavoro con le quali il CdS intrattiene rapporti costanti – in particolare Unindustria Como. Il CCdS tiene inoltre in considerazione l'offerta formativa e gli obiettivi didattici del corso di Dottorato di ricerca in Scienze chimiche e ambientali dell'Ateneo.

Il CdS ha analizzato e monitorato i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, e di area geografica tramite la compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale a partire dal 2017 e nel Rapporto di riesame ciclico 2018. Le stesse informazioni, anche se in maniera non altrettanto puntuale, erano state analizzate e monitorate nei rapporti di riesame annuali 2015 e 2016 e nel RCR 2015.

Nei Rapporti di Riesame annuali e ciclico vengono individuati obiettivi ed azioni di miglioramento sicuramente coerenti con le problematiche individuate. Nelle azioni di miglioramento proposte vengono sempre indicate con sufficiente chiarezza le modalità di attuazione, le tempistiche previste, e il responsabile dell'azione, mentre non vengono mai definiti indicatori numerici e relativi target attesi necessari per poter successivamente portare a supporto evidenze quantitative dell'efficacia delle azioni individuate.

Il CdS non è molto attivo nel monitorare l'esito degli interventi di miglioramento promossi. Inoltre, l'assenza di indicatori numerici e relativi target attesi necessari per poter successivamente portare a supporto evidenze quantitative dell'efficacia degli interventi rende difficoltoso una verifica puntuale della loro efficacia.

MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)

Il CdS assicura delle forme di aggiornamento legate a rapporti con organizzazioni di riferimento del mondo del lavoro con le quali il CdS intrattiene rapporti costanti, sebbene non sembri tenere considerazione in maniera documentata le esigenze delle Scuole di Specializzazione. Il RRC dimostra di raccogliere in misura sufficiente le segnalazioni di criticità provenienti da dati, studenti, docenti ai fini della revisione dell'offerta formativa.

Le modalità con cui sono monitorati i contenuti del percorso di studi e gli esiti occupazionali sono sufficientemente efficaci.

Nell'ultimo rapporto di riesame ciclico vengono individuati obiettivi ed azioni di miglioramento sicuramente coerenti con molte delle problematiche individuate. E' apprezzabile che ciascuna azione di miglioramento sia seguita da scadenze e da sufficienti dettagli operativi e responsabilità di monitoraggio. Tuttavia, sebbene azioni di miglioramento riportate nel Rapporto di riesame ciclico 2019 siano molteplici e ben motivate, esse sono state proposte definitivamente a ridosso della visita e non vi sono al momento evidenze del loro monitoraggio e dei loro esiti. Inoltre, alle criticità segnalate dalla CPDS nella II parte della relazione annuale 2018 circa le carenze delle strutture e servizi di supporto alla didattica non è stato dato seguito con concreti obiettivi di miglioramento.

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

R4.A.1 STRATEGIA E POLITICHE DI ATENEEO PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA

Nel Piano Strategico 2019-2024 l'Ateneo definisce alcune priorità strategiche trasversali, delle quali la prima è la qualità; nel documento sull'Orientamento Strategico di Fondo chiarisce meglio cosa vuole essere e quale sia il gap da colmare. E' esplicitamente dichiarata una strategia per la Ricerca (Migliorare il posizionamento dei ranking nazionali e internazionali per rafforzare la reputazione di research university) ed una per la Terza Missione (Allearsi per valorizzare la ricerca e il ruolo sociale dell'Insubria).

Praticamente le due strategie esposte sono degli obiettivi, del tutto coerenti con le priorità strategiche (Qualità, Internazionalizzazione, Innovazione e interdisciplinarietà, Radicamento sul territorio, Identità distintiva) anche considerato il significato molto ampio e generico di queste priorità.

L'analisi SWOT dell'Ateneo cita la VQR per identificare un punto di forza e due punti di debolezza per la Ricerca (nessuno per la terza missione), ma non è reperibile l'esito di un monitoraggio o di analisi approfondita dei risultati di VQR. Anche il sistema di valutazione interno (Sistema della CRUI), che l'Ateneo dichiara di utilizzare, non ha prodotto alcun documento dal quale siano evidenti potenzialità o problemi cui riferire gli obiettivi di Ricerca e Terza Missione.

Le azioni per il conseguimento degli obiettivi sono demandate sia agli Organi di Ateneo (SA e CdA: risorse per grandi attrezzature, piano di reclutamento, etc.) che dei Dipartimenti, che, a loro volta, hanno redatto dei loro Piani, compresi nel Piano Strategico di Ateneo che è stato scritto successivamente. Come già affermato per il punto R1.A.2, l'organizzazione amministrativa, illustrata nel documento "organigramma e funzionigramma", mostra come l'Ateneo è dotato di una serie di organi e strutture di ricerca e terza missione, per la maggior parte delle quali sono descritte funzioni e composizione.

L'adeguatezza di tali organi e strutture rispetto al conseguimento degli obiettivi è valutabile solo in linea di massima, dal momento che gli obiettivi di Ateneo per ricerca e terza missione non riportano un dettaglio delle azioni disposte per realizzarli e dei relativi target.

Il Rettore ha individuato alcuni Delegati con funzioni specifiche per ricerca e terza missione, oltre ad avere istituito una Commissione Ricerca di Ateneo. Per quanto riguarda le strutture, invece, accanto ai Dipartimenti, inizialmente identificati come soggetti principali per la programmazione, gestione, e monitoraggio per ricerca e terza missione, sono presenti numerosissimi Centri di ricerca, (circa 7 volte il numero dei dipartimenti) insieme a Centri Interuniversitari e speciali, i cui compiti e responsabilità nel sistema AVA non sono definiti.

R4.A.2 MONITORAGGIO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E INTERVENTI MIGLIORATIVI

L'Ateneo ha progettato un sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca, che non è però mai stato applicato (descrizione del sistema di AQ, approvato dal SA molto recentemente, il 17 luglio 2019, che costituisce una revisione di quello approvato a luglio 2018, per l'adeguamento al Piano Strategico di Ateneo) e la cui efficacia sembra critica nella descrizione stessa. Manca, infatti, una adeguata definizione degli indicatori di obiettivo e target (iniziale e finale) nel Piano Strategico di Ateneo 2019-2024, e una chiara indicazione della responsabilità dell'analisi di monitoraggio.



Gli organi di Governo hanno affidato alla Commissione Piano Strategico di Ateneo il presidio organizzativo del monitoraggio con un ruolo di supervisione per l'analisi di report predisposti dai Dipartimenti, ma non è chiarito quale struttura effettui l'analisi di tali report. Gli indicatori (misure) scritti nel PS (Tabelle 8, 9 e 10) sono stati in larga parte individuati dai Dipartimenti, ma presentano una descrizione della metrica non sufficientemente determinata.

Gli indicatori del PS, pur non del tutto definiti, sono coerenti con le priorità strategiche dell'Ateneo e con quelli predisposti dall'ANVUR.

In considerazione della recente approvazione del Piano Strategico di Ateneo, non si è ancora svolta un monitoraggio, previsto per la prima volta, nel 2020.

Di conseguenze non sono ancora presenti proposte di interventi migliorativi rispetto agli obiettivi dichiarati, né è stato possibile valutarne l'efficacia.

R4.A.3 DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE, DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI

L'Ateneo rende espliciti, per mezzo di uno specifico regolamento, i criteri di ripartizione del Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR) e del Fondo per i Progetti di Ricerca (FPR). L'Ateneo dispone anche di regolamenti per l'assegnazione di assegni di ricerca, per il cofinanziamento dell'acquisto di grandi attrezzature e per la concessione di contributi di Ateneo al programma denominato Insubria International Summer/Winter School.

La ripartizione dei punti organico avviene invece attraverso un processo di concertazione tra il Rettore e i Direttori di Dipartimento che non si traduce in una esplicita formalizzazione dei criteri.

Il FAR viene ripartito tra otto Macro-aree ottenute dal raggruppamento delle Aree MIUR presenti in Ateneo sulla base della numerosità dei docenti afferenti alle Aree MIUR, ponderata per un coefficiente differenziato per area e sulla base della valutazione riportata dalle Aree MIUR presenti in Ateneo in sede VQR rispetto alla media nazionale della stessa Area (indicatore R). Per l'assegnazione del FAR ai singoli docenti, il Senato Accademico nomina per ogni macro-area una Commissione che resta in carica tre anni e definisce i criteri di ripartizione, in via prioritaria riguardo alla valutazione dei prodotti della ricerca. Il Fondo per i Progetti di Ricerca (FPR) viene dapprima attribuito ai Dipartimenti. Il Fondo viene quindi ripartito sulla base dell'indicatore IRFD della VQR.

I criteri di distribuzione dei fondi sono coerenti con le strategie di Ateneo e tengono in conto, secondo le misure indicate precedentemente, degli esiti della VQR.

R4.A.4 PROGRAMMAZIONE, CENSIMENTO E ANALISI DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

L'Ateneo ha una propria e specifica strategia sull'attività di TM e ha previsto dal 2019 un sistema di monitoraggio la cui efficacia andrà valutata nei prossimi anni. Il Piano Strategico di Ateneo evidenzia innanzitutto la vocazione territoriale dell'Ateneo e la conseguente priorità strategica "radicamento sul territorio".

Il PQA ha realizzato e messo a disposizione dei Dipartimenti uno strumento per la rilevazione delle attività di public engagement che contiene indicazioni operative per il monitoraggio e la raccolta omogenea dei dati sulle attività di Terza Missione nei Dipartimenti. Attualmente, come evidenziato anche dalla relazione del NdV, l'attività è ancora limitatamente documentata, soprattutto con riferimento al monitoraggio di azioni specifiche.



Per la valorizzazione della terza missione, il piano strategico di Ateneo richiama le specifiche deleghe in materia di rapporti del territorio (Innovazione e trasferimento tecnologico, Sviluppo sostenibile, Valorizzazione di beni culturali, Comunicazione, orientamento e fundraising). I programmi di attività dei Delegati non sempre sono corredati di indicatori di misura, orizzonte temporale, responsabilità e target di riferimento. Lo statuto di Ateneo assegna, inoltre, alla Consulta Ateneo-Territorio la promozione del dialogo con la società locale.

L'Ateneo non ha centralizzato i servizi per il trasferimento tecnologico e affida a diversi soggetti la delega sui vari aspetti della TM. Le attività di TM vengono promosse attraverso pagine ben strutturate dal portale di Ateneo. Il coordinamento dei soggetti con responsabilità nei diversi ambiti della TM può costituire un'area di miglioramento.

L'Ateneo analizza il proprio impatto economico sul territorio, più in una visione globale che nella specifica valutazione delle attività di terza Missione.

R4.B.1 DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE

DIPARTIMENTO SCIENZA E ALTA TECNOLOGIA

Il Dipartimento di Scienze e Alta Tecnologia ha definito, inizialmente con la SUA-RD 2013 e recentemente con un Piano di Dipartimento 2019-2024, una strategia articolata che descrive il proprio progetto culturale negli ambiti di ricerca e terza missione, nonostante le difficoltà legate alla sua natura fortemente multidisciplinare. Dichiara i propri obiettivi strategici, inizialmente nel Quadro A1 della SUARD 2013 ribadendoli nel Rapporto di riesame della ricerca del 2018, e poi Piano di Dipartimento 2019- 2024.

Gli obiettivi appaiono plausibili e strettamente aderenti alle politiche e alle linee strategiche di Ateneo, definite nel Piano strategico 2016-2020, anche se non sempre sufficientemente sfidanti, in particolare per quanto riguarda la terza missione. Ogni obiettivo è corredato da una o più azioni messe in atto per raggiungerlo, quasi sempre da un indicatore e da un target atteso, ma si rileva l'assenza sistematica di una baseline di partenza.

Gli obiettivi proposti sono compatibili con le finalità e la natura multidisciplinare del Dipartimento, nonché con le sue potenzialità. Gli obiettivi tengono sufficientemente conto dei risultati della VQR e delle principali iniziative di valutazione della ricerca attuate dall'Ateneo.

L'organizzazione del Dipartimento appare funzionale a realizzare le proprie strategie e gli obiettivi proposti in termini sia di personale docente, assegnisti, dottorandi e PTA dedicato alle attività di laboratorio, sia di disponibilità di strutture e attrezzature. Si è inoltre articolato in sezioni e in gruppi di ricerca e può contare su quattro centri di ricerca da tempo costituiti ed attivi nei principali ambiti scientifici di propria pertinenza e dotato di una commissione per l'assicurazione interna della qualità della ricerca.

DIPARTIMENTO BIOTECNOLOGIE E SCIENZA DELLA VITA

Il dipartimento in esame ha nel Piano del DBSV (2019-2024) il proprio documento di indirizzo. Il dipartimento si è costituito nel 2011; recentemente, ha concorso per rientrare tra i dipartimenti di eccellenza. Dichiara i propri obiettivi strategici, in linea con quelli di Ateneo, definendo le attività da intraprendere per raggiungere l'obiettivo, gli indicatori di verifica e la misurabilità del raggiungimento dell'obiettivo stesso. Anche in materia di terza missione, il DBSV stabilisce i suoi obiettivi, declinandone le specificità e le linee strategiche da attuare per perseguire gli stessi obiettivi. Gli obiettivi dichiarati sono molteplici, puntualmente declinati e rientrano nella politica e le linee strategiche dell'Ateneo.

Esiste una strategia delle attività di ricerca da parte del Dipartimento. Gli obiettivi proposti sono vari e perlopiù caratterizzati dalla loro interdisciplinarietà e, in diversi casi, anche dalla multidisciplinarietà.

L'Ateneo, e lo stesso Dipartimento, pongono adeguata attenzione alle iniziative atte alla valutazione dei processi in essere. Infine, si rileva che il Dipartimento dispone al momento di un'organizzazione sufficiente e funzionale per realizzare gli obiettivi prefissati, sia in termini di strutture, attrezzature e personale docente, dottorandi e PTA dedicato alle attività di laboratorio e/o assistenziali.

R4.B.2 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E INTERVENTI MIGLIORATIVI

DIPARTIMENTO SCIENZA E ALTA TECNOLOGIA

Il Dipartimento ha analizzato, nella SUA-RD 2013, nel Rapporto di riesame annuale della ricerca 2018 e nel Piano di Dipartimento 2019-2024; gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca riferendosi principalmente ai risultati della VQR e ai finanziamenti conseguiti.

L'analisi dei successi e degli eventuali problemi è stata condotta tramite la costruzione di una matrice SWOT in cui vengono identificati punti di forza e debolezza e mediante la quale sono stati individuati dei gap da colmare. Per i problemi identificati, emerge un sufficiente sforzo di analisi e ricerca delle possibili cause. L'analisi SWOT tiene sufficientemente conto dei risultati della VQR.

Nel Riesame annuale della ricerca 2018, per ogni obiettivo precedentemente fissato nella SUA-RD 2013 sono proposte una serie di azioni migliorative plausibili e nelle potenzialità del Dipartimento, ma quasi tutte limitate a un generico mantenimento o prosecuzione dell'obiettivo originario.

Nel Piano di Dipartimento 2019-2024 viene effettuata un'analisi delle azioni migliorative proposte nel riesame annuale della ricerca 2018, ma generica e sovrapponibile con quella degli obiettivi proposti nella SUA-RD 2013.

Non è ancora possibile rilevare un monitoraggio degli obiettivi fissati nel Piano di Dipartimento 2019-2024 redatto a ridosso della visita.

DIPARTIMENTO BIOTECNOLOGIE E SCIENZA DELLA VITA

Il Dipartimento ha predisposto per gli anni 2016 e 2018 un rapporto di riesame annuale impostato in modo da evidenziare le criticità emerse durante l'analisi dei dati relativi alle attività dipartimentali e presentare proposte per la risoluzione di eventuali problematiche emerse. La relazione di riesame è un documento datato marzo 2019, documento nel quale è però assente qualsiasi riferimento all'evoluzione (es.: risoluzione o persistenza) di problematiche emerse in occasione della redazione della SUA-RD del 2013. In generale, le analisi dei dati dipartimentali vengono condotte in modo sufficientemente adeguato, tenendo conto di molteplici aspetti e delle eventuali ricadute sul Dipartimento (o della specifica sezione). L'utilizzo della SWOT analysis presentata nel Piano del DBSV 2019-2024, tipo di analisi mediante la quale è stato possibile individuare dei gap la cui risoluzione è rientrata nelle priorità strategiche definite dall'Ateneo, risulta efficace. Gli interventi migliorativi proposti nell'ultimo riesame riguardano obiettivi coerenti con le politiche di Ateneo e con il piano strategico del Dipartimento; sono frutto del risultato di un'analisi effettuata a seguito della rilevazione di problematiche e risultano plausibili e realizzabili con le risorse del Dipartimento. Solo recentemente il DBSV sta procedendo al sistematico monitoraggio dei problemi e delle loro cause.



R4.B.3 DEFINIZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEI CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

DIPARTIMENTO SCIENZA E ALTA TECNOLOGIA

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse economiche, i fondi di ricerca di Ateneo (FAR) sono attribuiti al dipartimento già divisi pro-capite sulla base di una valutazione da parte di commissioni di rappresentanti delle diverse aree scientifico disciplinari a livello di Ateneo: i criteri di distribuzione sono chiari e meritocratici ma vengono definiti a monte del Dipartimento il cui ruolo nella loro definizione è di fatto marginale.

Il Fondo Assegni di ricerca, è attribuito tramite bandi di Ateneo e la cui suddivisione avviene per aree ERC in base alle domande ricevute e mediante una procedura di peer review esterni gestita da CINECA.

Anche in questo caso i criteri di distribuzione sono chiari e meritocratici ma vengono definiti a livello di Ateneo e il ruolo del Dipartimento è marginale.

Nella documentazione inviata dal Dipartimento e dai colloqui in sede di visita non sono emersi criteri e modalità di distribuzione interna di risorse di personale. Nelle sue politiche di reclutamento si impegna per effettuare le progressioni di carriera da RU a PA e da PA a PO, così come per la attrazione di RTD-A, la loro conferma ed eventuale passaggio a RTD-B. Non sono presenti riferimenti specifici a criteri di scelta o di priorità tra le azioni nelle quali dichiara di impegnarsi, né a criteri per l'individuazione dei settori scientifici disciplinari.

Il dipartimento descrive nel proprio Piano Strategico una azione di premialità che ha come target la distribuzione di 2.000 euro ciascuno agli 8 ricercatori più produttivi del Dipartimento.

Il criterio di assegnazione interna delle premialità, basato sulla produttività dei ricercatori, è sufficientemente coerente con il Piano Strategico di ateneo, la VQR e la SUA-RD.

DIPARTIMENTO BIOTECNOLOGIE E SCIENZA DELLA VITA

Nella documentazione fornita emergono i criteri e la modalità di distribuzione delle risorse economiche e di personale, sia per quanto riguarda quello docente che le priorità da considerare nel caso del PTA. La distribuzione del FAR è declinata secondo criteri elaborati dalle commissioni designate dal Rettore, così come definito nel Regolamento dedicato e in vigore dal luglio 2015. Per quanto riguarda la possibilità di altri tipi di incentivi, dalla documentazione messa a disposizione emerge che è prevista una forma di premialità per il personale docente, in funzione dei prodotti della ricerca (non prevista per le attività didattiche), ma anche delle forme di premialità per il PTA in funzione della loro collaborazione alle attività di ricerca del DBSV. Tali criteri si presentano coerenti con il recente piano strategico di Ateneo.

R4.B.4 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICERCA

DIPARTIMENTO SCIENZA E ALTA TECNOLOGIA

Nella documentazione presentata e sul sito web del Dipartimento è riportato l'elenco delle strutture per la didattica e la ricerca e il numero di personale TA che opera nel Dipartimento. Il Dipartimento ha una consistenza di 19 unità di personale TA, come mostrato sulle pagine web del Dipartimento, per le quali non sono però specificate le funzioni assegnate. Seppure con alcune difficoltà legate alla diminuzione del personale TA a disposizione del Dipartimento nell'ultimo



anno, dai documenti a disposizione e dai colloqui in sede emerge che le strutture e le risorse a disposizione si presentano adeguate per le necessità del Dipartimento.

Il Piano Integrato (2019-2021) prevede che entro marzo, in coerenza con gli obiettivi fissati per la performance organizzativa, i Direttori di Dipartimento formulino le proposte per gli obiettivi operativi per il personale tecnico-amministrativo operante presso le strutture decentrate. Nessuna documentazione è però stata fornita a riguardo dal Dipartimento e dai colloqui in sede non è emersa una puntuale consapevolezza su questo aspetto da parte del Dipartimento.

Gli esiti del monitoraggio dell'Ateneo nel 2017 e 2018, effettuato nell'ambito del Progetto Good practice gestito dal Politecnico di Milano, sulla qualità del supporto a docenti, ricercatori e dottorandi mostrano che per la maggior parte dei servizi di pertinenza del presente punto di attenzione i giudizi sono buoni o soddisfacenti.

La documentazione a disposizione non ha evidenziato una puntuale programmazione del lavoro svolto dal personale TA in modo coerente con il Piano del Dipartimento, e dai colloqui in sede di audit è emerso che esiste solo un organigramma di Ateneo riferito alle due figure del Segretario di Dipartimento e del Manager didattico per la Qualità.

DIPARTIMENTO BIOTECNOLOGIE E SCIENZA DELLA VITA

Il DBSV consiste in 2 sezioni ed è dotato di 18 laboratori di ricerca, dove lavorano 16 diverse linee di ricerca (10 per 22 gruppi di ricerca presso la sezione STB e 6 linee di ricerca presso la sezione SMC). Al dipartimento afferisce il dottorato di Scienze della vita e biotecnologie. Le informazioni fornite dal Dipartimento e rilevate durante la visita in loco hanno permesso di rilevare che al momento il DBSV possiede adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca, sufficienti a formulare un giudizio positivo.

Il DBSV ha una propria biblioteca afferente e si avvale del lavoro di un cospicuo numero commissioni che coprono sia le attività di ricerca, compresa la gestione del patrimonio strumentale, che quelle cliniche e quelle didattiche. Esiste un'attività di monitoraggio dell'operato del PTA a supporto di docenti, ricercatori e dottorandi. Il Direttore, il segretario amministrativo e il MDQ, ciascuno per quanto riguarda le proprie competenze, analizzano i dati raccolti tramite appositi questionari nell'ambito del progetto Good Practice; questa indagine di customer satisfaction indaga anche sulla qualità percepita in tema di adeguatezza delle risorse, strutture e servizi di supporto. Comunque, è pur vero che tali questionari fanno emergere criticità perlopiù a livello di Ateneo, ma non sempre in modo analitico a livello dei singoli Dipartimenti. Attraverso il documento "Mappa delle attività svolte dal PTA", il dipartimento descrive la programmazione del personale tecnico amministrativo, indicando responsabilità, competenze e impegno delle mansioni/attività del PTA. Infine, i servizi offerti dal dipartimento risultano fruibili da parte dei dottorandi e degli altri ricercatori.